



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

*approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del 31 ottobre 2018*

AA.SS. 2016-17
2017-18
2018-19



CHE COSA È IL PTOF

In base all'art. 3 del Regolamento dell'autonomia, di cui al DPR 275 del 8 marzo 1999 come modificato dal comma 14 della Legge 107 del 13 luglio 2015 il Piano triennale dell'Offerta Formativa si definisce come "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia; riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale".

Il P.O.T.F. rappresenta la carta di identità della scuola, che si propone di illustrare le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove e i contenuti dell'Offerta Formativa.

- Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con propri atti di indirizzo prot. 3745-D1 del 24/9/2015, prot. 2918/02-07 del 4/10/2017, prot. 3618 del 27/09/2018.
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 11/12/2015
- ed è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14/12/2015.
- L'ultima revisione del PTOF ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 31/10/2018 ed è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 31/10/2018.

A chi è destinato

Il documento è destinato a tutte le componenti della vita scolastica, da utilizzare come strumento di informazione e consultazione.

Come si articola

Il documento è articolato in due parti:

- La Prima Parte comprende l'Introduzione e l'Organizzazione;
- La Seconda Parte comprende l'Offerta Formativa e la Valutazione.

Modalità di consultazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è disponibile in forma cartacea presso la sede centrale ed è pubblicato e disponibile sul sito web della scuola, e sarà disponibile nel Portale Unico dei dati della scuola. Sito scolastico:

STORIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO “ ”



L'Istituto Comprensivo di ***** è nato nell'anno scolastico 2000/2001 dalla fusione della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria “S. Donato” di C****, della Scuola dell'Infanzia e Primaria “Salvo D'Acquisto” di *****, della Scuola Secondaria di primo grado “****” di ***** e della scuola Secondaria di primo grado di ***. Dal 1° settembre 2008 fanno parte dell'Istituto anche le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado di ***. Dal 1° settembre 2009 si sono aggiunte le scuole dell'Infanzia di *** e ***, la Scuola Primaria di *** e la Scuola Secondaria di primo grado di ***. L'Istituto ha mantenuto il nome “****”, già

della scuola media, in onore dello scultore italiano, nato a

Viterbo nel 1816 e morto a Firenze nel 1892. Tra le sue opere si ricorda “IL RATTO DI POLISSENA”.

IL CONTESTO

- *Risorse strutturali*



La Scuola dell'Infanzia di *** è dotata di n. 3 sezioni, n. 1 aula di motricità, n. 1 ingresso salone, n. 1 antibagno, n. 8 bagni per bambini, n. 1 bagno per insegnanti, n. 1 refettorio, n° 1 locale cucina, n. 1 ripostiglio, n.1 bagno interno al refettorio, n. 1 corridoio, palestra (in comune con la scuola primaria), n° 1 aula per audiovisivi, giardino.



L'edificio della Scuola Primaria di è dotato di: n. 10 aule normali, n. 2 aule speciali, n. 4 bagni alunni, n. 3 bagni per insegnanti, n. 2 corridoi, palestra con n. 2 bagni dotati di spogliatoi e docce, n. 1 laboratorio multimediale, n. 1 ripostiglio, n. 1 androne.



L'edificio della Scuola Secondaria di è dotato di: n.6 aule, n. 7 laboratori, n.1 aula LIM, n. 1 stanza per docenti, n. 2 stanze di segreteria, n. 1 stanza di presidenza, n.1 stanza adibita ad archivio, n. 1 infermeria, n. 1 androne, n. 2 corridoi, palestra, biblioteca.



L'edificio della Scuola dell'Infanzia di è dotato di: n. 2 aule, n. 1 sala mensa, ingresso, n. 1 ripostiglio, n. 1 bagno per bambini, n. 1 bagno per insegnanti, giardino.



L'edificio della Scuola Primaria di è dotato di: n. 5 aule, salone polifunzionale, n. 1 ripostiglio, n. 2 bagni per bambini, n. 1 bagno per disabili, n. 1 bagno per insegnanti, n. 1 sala per i docenti, ingresso corridoio, locale caldaia, n. 2 terrazzi e un giardino.



L'edificio della Scuola Secondaria di è dotato di: n. 3 aule ordinarie, n. 3 spazi per attività speciali, n. 1 laboratorio informatico, n. 1 androne, n. 1 stanza insegnanti, n. 2 bagni alunni, n. 2 bagni per insegnanti, n. 1 bagno per persone con disabilità, n. 2 ripostigli, n. 1 ascensore.



L'edificio della Scuola dell'Infanzia di è dotato di: n. 6 aule, n. 2 antibagni, n. 1 cucina, n. 1 aula mensa, n. 4 bagni per bambini, n. 2 bagni per insegnanti, n. 1 aula-biblioteca, n. 1 salone, n. 1 ripostiglio, n. 3 corridoi, n. 2 giardini: 1 nel perimetro della scuola, n. 1 di fronte la scuola.

[Indice](#)



L'edificio della Scuola Primaria di è dotato di: n.13 aule, atrio, n. 2 bagni per gli alunni, n. 2 bagni per i docenti, n. 1 bagno per alunni disabili, n. 2 ripostigli, n. 2 corridoi, n. 1 salone polivalente in comune con la scuola secondaria



L'edificio della scuola Secondaria di è dotato di n. 9 aule, n. 1 aula di informatica in comune con la scuola primaria, atrio, n. 6 bagni per gli alunni, n. 3 bagni per i docenti, n. 1 bagno per disabili, n. 2 ripostigli, n. 2 corridoi, n°1 sala professori



L'edificio della Scuola dell'Infanzia di è dotato di: n. 1 aula, n. 1 ingresso salone, n. 1 aula mensa, n. 1 aula multimediale; n. 2 antibagni, n. 2 bagni bambini, n. 1 bagno insegnanti con antibagno, n.1 aula didattica, n. 1 ripostiglio, n. 1 terrazzino, n. 1 ascensore (non utilizzabile), cortile, giardino.



L'edificio della Scuola dell'Infanzia di è dotato di: n. 2 aule, n. 1 aula mensa, n. 1 ripostiglio, n. 2 bagni con antibagni per alunni, n. 1 bagno per docenti, atrio, cortile. Temporaneamente, per lavori di ristrutturazione, la scuola si è trasferita in via delle Molinelle.



L'edificio della Scuola Primaria di è dotato di: è dotato di: n. 5 aule, n. 1 aula multimediale, salone

[Indice](#)

polifunzionale, n. 2 bagni alunni, n. 1 bagno per disabili, n. 1 bagno docenti, n. 1 ripostiglio, n. 1 locale seminterrato (uso ripostiglio), giardino. Per lavori di ristrutturazione, la scuola è ancora nella sede di Piazza Umberto I.



L'edificio della Scuola Secondaria di è dotato di: n. 4 aule, n. 2 bagni alunni, n. 1 bagno docenti, atrio, n. 1 aula LIM, n. 1 ripostiglio, sala professori, n. 1 bagno per disabili

La popolazione scolastica

INFANZIA				
<i>Sezioni n. 3</i>	<i>Sezioni n. 2</i>	<i>Sezioni n. 6</i>	<i>Sezione n. 1</i>	<i>Sezione n. 1</i>
<i>Alunni n. 75</i>	<i>Alunni n. 43</i>	<i>Alunni n. 150</i>	<i>Alunni n. 28</i>	<i>Alunni n. 26</i>
<i>Docenti n. 7</i>	<i>Docenti n. 5</i>	<i>Docenti n. 14</i>	<i>Docenti n. 3</i>	<i>Docenti n. 3</i>

PRIMARIA			
<i>Classi n. 8</i>	<i>Classi n. 5</i>	<i>Classi n. 14</i>	<i>Classi n. 5</i>
<i>Alunni n. 125</i>	<i>Alunni n. 73</i>	<i>Alunni n. 260</i>	<i>Alunni n. 58</i>
<i>Docenti n. 13</i>	<i>Docenti n. 8</i>	<i>Docenti n. 27</i>	<i>Docenti n. 7</i>

SECONDARIA DI 1° GRADO			
<i>Classi n. 6</i>	<i>Classi n. 3</i>	<i>Classi n. 7</i>	<i>Classi n. 4</i>
<i>Alunni n. 88</i>	<i>Alunni n. 52</i>	<i>Alunni n. 136</i>	<i>Alunni n. 67</i>
<i>Docenti n. 17</i>	<i>Docenti n. 12</i>	<i>Docenti n. 20</i>	<i>Docenti n. 16</i>

- **Personale docente: posti comuni e di sostegno nella scuola dell'infanzia e primaria**

Scuola dell'Infanzia	- <i>Posti comuni n° 27</i> - <i>Posti religione n° 1</i> - <i>Posti sostegno n° 1</i>
Scuola Primaria	- <i>Posti comuni n°44</i> - <i>Posti religione n° 5</i> - <i>Posti sostegno n° 6</i>

- **Personale docente: cattedre nella Scuola Secondaria di 1° Grado**

Cattedre				
- Religione	<i>6 ore</i>	<i>3 ore</i>	<i>7 ore</i>	<i>4 ore</i>
- Lettere	<i>3 cattedre + 6h (completa con</i>	<i>1 cattedra + 12 ore (completa con Grotte S. S.)</i>	<i>3 cattedre + 16 ore (completa con Graffignano)</i>	<i>2 cattedre + 4 ore</i>

[Indice](#)

	<i>Celleno) + 2h approf.</i>			
- Matematica	<i>2 cattedre</i>	<i>1 cattedra</i>	<i>2 cattedre +6 ore</i>	<i>1 cattedra + 6 ore</i>
- Inglese	<i>1 cattedra + 6h potenz.</i>	<i>9 ore (completa con Graffignano) + 3h potenz.</i>	<i>1 cattedra +3 ore + 6 ore potenz.</i>	<i>1 cattedra +3ore potenz.</i>
- Francese	<i>12 ore (completa con 6 ore a Celleno)</i>	<i>6 ore (completa con Grotte S. Stefano)</i>	<i>12 ore +2 ore</i>	<i>8 ore</i>
- Musica	<i>12 ore (completa con 6 ore a Celleno)</i>	<i>6 ore (completa con Grotte S. Stefano)</i>	<i>12 ore +2 ore</i>	<i>8 ore</i>
- Tecnologia	<i>12 ore (completa con 6 ore a Celleno)</i>	<i>6 ore (completa con Grotte S. Stefano)</i>	<i>10 ore (completa con 8 ore a Graffignano) +4 ore</i>	<i>8 ore (completa a Vitorchiano)</i>
- Arte e immagine	<i>12 ore (completa con 6 ore a Celleno)</i>	<i>6 ore (completa con Grotte S. Stefano)</i>	<i>12 ore (completa con 6 ore a Graffignano) +2 ore</i>	<i>4 ore + 4 ore (completa a Vitorchiano)</i>
- Scienze Motorie	<i>12 ore (completa con 6 ore a Celleno)</i>	<i>6 ore (completa con Grotte S. Stefano)</i>	<i>14 ore (completa con 4 ore a Graffignano)</i>	<i>4 ore (completa con Vitorchiano) + 4 ore</i>
- Sostegno	<i>2 cattedre</i>	<i>1 cattedra +9 ore</i>	<i>9 ore</i>	<i>2 cattedre</i>

Risorse strumentali e materiali

- **Strumentazioni informatiche**

Scuola Secondaria di 1° Grado –	
- Notebook	<i>32 (di cui 6 obsoleti)</i>
- Tablet	<i>0</i>
- Lim	<i>4</i>
- Videoproiettori	<i>2</i>
- Stampanti	<i>2</i>
- Conessioni di rete	<i>Connessione wireless</i>

Scuola Secondaria di 1° Grado –	
- Notebook	<i>2</i>
- PC Desktop	<i>1 obsoleto – laboratorio di informatica)</i>
- Tablet	<i>0</i>
- Lim	<i>1</i>
- Videoproiettori	<i>1</i>
- Stampanti	<i>1</i>
- Fotocopiatrice/Stampante	<i>1</i>
- Conessioni di rete	<i>Connessione wireless con copertura totale</i>

Scuola Secondaria di 1° Grado –	
- Notebook	<i>0</i>
- PC Desktop	<i>1 (LIM)</i>
- Tablet	<i>0</i>
- Lim	<i>1</i>
- Videoproiettori	<i>0</i>
- Stampanti	<i>1</i>
- Conessioni di rete	<i>Connessione wireless con copertura totale</i>

Scuola Secondaria di 1° Grado –	
- Notebook	<i>2</i>
- PC Desktop	<i>14 (obsoleti – ex laboratorio di informatica)</i>
- Tablet	<i>0</i>
- Lim	<i>4</i>
- Videoproiettori	<i>1</i>
- Stampanti	<i>2</i>
- Conessioni di rete	<i>Connessione wireless con copertura totale</i>
Scuola Primaria –	
- Notebook	<i>2</i>
- PC Desktop	<i>12 (di cui 9 obsoleti – laboratorio di informatica)</i>

[Indice](#)

- Tablet	0
- Lim	2
- Videoproiettori	2
- Stampanti	1
- Connessioni di rete	<i>Connessione wireless con copertura totale</i>

Scuola Primaria –	
- Notebook	2
- PC Desktop	5 (<i>obsoleti - laboratorio di informatica</i>)
- Tablet	1
- Lim	1
- Videoproiettori	1
- Stampanti	1
- Connessioni di rete	<i>Connessione wireless con copertura totale</i>

Scuola Primaria –	
- Notebook	2
- PC Desktop	0
- Tablet	1
- Lim	1
- Videoproiettori	0
- Stampanti	2
- Connessioni di rete	<i>Connessione wireless parziale</i>

Scuola Primaria –	
- Notebook	2
- PC Desktop	13 (<i>obsoleti</i>)
- Tablet	1
- Lim	3
- Videoproiettori	0
- Stampanti	1
- Connessioni di rete	<i>Connessione wireless con copertura totale</i>

Scuola dell'Infanzia –	
- Notebook	
- PC Desktop	10 (<i>obsoleti – di cui 9 condivisi con la scuola primaria</i>)
- Tablet	0
- Lim	1 (<i>condivisa con la scuola primaria</i>)
- Videoproiettori	0
- Stampanti	1 (<i>condivisa con la scuola primaria</i>)
- Connessioni di rete	<i>Connessione wireless</i>

Scuola dell'Infanzia –	
- Notebook	1 (<i>condiviso con la scuola primaria</i>)
- PC Desktop	10 (<i>obsoleti – di cui 9 condivisi con la scuola primaria</i>)

[Indice](#)

- Tablet	0
- Lim	<i>1 (condivisa con la scuola primaria)</i>
- Videoproiettori	0
- Stampanti	1
- Connessioni di rete	-----

Scuola dell'Infanzia –	
- Notebook	0
- PC Desktop	<i>1 (obsoleto)</i>
- Tablet	0
- Lim	<i>1 (condivisa con la scuola secondaria di 1° grado)</i>
- Videoproiettori	0
- Stampanti	<i>1 (condiviso con la scuola secondaria di 1° grado)</i>
- Connessioni di rete	<i>Connessione wireless con copertura totale</i>

Scuola dell'Infanzia –	
- Notebook	0
- PC Desktop	<i>1 (obsoleto)</i>
- Tablet	0
- Lim	0
- Videoproiettori	0
- Stampanti	1
- Connessioni di rete	<i>Connessione via cavo</i>

Scuola dell'Infanzia –	
- Notebook	1
- PC Desktop	<i>1 (obsoleto)</i>
- Tablet	0
- Lim	0
- Videoproiettori	1
- Stampanti	1
- Connessioni di rete	<i>Connessione wireless</i>

- Laboratori didattici

Scuola Primaria	Lab. Inf.	Lab. Sc.	Lab. Art.	Lab. Mus.	Lab. Tec.	Biblioteca	Palestra
-	X**	---	---	---	---	---	X
-	X**	---	---	---	---	---	X
-	---	---	---	---	---	---	X
-	X*	---	---	---	---	---	---
Scuola Sec. I Grado							
-	X*	X	X	X	X	X	X
-	X*	---	---	---	---	X	X
-	---	---	---	---	---	---	X

[Indice](#)

-	---	---	---	---	---	---	X
Scuola dell'Infanzia							
-	X**	---	---	---	---	---	X
-	X**	---	---	---	---	---	X
-	---	---	---	---	---	X	---
-		---	---	---	---	---	X
-	---	---	---	---	---	---	---

X= laboratorio presente ma con strumentazioni obsolete*

*X** = obsoleto e condiviso*

--- = non presente

- Altre strumentazioni

Materiali	Scuola Primaria	Scuola Sec. I Grado	Scuola dell'Infanzia
- <i>Televisore</i>	X	X	X
- <i>Videoregistratore</i>	X	X	X
- <i>Lettore DVD</i>	X	X	X
- <i>Impianto HI-FI</i>	X	X	X
- <i>Proiettore diapositive</i>	X	---	X
- <i>Lavagna luminosa</i>	---	X	---
- <i>Radioregistratori</i>	---	X	---
- <i>Impianto amplificazione</i>	X	X	---

Risorse esterne e rapporti con il territorio

La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società richiede all'Istituzione Scolastica la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con Enti e Associazioni presenti sul territorio, affinché si dia corpo ad una progettualità comune.

Sul territorio sono presenti varie associazioni che cercano di rispondere ai crescenti e diversificati bisogni delle famiglie, anche in relazione al fenomeno dell'immigrazione e alle problematiche adolescenziali.

La scuola propone e sviluppa, quindi, qualificanti occasioni di interazione e/o integrazione con il territorio e si avvale della collaborazione concreta di genitori e/o esperti esterni.

In particolare la scuola concorre, insieme ad associazioni ed enti locali, alla valorizzazione delle tradizioni del territorio.

- La scuola collabora con

- AUSL
- *Comune di Celleno Comune di Viterbo Comune di Vitorchiano*
- *Comune di Graffignano Pro- Loco dei vari Comuni*
- *Consorzio Teverina Società sportive*
- *Bande musicali*
- *Associazioni di volontariato (AIRC – Misericordia – Avis – Aido)*
- *Oratori parrocchiali Caritas*
- *Ludoteche di Celleno e Vitorchiano*
- *Biblioteche comunali*
- *Scuole di musica, Corale di Celleno*
- *Centri giovanili*
- *Consiglio comunale dei giovani di Celleno*
- *Centri anziani e Associazioni anziani pensionati*
- *Associazione Culturale “B. Cellini (Celleno)*
- *Protezione Civile, Stazioni Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco*
- *G.P.A.L. Gruppo Promotore Attività Locali*
- *Associazione "Easy Dance"(Celleno)*
- *Archivi comunali*
- *Associazione “Archeotuscia”*
- *Altri Enti ed Associazioni*

ADESIONE A RETI DI SCUOLE:

- *Progetto "Scuola – Movimento – Sport – Salute – "Scuola polo I.C. Fantappié.*
- *Promozione del successo formativo attraverso esperienze integrate. Progetto Interistituzionale. I.C. di Orte scuola capofila*
- *Adesione Rete di scuole per il progetto: Misure incentivanti per progetti relativi alle Aree a Rischio a forte processo immigratorio. Scuola Capofila I.C. Ellera*
- *Accordo di rete in collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo "Laboratori per il miglioramento. Scuola capofila I.C. Canovari*
- *Reti di servizi tra diverse istituzioni scolastiche capofila "Paolo Savi".*
- *Accordi di rete di ambito territoriale ai sensi dell'art. 1, comma 70 – 71- 72 - 74 della Legge 107.*
- *Adesione Rete "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale" promosso dal Miur, l'Università della Tuscia e l'Accademia dei Lincei, scuola capofila Liceo scientifico Ruffini.*

LE ATTIVITA' DIDATTICHE

Per quanto riguarda le attività didattiche afferenti al monte ore discipline, ai laboratori, agli orari delle lezioni, ai criteri di formazione delle classi, all'assegnazione docenti alle classi, al piano annuale delle attività, agli incontri scuola-famiglia, si rimanda al seguente link presente sul sito istituzionale:

ORGANIZZAZIONE

- *Organismi e figure istituzionali*

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è eletto ogni tre anni dai componenti delle categorie in esso rappresentate. E' costituito dal Dirigente Scolastico, dai docenti, genitori e rappresentanti del personale A.T.A. Il Presidente del Consiglio d'Istituto è un rappresentante dei genitori.

GIUNTA ESECUTIVA

Ne fanno parte, di diritto, il Dirigente scolastico (che ne è anche Presidente) e il D.S.G.A. Gli altri membri (un docente, un rappresentante del personale A.T.A., un genitore) vengono eletti dal Consiglio d'Istituto tra i suoi componenti.

COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da tutti i docenti (a tempo determinato e indeterminato) in servizio presso l'Istituto. E' convocato quando il Dirigente Scolastico ne ravvisa la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne fa richiesta.

CONSIGLIO DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE
--

Il Consiglio di Classe, interclasse, intersezione è costituito da tutti i docenti della classe e dai rappresentanti, dal Dirigente Scolastico o dal coordinatore di classe. L'elezione dei genitori, che durano in carica un anno, avviene sulla base di un'unica lista comprendente tutti gli elettori.

I compiti, le funzioni e le competenze degli organi collegiali sono definiti dal Testo Unico D.vo Lgs 297/94, dal DPR 275/99 e succ. mod. ed int. e dalla Legge 107/2015.

Organigramma e figure di riferimento

ORGANIGRAMMA E FIGURE DI RIFERIMENTO

- Dirigente Scolastico	-
- Primo Collaboratore	-
- Secondo Collaboratore	-

COLLABORATORI DI PLESSO

- Scuola dell'Infanzia - Grotte S. Stefano	-
- Scuola Primaria - Grotte S. Stefano	-
- Scuola Sec. di 1° Grado - Grotte S. Stefano	-
- Scuola dell'Infanzia - Celleno	-
- Scuola Primaria - Celleno	-
- Scuola Sec. di 1° Grado - Celleno	-
- Scuola dell'Infanzia - Vitorchiano	-

- Scuola Primaria - Vitorchiano	-
- Scuola Sec. di 1° Grado - Vitorchiano	-
- Scuola dell'Infanzia - Graffignano	-
- Scuola Sec. di 1° Grado - Graffignano	-
- Scuola dell'Infanzia - Sipicciano	-
- Scuola Primaria - Sipicciano	-

FUNZIONI STRUMENTALI	

- Funzione Strumentale: “Sostegno al lavoro dei docenti” - Area Tecnologica.	-

- Funzione Strumentale: “Interventi e Servizi per Studenti – Inclusione alunni BES”	-

- Funzione Strumentale: “Visite Guidate e Viaggi d’Istruzione”	-

REFERENTI	

- Referente “INVALSI”	-

- Referente “Continuità e Orientamento”	-

- Referente “Motoria”	-

- Referente “Intercultura”	-

- Referente “Unicef”	-

- Referente “Formazione”	-

- Referente “Bullismo e Cyberbullismo”	-

<i>COORDINATORI DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E CURRICOLARI</i>	

- Coordinatori dell’attività curricolare, extracurricolare e valutazione	-

- Coordinatori dei Piani di Miglioramento connessi al RAV	-

- Coordinatore attività Piano Digitale	-

ommissioni

Sono costituite da più docenti che hanno il compito di organizzare e seguire specifiche attività.

Commissione	Componenti	Referenti/Coordinatori
Qualità e Autovalutazione	-	- .)

Commissione	Componenti	Referenti/Coordinatori
Revisione PTOF	-	-----
Commissione	Componenti	Referenti/Coordinatori
Continuità	-	-

Commissione	Componenti	Referenti/Coordinatori
Intercultura	-	

Commissione	Componenti	Referenti/Coordinatori
Biblioteca	-	

Commissione	Componenti	Referenti/Coordinatori
Comitato tecnico-scientifico per acquisti e collaudo	-	

Commissione	Componenti	Ruolo
Commissione elettorale		-

Commissione	Componenti	Ruolo
--------------------	-------------------	--------------

Organo di Garanzia	-	-
---------------------------	---	---

Animatore Digitale	
Team innovazione digitale	
Presidio di pronto soccorso tecnico	
Assistenti Amministrativi	

Responsabili materiali e laboratori

MATERIALE SCIENTIFICO	
Plesso	Docente responsabile
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-

MATERIALE MUSICALE	
Plesso	Docente responsabile
- Scuola Sec. di 1° Grado	-

BIBLIOTECA	
Plesso	Docente responsabile
- Scuola Sec. di 1° Grado di Grotte S. Stefano	-

STRUMENTAZIONI INFORMATICHE DI SEGRETERIA	
Plesso	Amministratore di Sistema
- Scuola Sec. di 1° Grado	-

LABORATORI DI INFORMATICA E STRUMENTAZIONI INFORMATICHE	
Plesso	Docente responsabile
- Scuola Sec. di 1° Grado di	-
- Scuola Primaria di	-
- Scuola dell'Infanzia di	-
- Scuola Sec. di 1°	-
- Scuola Primaria di	-

[Indice](#)

- Scuola dell'Infanzia di	-
- Scuola Sec. di 1° Grado di	-
- Scuola Primaria di	-
- Scuola dell'Infanzia di	-
- Scuola Sec. di 1° Grado di	-
- Scuola dell'Infanzia di	-
- Scuola Primaria di	-

Ufficio di segreteria

Orari di apertura al pubblico		
Lunedì	08,00 - 10,00	12,00 - 14,00
Martedì	08,00 - 10,00	12,00 - 14,00
Giovedì	08,00 - 10,00	12,00 - 14,00
Venerdì	08,00 - 10,00	12,00 - 14,00

PERSONALE ATA D.S.G.A. E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI (Assistenti Amministrativi: 7– Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi)	
Ruolo	Personale
- D.S.G.A.	-
- Assistente Amministrativo	-

PERSONALE ATA COLLABORATORI SCOLASTICI (Collaboratori Scolastici: n. 26)	
Plesso	Personale
- Scuola Sec. di 1° Grado di	-
- Scuola Sec. di 1° Grado di	-

[Indice](#)

- Scuola Sec. di 1° Grado di	-
- Scuola Sec. di 1° Grado di	-
- Scuola Primaria di	-
- Scuola Primaria di	-
- Scuola Primaria di	-
- Scuola Primaria di	-
- Scuola dell'Infanzia di	-
- Scuola dell'Infanzia di	-
- Scuola dell'Infanzia di	-
- Scuola dell'Infanzia di	-
- Scuola dell'Infanzia di	-

OFFERTA FORMATIVA

Le Finalità Educative

LEGGE 107/2015

Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione

Finalità

1. Dare piena attuazione all'autonomia
2. Innalzare i livelli di istruzione e le competenze
3. Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento
4. Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
5. Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
6. Realizzare una scuola aperta
7. Garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo

Raccomandazioni del Consiglio d'Europa

In conformità con quanto raccomandato dal Consiglio d'Europa in data 8/12/2006, l'Istituto si prefigge le seguenti finalità educative:

- sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali, come una combinazione di conoscenze, abilità e competenze volte a realizzare lo sviluppo personale nelle varie fasi del percorso educativo e didattico. Tra le competenze trasversali particolare rilievo viene dato all' "imparare ad imparare" (competenza n°5 del Documento del Consiglio d'Europa);
- educazione alla cittadinanza attiva (partecipazione, responsabilità e rispetto delle regole, come conoscenza dei diritti e consapevolezza dei doveri del cittadino, come assunzione di comportamenti di rispetto per gli altri e per gli impegni del vivere comune);
- accoglienza, integrazione, intercultura, come:
 - educazione all'interculturalità per ampliare la capacità di relazione con gli alunni, per superare stereotipi e pregiudizi e per affrontare una società sempre più multiculturale; presa di coscienza delle realtà delle persone con diverse abilità (da considerare una risorsa per gli altri alunni) a cui offrire opportunità di crescita mediante interventi individualizzati da attuarsi in classe o in contesti diversi;

- orientamento, come processo educativo-evolutivo attraverso il quale la persona riconosce e matura una specifica personalità in vista anche delle future scelte professionali;
- valorizzazione ambientale, come conoscenza del territorio, delle sue componenti culturali e come promozione dei comportamenti volti a salvaguardare, conservare, migliorare il patrimonio naturale e artistico.

Documenti

- Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/06 relativo all'apprendimento permanente
- Curricolo verticale
- Regolamento sulla valutazione
- La certificazione delle competenze
- Livelli di competenza in uscita

LEGGE 107/2015: DECRETI ATTUATIVI

Si elencano cinque degli otto decreti legislativi attuativi della legge n. 107/2015, riguardanti il primo ciclo di istruzione:

- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 60
Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62
Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 63
Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65
Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni
- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66
Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Caratteristiche generali del Piano e finalità

- Principi Fondamentali

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto ha come fondamentali principi ispiratori gli articoli 2/3/21/23/33/34 e 97 della Costituzione Italiana.

- Uguaglianza
- Imparzialità e regolarità del servizio
- Accoglienza ed Integrazione
- Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza
- Libertà di insegnamento ed aggiornamento

Il Piano, come indicato nella definizione degli indirizzi per le attività della scuola e nelle scelte di gestione ed amministrazione del Dirigente scolastico è coerente con gli obiettivi generali ed educativi previsti dalle Indicazioni Nazionali ed è aperto alle esigenze del territorio, riconoscendo le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari e valorizzandone le diverse professionalità. Per l'elaborazione del Piano si è fatto riferimento alle finalità ed alle disposizioni contenute nei commi 1-3 della legge 107/2015.

Finalità e obiettivi

Il curriculum e l'ampliamento dell'offerta formativa

Finalità e obiettivi	
Il curriculum e l'ampliamento dell'Offerta Formativa	
Finalità	<ul style="list-style-type: none">- Crescita e valorizzazione della persona- Innalzare i livelli di competenza e raggiungere il successo formativo- La scuola si propone come ambiente educativo:<ul style="list-style-type: none">↪ si apre alla cultura ambientale ed alle iniziative proposte dalla Comunità;↪ propone una sintesi tra i valori della tradizione e quelli del mondo moderno;↪ risponde alle esigenze dei cambiamenti presenti nella società;↪ partecipa a concorsi, manifestazioni ed organizza attività, visite guidate e d'istruzione;↪ favorisce la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica e la loro cooperazione;↪ promuove la collaborazione con Associazioni, Enti, Agenzie presenti nel territorio;↪ si organizza e predisporre procedure per conseguire standard di qualità.

Proposte e pareri esterni

La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società richiede all'Istituzione Scolastica la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con Enti e Associazioni presenti sul territorio, affinché si dia corpo ad una progettualità comune.

Sul territorio sono presenti varie associazioni che cercano di rispondere ai crescenti e diversificati bisogni delle famiglie, anche in relazione al fenomeno dell'immigrazione e alle problematiche adolescenziali.

La scuola propone e sviluppa, quindi, qualificanti occasioni di interazione e/o integrazione con il territorio e si avvale della collaborazione concreta di genitori e/o esperti esterni.

In particolare la scuola concorre, insieme ad associazioni ed enti locali, alla valorizzazione delle tradizioni del territorio.

Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e di cui tener conto nella formulazione del Piano, sono i seguenti: l'associazione dei genitori ha richiesto di rafforzare l'educazione stradale degli studenti; formazione, cultura e legalità al cyberbullismo e bullismo; prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti ed alcool. Gli enti locali hanno proposto progetti relativi all'educazione ambientale ed alla scoperta delle arti e delle tradizioni locali

CURRICOLO

Caratteri generali del curricolo

Cos'è	<ul style="list-style-type: none">- “Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole”. Pertanto il curricolo dell'Istituto “Pio Fedi” organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli affettivo/relazionali e nel quale trova concreta traduzione organizzativa e metodologica il progetto culturale della scuola.
Unitarietà del percorso	<ul style="list-style-type: none">- L'unitarietà del percorso non trascura la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l'apprendimento si svolge, ovvero il passaggio dall'imparare facendo, alla capacità di riflettere e formalizzare l'esperienza.
Dalla Scuola dei “programmi” alla Scuola del Curricolo	<ul style="list-style-type: none">- Il passaggio dalla scuola dei programmi alla scuola del curricolo e delle competenze è un'operazione assai complessa: prevede un lavoro di ridefinizione dei processi di insegnamento/apprendimento per il raggiungimento dei traguardi previsti al termine del primo ciclo. «Le “discipline di studio” vanno pensate come campi di significato che devono fornire un orizzonte intersoggettivo ma anche acquistare un senso personale e tradursi in operatività, non solo in verifiche scolastiche».
Il concetto di “competenza”	<ul style="list-style-type: none">- All'interno di questa impostazione il concetto di competenza può infatti assumere realmente un ruolo determinante nella revisione del sapere scolastico: puntare alla costruzione di competenze durature, pervasive e persistenti, intese come capacità culturali, contestuali e strategiche non disgiungibili dal modo con cui è organizzato e praticato il lavoro scolastico; quanto sopra anche in riferimento alle competenze chiave di cittadinanza.
Le discipline	<ul style="list-style-type: none">- Le discipline infatti, sono portatrici di specifiche e potenti modalità di conoscere, ma sono caratterizzate da una forte determinazione storico-culturale e da una coerente organizzazione interna. È allora necessario che i meccanismi di insegnamento-apprendimento attivati nella scuola siano in grado di promuovere la ricostruzione dell'unitarietà del sapere senza dover pregiudicare la forza conoscitiva dell'approccio disciplinare. Vanno pensate come “macchine che producono conoscenze”: serve la conoscenza prodotta, ma servono in particolare i processi conoscitivi utilizzati. È la valenza formativa e culturale delle discipline che la scuola è chiamata a mettere in atto nei curricoli.

¹Per la realizzazione del nostro Curricolo si è fatto riferimento: alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione” (2012), alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. 139/2007) “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione”, al Regolamento sulla Valutazione D.lgs 62/2017

Finalità del curriculum

Curricolo: finalità
<p>Oltre alle competenze disciplinari, in seguito a quanto riportato nella pagina precedente, la nostra scuola intende promuovere l'acquisizione delle otto competenze chiave di cittadinanza (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006)</p> <ul style="list-style-type: none">- La comunicazione nella madrelingua.- La comunicazione nelle lingue straniere- La competenza matematica- La competenza digitale- Imparare ad imparare- Le competenze sociali e civiche- Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità (intraprendenza)- Consapevolezza ed espressione culturale
Obiettivi – Competenze – Valutazione - Modalità
<p>I docenti della commissione valutazione e dei dipartimenti per ciascuna disciplina hanno individuato:</p> <ul style="list-style-type: none">- obiettivi di apprendimento (abilità), ritenuti più idonei alla costruzione di competenze culturali;- competenze, come utilizzazione delle conoscenze e delle abilità in particolari contesti, selezionando quelle portatrici di un alto valore culturale-formativo all'interno dello sviluppo del curriculum verticale;- valutazione (attuata tramite degli indicatori/descrittori condivisi da ogni ordine di scuola);- modalità attraverso le quali promuovere lo sviluppo delle competenze; <p>I docenti delle diverse discipline individuano, in sede dei consigli di classe, la concreta organizzazione degli ambiti di insegnamento, operano le scelte e le soluzioni più efficaci sia dal punto di vista della personalizzazione degli apprendimenti, sia per favorire il successo formativo degli alunni.</p>

Struttura del Curricolo

Per la realizzazione del Curricolo verticale sono stati organizzati dei Dipartimenti e dei gruppi di lavoro. Dal confronto dei docenti e dalla consultazione di diverso materiale didattico e da un'attenta lettura delle Nuove Indicazioni, il nostro Istituto ha elaborato un modello, che parte dall'individuazione degli obiettivi di apprendimento fino al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine dei tre ordini scolastici.

All'interno di un simile percorso la continuità degli obiettivi promuove e garantisce lo sviluppo formativo dell'alunno il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

- ❖ Il curricolo d'Istituto è distinto in scuola dell'Infanzia e Primo Ciclo.
- ❖ E' organizzato per competenze chiave Europee
- ❖ Fa riferimento ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze stabiliti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- ❖ Declina le Competenze Chiave Europee in competenze specifiche abilità e conoscenze
- ❖ Indica per ciascuna competenza esempi di compiti significativi e le relative evidenze
- ❖ Prevede tre livelli di padronanza attesi alla fine delle classi III e V della scuola primaria e III della scuola secondaria di primo grado.

Nodi Disciplinari	
Italiano	<ul style="list-style-type: none">- Ascoltare- Comprendere- Verbalizzare con lessico adeguato- Riflettere sulla lingua
Storia-Geografia	<ul style="list-style-type: none">- Conoscenza della propria identità culturale- Rapporto causa-effetto- Lessico specifico- Orientamento
Matematica	<ul style="list-style-type: none">- Tecniche operative di calcolo- Soluzione dei problemi- Cogliere analogie e differenze- Individuare rapporti di causa/effetto- Analizzare le informazioni
Scienze	<ul style="list-style-type: none">- Osservare- Formulare ipotesi- Verificare- Riprodurre
Lingua	<ul style="list-style-type: none">- Ascoltare- Comprendere- Verbalizzare con lessico adeguato- Riflettere sulla lingua- Conoscere nuove culture: differenze e analogie
Tecnologia	<ul style="list-style-type: none">- Conoscenza e funzione dei materiali, degli strumenti- Uso dei linguaggi specifici, dei processi di produzione e del loro impatto sull'ambiente

Arte e Immagine / Musica	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicare - Interpretare - Rappresentare
Corpo e movimento	<ul style="list-style-type: none"> - Avere consapevolezza di sé attraverso l'ascolto del proprio corpo - Sapersi adattare alle variabili spaziali e temporali - Conoscere il rispetto, la collaborazione e una sana competizione

Il nostro Curricolo è diviso in ambiti disciplinari e disposto verticalmente partendo dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Secondaria di Primo grado, secondo il seguente schema:

ORDINE DI SCUOLA		CLASSE	DISCIPLINA			
Traguardi delle Competenze	Obiettivi	Competenze	Conoscenze	Abilità		
Al termine della Scuola Primaria e della Secondaria di 1° Grado	(Ritenuti più idonei alla costruzione di competenze culturali)	Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio.	Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio e/o lavoro.	Indicano le capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero Logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità Manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).		
VALUTAZIONE DEL PROFITTO						METODO
Attuata tramite gli indicatori condivisi da ogni ordine di scuola						
Descrittori di conoscenze	Livello	Voto	Descrittori di Abilità	Livello	Voto	Metodologia e strumenti attraverso i quali attuare e promuovere lo sviluppo delle competenze
<i>Ciascuno livello o voto sono definiti da una serie di descrittori che indicano le conoscenze raggiunte</i>	Da eccellente a mediocre per le classi prime e seconde della Primaria Da eccellente a insufficiente per tutte le classi della Primaria e Secondaria di 1° grado	Da 5 a 10 per le classi prime e seconde della Primaria Da 4 a 10 per tutte le altre classi della Primaria e Secondaria di 1° grado	<i>Ciascuno livello o voto sono definiti da una serie di descrittori che indicano le abilità raggiunte</i>	Da eccellente a mediocre per le classi prime e seconde della Primaria Da eccellente a insufficiente per tutte le classi della Primaria e Secondaria di 1° grado	Da 5 a 10 per le classi prime e seconde della Primaria Da 4 a 10 per tutte le altre classi della Primaria e Secondaria di 1° grado	

In riferimento al primo ciclo di istruzione il **DPR 122/2009** e **Dlgs 62 2017** individua due momenti nei quali descrivere e certificare le competenze degli allievi: fine scuola primaria e fine scuola secondaria di primo grado.

Dlgs 62 prevede l'emanazione da parte del MIUR di appositi modelli per la certificazione delle competenze unici a livello nazionale già definiti dal DM 742 D del 2017. Le competenze, gli indicatori di valutazione, i contenuti e i metodi del curricolo sono stati condivisi dai diversi ordini di scuola del nostro istituto e sono raggiungibili tramite il seguente link:

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Il curricolo scolastico è completato da una serie di attività progettuali o ambiti di lavoro riferiti ad aspetti educativi trasversali o interdisciplinari:

1. **Educazione alla Convivenza Civile – Pari opportunità:** “Sicurezza”, “Educazione all'affettività e alla salute”, Iniziative di formazione rivolte agli studenti, “Educazione alla Legalità”, “Educazione Ambientale”, Educazione Sociale (pari opportunità).
2. **Inclusione, Intercultura e Dimensione Europea.**
3. **Orientamento, Continuità, Progetto accoglienza.**
4. **Biblioteca, Turismo scolastico.**
5. **Area della Valutazione e dell'Autovalutazione:** Formazione docenti, Autovalutazione, Organizzazione.

Educazione alla Convivenza Civile - Pari Opportunità

Educazione alla Convivenza Civile – Pari Opportunità (Tabella 1)	
<i>“Sicurezza”, “Educazione alla salute”, “Educazione alla legalità”, “Educazione all’affettività”, “Educazione ambientale”, “Educazione Sociale” (Pari opportunità).</i>	
Sicurezza	<ul style="list-style-type: none">- Prendere coscienza dell’ambiente scolastico.- Articolare attività specifiche di formazione rivolta ad alunni e famiglie.- <u>Attività</u>: a) intervento di esperti esterni; b) Formazione, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile.
Educazione alla Salute	<ul style="list-style-type: none">- Informazione, formazione e prevenzione di tutte le forme di dipendenza (fumo, alcool, videogiochi).- Educazione sessuale.- Educazione alimentare.- <u>Attività</u>: a) collaborazione con esperti finalizzata alle prevenzioni, esperti del consultorio, esperti ASL; b) collaborazione con altri enti ed associazioni: dipendenze, anoressia, bulimia, AIDS; c) adesione ai progetti di scienze motorie; d) Progetto AVIS; e) Progetto Coop.
Educazione alla Legalità	<ul style="list-style-type: none">- Conoscenza del testo base della Costituzione e Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia.- Realizzazione di percorsi di Ed. Stradale.- Prevenzione e lotta al bullismo.- Integrazione di alunni provenienti da altri paesi.- <u>Attività</u>: a) giornata dedicata ai diritti dei bambini; b) realizzazione di progetti con la collaborazione delle strutture formative dei Carabinieri, Vigili Urbani, Polizia di Stato.
Educazione all’Affettività	<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di progetti che possono sviluppare la conoscenza di sé, la crescita intellettuale, la maturazione, l’acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità.- <u>Attività</u>: collaborazione con gli psicologi della ASL.
Educazione Ambientale	<ul style="list-style-type: none">- Realizzazione di progetti che possano contribuire a conoscere, rispettare e vivere l’ambiente per una migliore qualità della vita.- <u>Attività</u>: a) Progetto CEV; b) laboratorio teatrale "Una scuola grande come il mondo".
Educazione Sociale (pari opportunità)	<ul style="list-style-type: none">- sostenere la diversità di genere come valore (sessualità, identità, relazione, comunicazione).- accogliere e sostenere alunni con famiglie straniere, adottive, affidatarie.- <u>Attività</u>: collaborazione con il Ministero della Solidarietà Sociale e con associazioni per realizzare progetti volti allo sviluppo della corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Educazione alla Convivenza Civile – Pari Opportunità (Tabella 2)	
<i>“Sicurezza”, “Educazione alla salute”, “Educazione alla legalità”, “Educazione all’affettività”, “Educazione ambientale”, “Educazione Sociale” (Pari opportunità).</i>	
Progetto “Verso una Scuola Amica”	- Il nostro Istituto continua la sperimentazione del progetto pilota “Verso una scuola amica”, nato in collaborazione tra il MIUR e l’UNICEF Italia. Scopo del progetto è attestare e favorire nelle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, l’assunzione di prassi educative che promuovono il rispetto e la valorizzazione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in aderenza con la Convenzione di New York. Il nostro Istituto ha aderito all’iniziativa lo scorso anno e ha ottenuto da una apposita commissione l’attestazione di “SCUOLA AMICA” e l’attribuzione di un logo da inserire nella carta intestata e sul sito della scuola.

Patto educativo di corresponsabilità

- Che cosa è il Patto Educativo di Corresponsabilità

Nella Gazzetta n. 293 del 18.12.2007 è stato pubblicato il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007, Regolamento che apporta modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Tra le suddette modifiche ed integrazione c'è anche l'introduzione del patto educativo di corresponsabilità (art. 5 bis dello Statuto).

La disposizione di cui all'art. 5 bis va coordinata con le altre disposizioni dello Statuto ed in particolare, laddove fa riferimento a "diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie", essa va coordinata con gli artt. 2 e 3 che prevedono già "diritti" e "doveri" degli studenti, anche al fine di distinguere il Patto educativo di corresponsabilità, così introdotto, dal regolamento d'istituto e/o di disciplina.

L'obiettivo del patto educativo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. L'introduzione del Patto di corresponsabilità si inserisce all'interno di una linea di interventi di carattere normativo e amministrativo attraverso i quali si sono voluti richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica: docenti, dirigenti scolastici, studenti e, da ultimo, genitori.

Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce. In questa ottica, pertanto, gli studenti sono tenuti ad osservare i doveri sanciti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, in particolare quelli contemplati negli articoli 3 e 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 come modificato ed integrato dal recente D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235; il personale docente quelli attinenti alla deontologia professionale enucleati dalla legge e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'inosservanza di tali doveri comporterà, per gli studenti, l'applicazione delle sanzioni disciplinari secondo il sistema che è stato sopra illustrato, per il personale scolastico, l'esercizio rigoroso, tempestivo ed efficace del potere disciplinare anche alla luce di quanto previsto dalla più recente normativa.

Con particolare riferimento alla responsabilità civile che può insorgere a carico dei genitori, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante il periodo di svolgimento delle attività didattiche, si ritiene opportuno far presente che i genitori, in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità.

Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia

Nel pieno rispetto della Carta dei servizi della scuola, del Regolamento interno di istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti si delinea, quale ulteriore contributo alla cultura delle regole nel nostro istituto, il seguente Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglie:(ai sensi del DPR245/2007).

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si impegna a:

- Creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione.
- Realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere.
- Procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati.
- Comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta.
- Prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie.

La famiglia si impegna a:

- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa.
- Tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia (circolari cartacee o su web).
- Partecipare alle riunioni previste, in particolare quelle dell'inizio dell'anno, nel corso delle quali vengono illustrati il P.O.F., il Regolamento della scuola, le attività che saranno svolte nell'anno.
- Verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa.
- Tenersi informati riguardo l'andamento didattico e disciplinare dello studente.
- Assicurare la frequenza e la puntualità dello studente alle lezioni.
- Sostenere lo studente nel suo lavoro a casa e a scuola.
- Segnalare situazioni critiche o fenomeni di bullismo/vandalismo che si verificano nella scuola.
- Far rispettare le disposizioni organizzative della scuola e vigilare affinché i figli vengano a scuola forniti dell'occorrente materiale didattico e rispettino, anche nell'abbigliamento e nel comportamento il decoro dovuto ad un ambiente di studio.
- Intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

Lo studente si impegna a considerare i seguenti indicatori di condotta, responsabilizzandosi in tal senso:

- Rispetto: di persone, di leggi, di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari;
- Correttezza: di comportamento, di linguaggio, di utilizzo dei media;
- Attenzione: ai compagni e alle proposte educative dei docenti;
- Lealtà: nei rapporti, nelle verifiche, nelle prestazioni;
- Disponibilità: a migliorare, a partecipare, a collaborare.

Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrive, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità insieme con il Dirigente scolastico, copia del quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Inclusione, Intercultura e Dimensione europea

Inclusione

Tabella 1	
Integrazione e disagio scolastico	<p>Gli interventi didattico-educativi favoriscono l'integrazione nel gruppo classe dell'alunno disabile.</p> <p>Essi si articolano secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- per ogni alunno disabile è formulato un Piano Educativo Individualizzato elaborato in base alla Diagnosi funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale;- la valutazione viene effettuata in base a quanto stabilito nel P. E.I.;- sono effettuati incontri periodici tra la equipe medica della ASL di appartenenza, docenti e genitori.-
Metodologie e strategie didattiche	<p>Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate degli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso d'appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive. La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive e adottare le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- La suddivisione del tempo scuola dell'alunno disabile in tempo debole (classe), tempo medio (gruppo) e tempo forte (individuale).- L'apprendimento cooperativo.- Il tutoring.- Il lavoro di gruppo e a coppie.- L'apprendimento per scoperta.- L'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici
La valutazione	<p>La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance.</p>

Inclusione	
Tabella 2	
La famiglia	<p>La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo d'integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge 104/92, la famiglia ha infatti diritto di partecipare alla formulazione del P.D.P. e del P.E.I., nonché alle loro verifiche. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale.</p> <p>Al fine del miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica l'Istituto "Pio Fedi" promuove ed aderisce a Progetti sull'integrazione scolastica, anche in collaborazione con altre scuole ed enti del territorio; il laboratorio integrato in collaborazione con l'ASL di Viterbo; il progetto riabilitativo presso "La Fattoria di Filippo" in collaborazione con l'ASL di Viterbo.</p>
Inclusione scolastica – Ampliamento dell'area dei bisogni educativi speciali da gestire con un P.D.P.	<p>Le novità della direttiva 27 dic. 2012 e della CM n° 8 del 6/8/2013</p> <p>P.A.I. a.s. 2017-2018</p> <p>Proposto dal G.L.I. in data 26 maggio 2017 Deliberato dal collegio dei docenti in data 29 giugno 2017 Definitivamente adottato dal G.L.I. in data 3 ottobre 2017 Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.</p>

Piano annuale per l'inclusione Parte 1

Piano Annuale per l'Inclusione – Anno Scolastico 2017-18	
Parte I: analisi dei punti di forza e di criticità	

Rilevazione dei BES presenti	Numero di alunni
- Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e3)	24
- Minorati vista	---
- Minorati udito	1
- Psicofisici	23
- Disturbi evolutivi specifici	
- DSA	36
- ADHD/DOP	2
- Borderline cognitivo	---
- Altro	---
- Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	---
- Socio-economico	3
- Linguistico-culturale	5
- Disagio comportamentale/relazionale	22
- Altro	---
- Totali	92
- 7,8% su popolazione scolastica	1172
- N° PEI redatti dai GLHO	24
- N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	38
- N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	30

Piano Annuale per l’Inclusione – Anno Scolastico 2017-18		
Parte I: analisi dei punti di forza e di criticità		

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	SI/NO
- Insegnanti di sostegno	- Attività individualizzate e di piccolo gruppo - Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI SI
- AEC	- Attività individualizzate e di piccolo gruppo - Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO NO
- Assistenti alla comunicazione	- Attività individualizzate e di piccolo gruppo - Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI NO
- Funzioni strumentali /coordinamento	---	SI
- Referenti di Istituto (disabilità, DSA,BES)	---	SI
- Psicopedagogisti e affini esterni/interni	---	NO
- Docenti tutor/mentor	---	NO
- Altro	---	---
- Altro	---	---

Piano Annuale per l’Inclusione – Anno Scolastico 2016-17		
Parte I: analisi dei punti di forza e di criticità		

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso:	SI/NO
- Coordinatori di classe e simili:	- Partecipazione a GLI	SI
	- Rapporti con famiglie	SI
	- Tutoraggio alunni	SI
	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	- Altro	---
- Docenti con specifica formazione	- Partecipazione a GLI	SI
	- Rapporti con famiglie	SI
	- Tutoraggio alunni	SI
	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	- Altro	---
- Altri Docenti	- Partecipazione a GLI	SI
	- Rapporti con famiglie	SI
	- Tutoraggio alunni	NO
	- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	- Altro	---

Piano Annuale per l’Inclusione – Anno Scolastico 2017-18		
Parte I: analisi dei punti di forza e di criticità		

- Coinvolgimento personale ATA	- Assistenza alunni disabili	SI
	- Progetti di inclusione “Laboratori Integrati”	NO
	- Altro	---
- Coinvolgimento Famiglie	- Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	SI
	- Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	- Altro	---
- Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	- Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	- Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio esimili	NO
	- Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	- Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	- Progetti territoriali integrati	SI
	- Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	- Rapporti con CTS /CTI	SI
	- Altro	---
- Rapporti con privato sociale e volontariato	- Progetti territoriali integrati	SI
	- Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	- Progetti a livello di reti di scuole	SI
- Formazione Docenti	- Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	- Didattica interculturale / italiano L2	SI
	- Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	- Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Piano Annuale per l’Inclusione – Anno Scolastico 2017-18					
Parte I: analisi dei punti di forza e di criticità					

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.				X	
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.				X	
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.				X	
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola.				X	
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.				X	
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative.				X	
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.				X	
- Valorizzazione delle risorse esistenti.				X	
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.				X	
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
- Altro					
- Altro					
↪ * = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo					
↪ Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.					

Piano annuale per l'inclusione

Parte 2

Piano Annuale per l'Inclusione – Anno Scolastico 2018/19 Parte II: Obiettivi di incremento dell'inclusività (Tabella 1) <i>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</i>	

- La Scuola	- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
	- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
	- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- Il Dirigente Scolastico	- Convoca e presiede il GLI.
	- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.
	- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.
- La Funzione Strumentale	- Collabora con il Dirigente Scolastico.
	- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali...).
	- Attua il monitoraggio di progetti.
	- Rendiconta al Collegio docenti.
	- Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità.
- I Consigli di Classe / Interclasse / Intersezione	- Riferisce ai singoli consigli.
	- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
	- Effettuano un primo incontro con i genitori
	- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
	- Analizzano i dati rilevati.
	- Prendono atto della relazione clinica
- Definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.	

Piano Annuale per l’Inclusione – Anno Scolastico 2018-19
Parte II: Obiettivi di incremento dell’inclusività
(Tabella 2)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- La Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. - Si attiva per portare il figlio da uno specialista, ove necessario. - Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio. - Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.
- Il Coordinatore di Classe	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina il colloquio tra scuola e famiglia. - Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. - Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP). - Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. - Fornisce spiegazioni sull’organizzazione della scuola.
- ASL	<ul style="list-style-type: none"> - Effettua l’accertamento. - Fa la diagnosi e redige una relazione. - Incontra la famiglia per la restituzione relativa all’accertamento effettuato. - Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
- Il Servizio Sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Se necessario apre una collaborazione di rete rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. - Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. - E’ attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. - Integra e condivide il PEI o PEP. - Ha la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. - Può gestire formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

D.S.A./ BES

Gestione delle dinamiche del gruppo classe; adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su: osservazioni che definiscono un assessment (valutazione iniziale), osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica, nuovo assessment per le nuove progettualità. Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto: attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze, attività di comunicazione; attività motorie, attività domestiche, attività relative alla cura della propria persona, attività interpersonali, svolgere compiti ed attività di vita fondamentali. In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l’individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell’età

Organizzazione sostegno nella scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno nella scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente Scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI) Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
-

Relativamente ai PDF, PEI e PdP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell' istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole usufruendo del supporto del CTI.

Il Dirigente Scolastico partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazione di un **educatore** che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti. Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità

dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento CTI, CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (Tabella 1)	
- Obiettivo/Competenza	<ul style="list-style-type: none"> - Educativo-relazionale, tecnico-didattico relativo al progetto di vita, attività adattata rispetto al compito comune (in classe). - Attività differenziata con materiale predisposto (in classe) affiancamento/guida nell'attività comune (in classe). - Attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele, attività di approfondimento/recupero individuale. - Tutoraggio tra pari (in classe o fuori), lavori di gruppo tra pari in classe. - Attività di piccolo gruppo fuori dalla classe. - Affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio, attività individuale autonoma. - Attività alternativa, laboratori specifici.
- Contenuti	- Contenuti alternativi, ridotti, facilitati.
- Tempi	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività. - Attività adattata rispetto al compito comune (in classe).
- Spazi	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione dello spazio aula. - Attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula; spazi attrezzati. - Luoghi extra scuola.
- Tempi	<ul style="list-style-type: none"> - Attività differenziata con materiale predisposto (in classe); affiancamento / guida nell'attività comune (in classe). - Attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele; attività di approfondimento / recupero individuale. - Tutoraggio tra pari (in classe o fuori) lavori di gruppo tra pari in classe. - Attività di piccolo gruppo fuori dalla classe. - Affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio attività individuale autonoma. - Attività alternativa, laboratori specifici. - Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi (Tabella 2)	
- Metodologie e strategie didattiche	<p>Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso d'appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.</p> <p>La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive e adottare le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.</p> <p>La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La suddivisione del tempo scuola dell'alunno in tempo debole (classe), tempo medio (gruppo) e tempo forte (individuale). - L'apprendimento cooperativo. - Il tutoring. - Il lavoro di gruppo e a coppie. - L'apprendimento per scoperta. - L'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
- Materiali/Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari.... - Mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.
- Verifiche	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni - Comuni graduate - Adattate - Differenziate sulla base del PEI e PDP, proposte in classe per ogni singola disciplina, concordate e proposte dagli insegnanti.
- Valutazione	<p>La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. I criteri che ispireranno la valutazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo. - Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità. - Considerare gli ostacoli frappostisi al processo apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...). - Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà. <p>La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini.</p>

Valorizzazione delle risorse esistenti
<ul style="list-style-type: none">- Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni ad interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.- L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo
<ul style="list-style-type: none">- Accoglienza, Orientamento interno ed esterno previsti nel protocollo d'Istituto "Integrazione e inclusione".- Attività: accoglienza di studenti con bes all'inizio del percorso scolastico; accoglienza di studenti con bes in corso d'anno- Passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro. <p>L'ORIENTAMENTO SCOLASTICO deve porre l'attenzione sulla formazione globale della persona, sulla conoscenza di sé e delle proprie modalità di apprendimento e di studio; L'ORIENTAMENTO, pertanto, deve essere inteso nella duplice funzione INFORMATIVA, in quanto dà all'alunno le informazioni che gli permettono di leggere la complessa realtà dominata dal cambiamento e di servirsene in funzione delle proprie potenzialità, FORMATIVA, in quanto offre occasioni di sviluppo della personalità dell'alunno in tutte le direzioni; L'ALUNNO deve essere posto al centro del processo formativo e l'orientamento va inteso come strategia educativa per contrastare il fenomeno degli abbandoni e degli insuccessi scolastici; L'AZIONE ORIENTATIVA che la Scuola mette in atto non si limita al momento della scelta, ma s'identifica in un processo formativo e continuo. L'ORIENTAMENTO quindi prevede un'azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi formativi e di apprendimento personalizzato.</p> <p>Finalità consentire all'allievo di conoscere se stesso, le proprie aspirazioni, i propri valori, le proprie potenzialità; favorire il passaggio dalla Scuola Primaria a quella Secondaria di I grado; favorire l'inclusione, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti e fornire le competenze necessarie affinché l'alunno possa effettuare scelte consapevoli; prevenire situazioni di disagio scolastico; favorire il successo scolastico; facilitare la prosecuzione degli studi attraverso strumenti ed esperienze adeguate.</p> <p>Attività previste un percorso triennale di didattica orientante, trasversale a tutte le discipline; giornata di accoglienza rivolta agli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado; incontri con la psicologa aperti ad alunni e genitori; predisposizione di materiale illustrativo dei piani di studio di tutti gli Istituti superiori presenti sul territorio; incontro con ex studenti, già orientati e residenti sul territorio, e con docenti referenti degli Istituti Secondari (presso i quali gli ex alunni sono iscritti) per illustrare le caratteristiche delle varie Scuole e delle discipline professionalizzanti; giornata studio presso le scuole superiori (stage); libera e autonoma frequentazione da parte degli allievi di "scuole aperte".</p> <p>Risultati attesi per gli alunni un orientamento efficace nel mondo formativo e scolastico; conseguimento di una maggiore autostima; comportamenti e scelte personali più consapevoli e responsabili;</p> <p>Risultati attesi per i genitori una condivisione di stili educativi e di pratiche di gestione nelle relazioni Interpersonali con i pari e con gli adulti;</p>

[Indice](#)

un coinvolgimento sistematico nelle attività e nei problemi connessi all'orientamento al fine di renderli consapevoli delle problematiche che sottendono alle scelte scolastiche dei propri figli per prevenire le ansie e gestire le proprie aspettative.

	N° ALUNNI DISABILI	N° ORE/SETT. DI SOSTEGNO	N° ORE/SETT. DI ASSISTENZA E.L.	SUPPORTO COLL. SCOLASTICO
	1	25	10	
Infanzia	1	25		
Infanzia	1	12,30		
Primaria	2	22+8	10	
Primaria	2	22+11		
Primaria	2	22+11	10	
Primaria	6	14+22+8+22+6+8	10/7	
Second.	2	18+18	10	
Second.	3	9+9+18		
Second.	3	9+9+9	10+10+8	
Second.	1	9		
Totale alunni	25			

Intercultura e Dimensione europea

Art. 3 della Costituzione: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.

L’inserimento sempre più frequente di alunni provenienti da altre culture pone la scuola di fronte alla necessità di adottare strategie didattico -educative che favoriscano l’integrazione, non solo in ambito scolastico, ma in ogni aspetto della vita civile.

A tal fine la scuola, consapevole delle potenzialità educative insite nella valorizzazione delle differenze, persegue le seguenti finalità:

- alimentare negli alunni una cultura della pace e della diversità come base di reale convivenza democratica;
- allargare la capacità di relazione degli alunni attraverso un processo conoscitivo che tenda al superamento di stereotipi e pregiudizi;
- contribuire alla costruzione di una identità europea consapevole e una cittadinanza attiva;
- acquisire gli strumenti fondamentali per estendere le proprie competenze comunicative e porre le basi per un’educazione interculturale.

Tali finalità sono realizzate attraverso le modalità sotto riportate.

Percorsi individuali e personalizzati per l’acquisizione della lingua italiana tramite:

- corsi da effettuare in orario extracurricolare;
- inserimento momentaneo di alunni in classi diverse da quella di appartenenza, previa disponibilità dei docenti;
- corsi di alfabetizzazione individualizzati in orario curricolare;
- valorizzazione della lingua e della cultura di provenienza;
- lavori di gruppo anche a classi aperte ed in continuità tra diversi ordini di scuola;
- promozione nell’ambito dei percorsi didattici e dell’offerta formativa di occasioni e momenti di riflessione, di confronto, di dibattito sul tema della diversità;
- integrazione e collaborazione con il territorio (EE.LL) ed eventuale costituzione di gruppi di aiuto e sostegno;
- coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica;
- partecipazione a progetti e concorsi proposti da Enti ed Associazioni;
- attività teatrale;
- inserimento di mediatori culturali;
- arricchimento della sezione intercultura della biblioteca, anche tramite iniziative di autofinanziamento, con materiali per la semplificazione della didattica per alunni stranieri e in difficoltà.

Relativamente all’inserimento di alunni stranieri è stabilito uno specifico protocollo di intervento articolato come segue:

- PRIMA FASE: iscrizione

- **SECONDA FASE:** accoglienza, secondo le modalità stabilite nel protocollo in adozione presso il nostro istituto.
Colloquio con i genitori e/o tutori: i docenti reperiscono informazioni attraverso colloqui con i soggetti adulti che si occupano degli alunni e con gli alunni medesimi. L'equipe si rende disponibile a supportare i genitori per le incombenze burocratiche all'interno della scuola e a fornire indicazioni al consiglio di classe per procedere alla stesura di un piano di lavoro individualizzato.

- **TERZA FASE:** Inserimento e osservazione.
Gli alunni sono inseriti nei gruppi classe corrispondenti alla loro età anagrafica, fatto salvo delibera specifica del collegio docenti.
I docenti osservano gli alunni per valutare le competenze linguistico- comunicative e le abilità sociali e i prerequisiti culturali, confermarne l'inserimento nella classe e predisporre un percorso di apprendimento individualizzato.
Mediazione: qualora possibile si metteranno in atto interventi specifici di mediazione attraverso attività didattiche su richiesta con supporti specialistici esterni da parte dei Servizi Sociali dei Comuni di residenza.

Dimensione europea

Per l'area della Dimensione Europea l'Istituto prevede l'attuazione di:

- progetti di partenariato internazionale telematici;
- progetti di approfondimento linguistico e culturale e avviamento precoce all'apprendimento delle lingue straniere;
- partecipazione a progetti di apprendimento permanente (ERASMUS +);
- richiesta di assistenti madrelingua per la didattica delle lingue straniere;
- attività di divulgazione e promozione di progetti europei.

Orientamento e continuità

(Tabella 1)

Orientamento	<p>Con la consapevolezza che il momento della scelta sia uno dei momenti più difficili ed importanti nella vita di una persona, anche a causa delle tante possibilità che ci vengono offerte, le attività proposte si pongono come obiettivo la valutazione del disagio e dell'incertezza della scelta scolastica attraverso l'opportunità di conoscersi meglio in un confronto tra alunni, docenti e genitori:</p> <ul style="list-style-type: none">- Somministrazione di un questionario per individuare le attitudini e gli interessi per la scelta della scuola più idonea; i risultati verranno inseriti in griglie predisposte ed utilizzate dal Consiglio di Classe per la stesura del consiglio orientativo.- Incontro-intervista con i ragazzi ex alunni per un confronto sulle tematiche dell'orientamento.- Stesura del consiglio orientativo nel mese di gennaio.- Incontri con le scuole superiori.
Continuità	<p>Il progetto continuità, in coerenza con le Nuove Indicazioni per il Curricolo e, grazie alla trasversalità (tra ordini, insegnanti, commissioni), si pone le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- creazione di una scuola come luogo accogliente in grado di coinvolgere gli alunni/e in un progetto educativo continuo e condiviso;- valorizzazione dei momenti di passaggio tra ordini di scuola con particolare cura alla formazione del gruppo classe, alla promozione dei legami cooperativi, alla gestione dei conflitti e alla creazione di un clima relazionale positivo come punto di partenza del processo di apprendimento;- utilizzazione del curricolo realizzato secondo un percorso educativo "continuo" dai 3 ai 14 anni; formazione delle classi;- confronto tra i docenti delle classi-ponte.

(Tabella 2)	
Continuità	<p>La attività predisposte a tal fine riguardano per tutti gli ordini di scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di verifiche per l'individuazione delle competenze di base possedute dagli alunni in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla primaria, concordate tra le insegnanti (vedi sito); - incontro tra docenti e utilizzo di una scheda di raccordo scuola dell'infanzia/scuola primaria e scuola primaria/scuola secondaria di 1° grado per la rilevazione delle competenze e abilità acquisite dagli alunni; - presentazione dell'alunno dal punto di vista relazionale – affettivo; - predisposizione delle iniziative di accoglienza degli alunni delle classi prime (Vedi Progetto accoglienza); - promozione dell'organizzazione di alcuni eventi che coinvolgano l'intero istituto comprensivo (per alcuni eventi la Biblioteca sarà fulcro operativo); - 20 Novembre giornata della convenzione di New York nel progetto scuola amica (Unicef); giornata dello sport a conclusione anno scolastico; - realizzazione di un giornalino scolastico contenente articoli dei momenti più importanti e significativi della vita scolastica e del territorio raccontati, fotografati o disegnati dagli alunni. Il progetto prevede la creazione di una Redazione costituita esclusivamente dai ragazzi; - progetto "Lettura dei ragazzi grandi per i più piccoli"; - attuazione di una "Caccia al tesoro" e di "giochi da tavolo" per le classi ponte dopo la lettura del medesimo libro; - progetto teatrale Compagnia Stabile Pio Fedi; - Concorso letterario "Storie senza tempo".

Continuità (Tabella 3)	
Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria	<ul style="list-style-type: none"> - Visite didattiche in continuità (fattorie, teatro.....).

Scuola Secondaria di 1° Grado	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza delle insegnanti della scuola primaria nel consiglio di classe (prima media) di settembre; - uscite in continuità su mete di interesse ambientale, artistico, culturale; - attività, letture e giochi proposti dai docenti della scuola secondaria in occasione della presentazione degli spazi e delle discipline; - progetti legati alle attività motorie che coinvolgono le classi ponte.

Progetto accoglienza

Progetto Accoglienza (Tabella 1)	
Accoglienza	<ul style="list-style-type: none">- Criteri di organizzazione per un "clima" favorevole al passaggio per tutti gli ordini di scuola. L'inizio di ogni percorso scolastico è sempre un evento carico di emozioni, di significati e di aspettative, a volte di ansie e paure per ogni alunno di qualsiasi età. L'accoglienza va vista non solo come il momento dell'ingresso al nuovo ordine di scuola, ma come la "quotidianità" dei rapporti per creare un clima di fiducia all'interno della classe, presupposto per la conquista, da parte degli alunni, di sicurezza e autonomia.
Finalità	<ul style="list-style-type: none">- Favorire l'inserimento al nuovo contesto.- Promuovere l'individualità di ciascun alunno.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">- Acquisire la capacità di relazionarsi positivamente con coetanei e adulti.- Conquistare sempre maggiore autonomia nei confronti dell'ambiente scolastico.- Rafforzare la stima e la fiducia in sé e nelle proprie capacità.- Prendere coscienza delle proprie emozioni e condividerle con gli altri.
Modalità di attuazione	
Scuola Secondaria di 1° Grado	<p>Il primo giorno, i docenti della prima ora accoglieranno gli alunni nell'atrio della scuola e li accompagneranno nelle proprie classi.</p> <p>Il coordinatore leggerà e spiegherà il Regolamento di Istituto e il documento di valutazione. Illustrerà gli spazi della scuola, presenterà le figure di riferimento e comunicherà l'orario scolastico. Si elaborerà inoltre un codice di comportamento di classe a cui tutti dovranno attenersi.</p> <p>Ogni docente, durante le proprie ore di lezione, esporrà obiettivi, finalità e contenuti della disciplina.</p> <p>Tutte le attività verranno coordinate dai fiduciari di plesso.</p> <p>Inoltre si ricorda che sin dalla prima settimana di scuola si somministreranno agli alunni i test d'ingresso elaborati nei dipartimenti.</p> <ul style="list-style-type: none">- Test d'ingresso classi prime

Progetto Accoglienza (Tabella 2)	
Modalità di attuazione	
Scuola Primaria	<p>L'impegno degli insegnanti nella prima settimana sarà rivolto a facilitare in tutti gli alunni l'adattamento alla nuova situazione e l'instaurarsi di rapporti interpersonali.</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>1° giorno</u>: tutti gli insegnanti del gruppo classe accoglieranno gli alunni e i loro genitori, durante la prima parte della mattinata. Si offrirà loro la possibilità di conoscere gli insegnanti in un contesto non ancora rigidamente strutturato, come potrebbe essere l'aula scolastica. In seguito si entrerà in classe, precedentemente addobbata con striscioni di benvenuto, e si realizzeranno attività che permettano l'ampliamento delle conoscenze per l'instaurarsi delle prime positive relazioni tra compagni e tra alunni ed insegnanti l'attività sarà incentrata sulla conoscenza reciproca (soprattutto mediante: attività manipolative, attività grafiche, pittoriche, giochi per imparare i nomi dei compagni e delle maestre e per presentarsi, giochi motori di piccolo e grande gruppo, gioco libero con materiale scelto dai bambini, filastrocche e girotondi).- <u>2° giorno</u>: si passerà all'esplorazione ludica dell'ambiente interno ed esterno, al riconoscimento degli spazi ad uso personale (appendiabito-bagno), alle prime esperienze di routine (appello, calendario, conta dei presenti, riordino, conversazioni guidate, ecc.).- <u>3° giorno</u>: attraverso l'uso di pittura e collage, si prepareranno alcuni cartelloni con immagini da appendere in salone e in classe per abbellimento e per personalizzare alcuni spazi del salone.- <u>Primi mesi</u>: Per una buona conoscenza la conversazione con i bambini verterà sui loro giochi preferiti, sui modi di utilizzo, sui compagni di gioco, sulle regole dei giochi, sulla condivisione dei giocattoli. Si faranno disegni e/o schede individuali relative alle esperienze di gioco vissute nel primo periodo di scuola, con successiva verbalizzazione da parte del bambino. Particolare attenzione sarà legata alla ricreazione. Nei primi mesi i tempi saranno necessariamente più lunghi (30 min. circa). Grazie al gioco libero e guidato (giochi mimici, di movimento, d'inseguimento, di destrezza, di riflessi, di grande e di piccolo gruppo, conte, giochi, ecc.) si procederà, al termine della mattinata, a condividere lo spazio giardino con i "vecchi" compagni della scuola dell'infanzia.

Progetto Accoglienza (Tabella 3)
Modalità di attuazione
Scuola dell'Infanzia: Progetto "Star bene a Scuola..."
<p>L'inizio dell'anno scolastico rappresenta un momento importante sia per i bambini che per le insegnanti. I bambini di 4/5 anni tornano a scuola sapendo di ritrovare gli amici, gli spazi e i giochi preferiti e sono ansiosi di raccontare agli adulti e ai compagni le avventure delle vacanze. Per loro è importante ritrovarsi, ricreare il clima giusto per giocare e imparare insieme.</p> <p>Nella maggior parte dei casi i bambini più grandi non presentano problemi ma è anche bene non dimenticare che, anche se tornano in un ambiente familiare, possono trovarsi di fronte a novità e a piccoli cambiamenti, causa di incertezze e di timori.</p> <p>Un'insegnante che è stata trasferita, l'inserimento dei nuovi compagni, modifiche organizzative, sono variabili da non trascurare per rendere più sereno e ricco di attese positive il nuovo anno scolastico. E' consigliabile mantenere il più possibile la stessa disposizione del materiale, degli spazi della scuola e dei vari angoli di ciascun a sezione; tutti questi piccoli accorgimenti sono utili per rendere i bambini più sicuri.</p> <p>Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata all'inserimento dei nuovi iscritti. I bambini di tre anni devono affrontare una realtà molto diversa da quella familiare. Anche se l'esperienza dell'asilo nido è comune a molti bambini, per alcuni di essi, quella della Scuola dell'Infanzia, è la prima esperienza in un ambiente nuovo nel quale le relazioni non sono più individuali, ma condivise con altri bambini e i ritmi quotidiani richiedono di acquisire una nuova autonomia personale e sociale. Per raggiungere tale obiettivo, è importante che tali bambini posseggano, già inizialmente, un buon grado di autonomia personale e di controllo degli sfinteri.</p> <p>E' indispensabile ed efficace il ruolo di noi insegnanti che abbiamo il compito di mediare la realtà con criteri di ascolto, di accompagnamento, capacità di osservazione, di sostegno e di incoraggiamento, nel rispetto dei tempi di ciascuno e graduando le proposte e le richieste. Come di consueto il primo giorno di scuola, dalle ore 8:00 alle ore 9:00, verranno accolti i bambini frequentanti il 2° e il 3° anno, mentre alle ore 10:30 i bambini del primo anno con la presenza dei genitori. Le docenti che hanno avuto il gruppo dei 5 anni accoglieranno, all'entrata della scuola Primaria, i bambini insieme alle nuove maestre per favorire l'inserimento nelle prime classi in collaborazione e in continuità. Nei giorni successivi inizieranno i raggruppamenti per età (nel plesso di Vitorchiano dalle ore 10:30 alle ore 12:00; nel plesso di Grotte dalle ore 11:00 alle ore 12:00) i bambini di ciascun gruppo di età si ritroveranno negli spazi stabiliti e con le insegnanti del gruppo. Per facilitare l'inserimento dei bambini che frequentano il primo anno, l'orario di uscita sarà soggetto a flessibilità per tutta la durata del progetto accoglienza.</p> <p>L'orario così scaglionato dà la possibilità ai bambini più grandi di ritrovarsi con le insegnanti e i compagni in un momento di calma e di serenità; l'entrata successiva dei nuovi iscritti consente invece di conoscere i nuovi bambini, i loro genitori con scambi di informazione (n° telefonici, deleghe, ecc.).</p> <p>Queste scelte sono state stabilite collegialmente per facilitare l'inserimento così come l'organizzazione per raggruppamenti.</p> <p>In questo modo i bambini si abituano alle figure di più insegnanti ed inoltre c'è la possibilità di organizzare piccoli gruppi in modo da favorire l'attenzione, l'interesse e i bisogni dei singoli bambini.</p>

Progetto Accoglienza (Tabella 4)	
Scuola dell'Infanzia: Progetto "Star bene a Scuola..."	
Finalità	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'inserimento dei nuovi iscritti alla Scuola dell'Infanzia e rendere piacevole il ritorno a scuola dei bambini già frequentanti. - Creare un clima positivo caratterizzato da relazioni significative gratificanti.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicare al bambino messaggi di rassicurazione e gratificazione. - Favorire la comunicazione interpersonale e la costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti. - Rispettare i sentimenti e le emozioni altrui. - Avviare al riconoscimento pratico dell'esistenza di norme.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Bambini di 3 anni: <ul style="list-style-type: none"> ↳ vivere serenamente il distacco dalla famiglia. ↳ Esplorare e conoscere funzionalmente i materiali e gli spazi della scuola. ↳ Percepire la successione temporale dei vari momenti della giornata. ↳ Apprendere semplici canzoni. - Bambini di 4 anni: <ul style="list-style-type: none"> ↳ rispettare alcune regole di vita scolastica. ↳ Relazionarsi con i compagni e gli adulti. ↳ Consolidare il processo di percezione e analisi dello spazio. ↳ Rappresentare le esperienze vissute con tecniche diverse. ↳ Memorizzare canti e filastrocche. - Bambini di 5 anni: <ul style="list-style-type: none"> ↳ partecipare e cooperare ad attività e giochi di gruppo. ↳ Rispettare le regole di vita comunitaria. ↳ Consolidare il processo di percezione e analisi dello spazio vissuto. ↳ Memorizzare canti e filastrocche. ↳ Ascoltare, comprendere e rielaborare storie.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - I singoli plessi allegheranno le attività previste dalla programmazione annuale.
Mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale strutturato e non. Cartoncino, colla, colori a dita, tempere, pennelli, pennarelli, pastelli, forbici, fogli da disegno. - Conversazioni, interviste, schede, giochi, immagini, libri cartonati, testi con racconti e fiabe, audiocassette e videocassette.

Biblioteca

La Biblioteca Scolastica	
Cos'è	<ul style="list-style-type: none">- La Biblioteca Scolastica è un elemento essenziale della rete bibliotecaria e informativa locale, regionale e nazionale. La specificità della Biblioteca scolastica offre l'opportunità di innalzare i livelli di alfabetizzazione della lettura, dell'apprendimento e dell'uso critico ed efficace dell'informazione.

Si propone di:	<ul style="list-style-type: none">- incrementare il patrimonio bibliotecario anche attraverso la promozione di giornate dedicate a donazioni, lotterie, pesche, ecc.;- renderlo accessibile e facilmente fruibile;- proseguire la catalogazione informatica;- potenziare la rete di condivisione tra i diversi plessi;- completare l'allestimento della struttura bibliotecaria

Il sito della Biblioteca "P. Fedi"	http://bibliofedi.jimdo.com/

Le attività	<ul style="list-style-type: none">- Promozione della lettura e del libro:- incontri con l'autore;- settimana di promozione della lettura;- presentazioni di libri da parte di autori per ragazzi.- concorso letterario "Storie senza tempo";- visione di Cortometraggi;- partecipazione al progetto di Repubblica Scuola;- creazione di una Redazione per il giornale scolastico;- dona un libro alla tua biblioteca;- lettura ad alta voce;- laboratori;- recensioni;- lettura e presentazione di racconti da parte dei ragazzi.

Multimedialità	<ul style="list-style-type: none">- accesso internet;- ricerche guidate;

Turismo scolastico

La scuola considera parte integrante e qualificante dell'Offerta Formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione, socializzazione e formazione: i viaggi d'istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche a luoghi d'arte, musei, mostre la partecipazione a manifestazioni culturali, ad attività teatrali, sportive, concerti ed eventi, le visite a enti istituzionali o amministrativi, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali e didattiche i gemellaggi fra scuole. Infatti queste attività contribuiscono ad arricchire le proposte formative della scuola permettendo agli alunni di fare delle esperienze per il loro sviluppo e la loro autonomia, hanno una valenza educativo-didattica e formativa e sono occasione per il docente di individuare aspetti relazionali e comportamentali che nella quotidiana attività didattica in classe non è possibile rilevare, ma che possono emergere in un contesto diverso ed informale.

Turismo scolastico	
Obiettivi cognitivi	<ul style="list-style-type: none">- Acquisizione di nuove conoscenze.- Consolidamento delle conoscenze acquisite attraverso l'esperienza diretta.- Sviluppo della capacità di "leggere" l'ambiente circostante, nei suoi aspetti naturali, culturali, artistici e storici.- Conoscenza di luoghi ed ambienti culturali e professionali nuovi e diversi.
Obiettivi comportamentali	<ul style="list-style-type: none">- Acquisizione di un comportamento civilmente corretto e adeguato.- Sviluppo della capacità di stare con gli altri rispettandoli.- Acquisizione di autonomia al di fuori dell'ambiente scolastico.

Progettazione uscite didattiche, gite scolastiche e viaggi d'istruzione

I promotori delle iniziative sono gli insegnanti i quali avanzano le proposte ai Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione nell'ambito dei piani disciplinari e dei progetti previsti nel P. T.O.F.

Nel Piano delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione rientrano tutte le uscite (in orario scolastico, di un giorno e di più giorni), che dovranno essere definite nei tempi e nei particolari dai docenti delle classi interessate dopo essere state programmate dai Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione.

La delibera esecutiva del piano dei viaggi d'istruzione, delle visite guidate e delle uscite didattiche è di competenza del Consiglio di Istituto.

Ogni ordine di scuola provvederà ad individuare itinerari specifici per le singole uscite in base alle proprie esigenze di programmazione.

La partecipazione è riservata soltanto agli alunni ad eccezione di situazioni particolari decise di volta in volta dagli organi competenti, che prenderanno in considerazione l'eventuale presenza di genitori e famigliari.

Le uscite potranno essere effettuate per singole classi, per classi parallele e verticali anche di diversi plessi.

Per lo svolgimento di viaggi d'istruzione, gite scolastiche e uscite didattiche è necessaria la partecipazione della maggior parte della classe configurandosi, per la sua natura la visita o viaggio come attività didattica extracurricolare rivolta all'intera classe.

In casi particolari, dove possa essere richiesta la partecipazione di un numero definito di alunni scelti tra le diverse classi o nei viaggi d'istruzione (che impegnano più giorni), potranno confluire, senza rispettare il vincolo della maggioranza, alunni di più plessi consentendo così di non escludere nessuno da un'occasione e un'offerta formativa proposta dall'Istituto (alunni provenienti da classi con scarsa partecipazione e con un contributo numerico basso).

Si auspica di non far coincidere le uscite di un giorno con le attività di fine anno cercando di inserirle anche nei primi mesi di scuola.

Per la Scuola dell'Infanzia si propongono uscite nell'arco della mattinata a piedi, con l'utilizzo dello scuolabus, di mezzi pubblici o privati.

La Scuola Primaria prevede visite guidate nella mattinata con lo scuolabus o usufruendo di mezzi pubblici e per l'intera giornata con autobus privati, treni e traghetti.

La Scuola Secondaria effettua visite guidate di uno, due o più giorni con gli opportuni mezzi di trasporto pubblici e privati.

Vanno considerate inoltre tutte le uscite conseguenti a premiazioni di Concorsi effettuati durante l'anno scolastico e Gare sportive comunali, provinciali, regionali e nazionali.

Accompagnatori

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione si svolgono solo se ci sono le effettive condizioni organizzative; tali condizioni vengono verificate dal Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, individuando gli insegnanti accompagnatori disponibili.

Il numero degli accompagnatori dipenderà perciò, di regola, dal numero degli alunni, ma si terrà conto anche del loro grado di autonomia e di autocontrollo, dell'età, delle loro condizioni socioculturali, della destinazione. I docenti accompagnatori devono essere comunque in numero tale da assicurare una adeguata vigilanza sugli allievi.

Per le uscite didattiche (mezza giornata) è sufficiente un accompagnatore ogni 15 alunni.

Per le visite guidate (1 giorno) che interessano un'unica classe sono necessari 2 accompagnatori anche se il numero degli alunni partecipanti è inferiore a 15, se riguarda più classi 1 ogni 15 alunni.

Per i viaggi d'istruzione (più giorni) il rapporto insegnante-alunni non può essere superiore a 1 : 15.

Come aiuto ai docenti ci si può avvalere, in alcuni casi, dei collaboratori scolastici.

Gli insegnanti accompagnatori vanno scelti, preferibilmente, tra i docenti della classe interessata e di discipline attinenti alle sue finalità.

[Indice](#)

La classe deve partire almeno con un suo insegnante titolare accompagnatore, in particolari circostanze, con insegnanti delle classi affini (del plesso).

Per quanto riguarda la scelta dell'insegnante accompagnatore, ha priorità ad accompagnare la classe il docente della classe stessa e deve seguire questi criteri:

- I docenti che hanno proposto l'iniziativa
- L'insegnante di qualsiasi disciplina della stessa classe
- Referente del plesso del gruppo visite guidate
- Docente di un altro plesso
- Collaboratore scolastico

In caso di partecipazione di alunni diversamente abili è indispensabile, in aggiunta, la presenza dell'insegnante di sostegno o un insegnante nominato appositamente. Se l'insegnante accompagnatore presta servizio in altri plessi è tenuto a concordare con il Dirigente Scolastico gli eventuali impegni. In casi eccezionali, per esigenze di accompagnamento o di supporto nelle uscite didattiche o nelle visite guidate di un giorno, potrà essere decisa la partecipazione di un collaboratore scolastico o di un assistente comunale o di un genitore.

Procedure

Nell'ambito dei Consigli di Classe, in base alle programmazioni effettuate dai docenti, nel mese di Ottobre, il coordinatore di ogni classe presenta alla Funzione Strumentale Viaggi, le proposte delle uscite didattiche, visite guidate e dei viaggi d'istruzione, compilando l'apposita scheda.

Successivamente, l'insegnante referente di ogni singola gita compila e presenta in segreteria il modello predisposto con la proposta dell'uscita compilata e sottoscritta da tutti i docenti accompagnatori entro il mese di Novembre, per permettere di procedere in tempo utile alla richiesta dei preventivi alle ditte di autotrasporti e agenzie di viaggi.

Qualora, eccezionalmente, si offrisse l'opportunità di una visita (senza pernottamento) in occasione di mostre o altre manifestazioni culturali non prevedibili all'inizio dell'anno, si impone comunque di presentare la documentazione necessaria il prima possibile.

A norma di legge non è consentita la gestione extra-bilancio, pertanto le quote di partecipazione dovranno essere versate sul C/C bancario intestato a Istituto Comprensivo "Pio Fedi" – Grotte S. Stefano presso un qualsiasi sportello della Banca di Viterbo Credito Cooperativo da un genitore rappresentante di classe o, in via subordinata, sul c/c postale intestato all'Istituto Comprensivo "Pio Fedi" - Grotte S. Stefano e consegnarne la ricevuta in Segreteria.

L'insegnante referente accompagnatore deve portare con sé un modello per la denuncia d'infortunio, le schede sanitarie degli alunni (compilate dai genitori contestualmente con l'autorizzazione) e l'elenco dei numeri telefonici e di fax della Scuola. Dovrà inoltre avere l'elenco degli alunni partecipanti (una copia per ogni docente accompagnatore più, eventualmente, altre copie, ove richiesto, per i luoghi oggetto di visita).

Al rientro l'insegnante referente accompagnatore deve compilare il modello di relazione finale da consegnare in segreteria, contenente l'andamento della visita o del viaggio di istruzione, rilevando eventuali inconvenienti verificatisi. Inoltre verrà richiesto un parere sui servizi offerti dalle Ditte di Trasporto e dalle Agenzie Turistiche. (Vedi Relazione visite guidate).

Durata uscite didattiche, gite scolastiche e viaggi d'istruzione

I viaggi d'istruzione possono avere la durata massima di una settimana (di solito quattro giorni con tre pernottamenti per le classi terze e due giorni con un pernottamento per le classi seconde della scuola secondaria di 1° grado).

I viaggi d'istruzione, di durata superiore ad un giorno, hanno come scopo preminente, oltre alla socializzazione, l'acquisizione di conoscenze culturali integrative a quelle normalmente apprese in classe. Dette visite debbono rientrare in una programmazione educativo-didattica approvata dal Collegio dei Docenti, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto. Sulla base di tali deliberazioni, dove verranno stabilite le finalità e il numero dei giorni previsti per ogni ordine di scuola, i consigli di classe, interclasse e intersezione programmeranno le uscite.

I viaggi di istruzione si devono concludere preferibilmente il giorno ultimo settimanale delle lezioni per evitare che si facciano assenze il giorno successivo.

Gli scambi culturali (gemellaggi) vengono disciplinati da regole specifiche.

Considerato il prevalente impegno didattico, non possono essere effettuati viaggi d'istruzione nell'ultimo mese dell'anno scolastico.

Gli alunni che non partecipano sono tenuti a frequentare le lezioni.

Le visite guidate si effettuano in una sola giornata presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località d'interesse storico - artistico, parchi naturali, ecc. Si suggerisce spostamenti che non superino le quattro ore di viaggio (due di andata e due di ritorno).

Le uscite didattiche si svolgono in orario curricolare e sono obbligatorie per gli alunni.

Dette visite debbono rientrare in una programmazione educativo-didattica approvata dal Collegio dei Docenti, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto. Sulla base di tali deliberazioni, dove verranno stabilite le finalità e il numero di visite previste per ogni ordine di scuola, i consigli di classe, interclasse e intersezione programmeranno le uscite.

Il Consiglio di Istituto dispone che le visite guidate e i viaggi di istruzione siano attuate nel rispetto dei seguenti criteri:

**Criteria di attuazione delle visite guidate e viaggi d'istruzione
(Tabella 1)**

Scuola dell'Infanzia	<ul style="list-style-type: none">- Non oltre 2 uscite a quadrimestre a classe.- Visite guidate in orario curricolare a piedi: potranno essere effettuate nell'ambito della programmazione educativa e didattica, previa comunicazione al Dirigente e registrazione nel registro di classe; massimo tre uscite per sezione a quadrimestre, anche nei paesi vicini fuori comune.- L'uscita di un'intera giornata può essere effettuata solo al di fuori delle attività didattiche e con i genitori.
-----------------------------	--

**Criteria di attuazione delle visite guidate e viaggi d'istruzione
(Tabella 2)**

Scuola Primaria	<ul style="list-style-type: none">- Non oltre 1 uscita a quadrimestre a classe.- Visite guidate in orario curricolare a piedi: potranno essere effettuate nell'ambito della programmazione educativa, previa comunicazione al Dirigente e registrazione nel registro di classe; massimo tre uscite per classe a quadrimestre.- L'uscita di un'intera giornata può essere effettuata non oltre un'uscita all'anno per classe, escluse le uscite per il teatro e manifestazioni sportive.
------------------------	---

**Criteria di attuazione delle visite guidate e viaggi d'istruzione
(Tabella 3)**

Scuola Secondaria di 1° Grado	<ul style="list-style-type: none">- <u>Classi prime:</u><ul style="list-style-type: none">↪ Visite guidate con scuolabus (ove disponibile) in orario curricolare: massimo due uscite all'anno per classe↪ Visite guidate a piedi o con altri mezzi di trasporto in orario curricolare: massimo tre uscite all'anno per classe↪ Visita guidata di un giorno: massimo una uscita per classe all'anno escluse le uscite per il teatro e manifestazioni sportive- <u>Classi seconde:</u><ul style="list-style-type: none">↪ Visite guidate con scuolabus (ove disponibile) in orario curricolare: massimo due uscite all'anno per classe.↪ Visite guidate a piedi o con altri mezzi di trasporto in orario curricolare: massimo tre uscite all'anno per classe.↪ Viaggio di istruzione massimo di due giorni: una uscita per classe all'anno escluse le uscite per il teatro e manifestazioni sportive.- <u>Classi terze:</u><ul style="list-style-type: none">↪ Visite guidate con scuolabus (ove disponibile) in orario curricolare: massimo due uscite all'anno per classe↪ Visite guidate a piedi o con altri mezzi di trasporto in orario curricolare: massimo tre uscite all'anno per classe↪ Viaggio di istruzione massimo tre pernottamenti: una uscita per classe all'anno escluse le uscite per il teatro e manifestazioni sportive.
--------------------------------------	--

Area della Valutazione e dell'Autovalutazione

Sistema di valutazione

Premessa teorica
I docenti hanno impegni comuni sul fronte delle seguenti caratteristiche operative
- Finalità formativa ed educativa della valutazione che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli allievi.
- Capacità di documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- Coerenza fra verifica periodica e controlli quotidiani.
- Impegni sostenibili e credibilità della verifica.
- Correzione, misurazione e valutazione delle verifiche in itinere: linea di sviluppo dell'esperienza svolta in classe, considerando la verifica in itinere come l'anima del dialogo educativo, ordinario momento di confronto con il percorso compiuto, con se stessi, con i livelli generali di attesa.
- Correzione e valutazione coerente con le proporzioni stabilite dalla misurazione. Comprensibilità per l'alunno al confronto legittimo con i risultati ottenuti dai compagni. Coerenza fra risultati periodici e valutazione finale.

Normativa vigente

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107, definisce i principi generali, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate

dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Al termine dell'anno scolastico, la scuola dovrà certificare i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno per sostenerne i processi di crescita e per favorirne l'orientamento ai fini della prosecuzione degli studi.

Per facilitare i rapporti scuola-famiglia, la scuola adotta modalità di comunicazioni efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni e studenti.

Fasi della valutazione

Il percorso di valutazione viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il Consiglio di classe ed il Collegio dei docenti:

1° FASE: costituita dalla **diagnosi iniziale** e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina attraverso prove di ingresso comuni e osservazione in classe.

2° FASE: costituita dalla **valutazione del docente**, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo che terrà conto tra l'altro, di:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia di pensiero (scuola secondaria)

Relativamente al numero minimo di verifiche scritte proposte per ciascun quadrimestre, il Collegio ha stabilito:

	I° QUADRIMESTRE	II° QUADRIMESTRE
	Numero minimo verifiche	Numero minimo verifiche
VERIFICHE SCRITTE	3	3

3° FASE: costituita dalla **valutazione complessiva del consiglio di classe**, dove accanto al giudizio proposto dal docente curricolare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica, in decimi, di norma **non inferiore al 4**.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvengono dei suddetti insegnamenti.

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"; la loro valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica. ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. proposta del docente
2. livello di partenza e percorso di sviluppo
3. impegno e produttività
4. capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare
5. risultati di apprendimento.

4° FASE: costituita dalla **certificazione delle competenze** come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della scuola primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

- colloqui individuali
- registro elettronico
- bacheca genitori
- invio a casa di compiti corretti/verifiche
- eventuali comunicazioni inviate ai genitori (e-mail, note, lettere)

La scuola si deve fare carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e la valutazione dei propri figli nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

Organizzazione, procedure, criteri e modalità di valutazione

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, e, nella scuola secondaria di I grado, dal Consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

1. Scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola primaria.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

2. Scuola secondaria di primo grado

Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola stabilisce, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale. Anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, **la non ammissione** alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti ha stabilito la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti insufficienze in almeno:

- quattro discipline comprendenti italiano e matematica;
- cinque discipline comprendenti italiano o matematica.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 come modificato dal DPR 235/2007

Come già riportato nei criteri di ammissione alla classe successiva ed agli esami di Stato, le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, ossia nel caso in cui il Consiglio di Istituto abbia attribuito all'alunno la responsabilità, nei contesti di comportamenti:

- a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Rilevazioni nazionali Invalsi scuola secondaria di primo grado.

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297:

L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi

Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Come espressamente indicato nel protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono:

- a) Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.

- b) Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
- c) Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
- d) Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa.

Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Le modalità valutative

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. Le modalità, presentate in modo sintetico a seguire, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

Valutazione sommativa e certificativa

Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa e definisce che cosa concretamente sa fare con ciò che sa.

Valutazione formativa

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori meta cognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni.

Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici.

Promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: oltre le prove strutturate o semi strutturate, si serve di prove tradizionali aperte (scritte e orali), di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo. Il punto di vista è culturale o educativo in quanto:

- considera come influenti gli aspetti psicologici e sociali della valutazione;
- investe la natura profonda del rapporto fra docente e discente;
- implica forti ripercussioni sulla dimensione di personalità dell'allievo, sul suo rapporto con il mondo, sulle riflessioni sull'autovalutazione e sulle scelte di orientamento.

Valutazione alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto “Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”, prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.
- Tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità.
- Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

* “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana” (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).

** “La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” (L’enunciato viene utilizzato quando l’alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

La valutazione di fine d’anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato. Per le prove relative all’esame di stato, si decide di:

- proporre prove d’esame scritte “a gradini” che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi per le lingue straniere e matematica;
- proporre prove d’esame scritte di contenuto “ampio” per l’italiano in modo che ognuno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze;
- valutare secondo quanto previsto in materia di Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione dalla Circolare n.32/14 marzo 2008: “Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l’esame di Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della maturazione complessiva raggiunta;
- la prova nazionale d’italiano degli alunni di madrelingua non italiana deve essere valutata con gli stessi criteri di quella degli alunni di madre lingua italiana. La scala di valutazione riporta la corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici sulla base delle abilità e delle conoscenze dei singoli allievi.

Per i valori inferiori al sei, i docenti concordano nel considerare allo stesso livello i voti 1, 2 e 3, non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola secondaria di I grado, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l’espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

Osservazioni sistematiche Scuola dell'Infanzia

Le competenze degli alunni della scuola dell'infanzia sono valutate attraverso una griglia di osservazione compilata all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni.

Sono presi in esame i seguenti aspetti:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo
- Misurazione dei livelli di osservazione Scuola Infanzia

Le osservazioni sono misurate tramite indicatori di livello numerici:

- 1 = competenza da migliorare
- 2 = competenza mediamente raggiunta
- 3 = competenza pienamente raggiunta

Fasi della valutazione

- Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento
- Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento
- Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti

Valutazione nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

CONOSCENZE E ABILITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE

Descrittori di livello Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado		
Descrittori di livello in riferimento a: Conoscenze	Livello	Voto
- Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite	Eccellente	10
- Conoscenze ampie, complete e approfondite	Ottimo	9
- Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale	Distinto	8
- Conoscenze generalmente complete e sicure	Buono	7
- Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi	Sufficiente	6
- Conoscenze generiche e parziali	Mediocre	5
- Conoscenze frammentarie e incomplete*	Insufficiente	4
- Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari. Mancata risposta o risposta priva di significato **	Gravemente insufficiente	1-2-3

* Per la Scuola Primaria solo dalla classe III

** Non utilizzato nella Scuola Primaria

Descrittori di livello Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado		
Descrittori di livello in riferimento a: Abilità	Livello	Voto
- Costruttiva organizzazione del lavoro. Ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici e originali.	Eccellente	10
- Sicura organizzazione del lavoro. Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove. Esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici.	Ottimo	9
- Precisa organizzazione del lavoro. Buona capacità di comprensione, di analisi e di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Distinto	8

Descrittori di livello Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado		
Descrittori di livello in riferimento a: Abilità	Livello	Voto
- Buona organizzazione del lavoro. Adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata, autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Buono	7
- Sufficiente autonomia nell'organizzazione del lavoro. Elementare, ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato, modesta rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Sufficiente	6
- Difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Limitata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione non sempre lineare e coerente, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Mediocre	5
- Notevoli difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Stentata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline*.	Insufficiente	4
- Disorganizzazione nel lavoro. Errata o mancata applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa**.	Gravemente insufficiente	1-2-3

* Per la Scuola Primaria solo dalla classe III

** Non utilizzato nella Scuola Primaria

*Valutazione IRC e attività alternative
Scuola Primaria e Secondaria di primo grado*

Giudizio	Interesse	Livelli di apprendimento
ECCELLENTE	Lo studente mostra uno spiccato interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale
OTTIMO	Lo studente mostra vivo interesse e consapevole partecipazione alle attività proposte	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza
DISTINTO	Lo studente mostra considerevole interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte	Possiede conoscenze complete ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
BUONO	Lo studente mostra un adeguato interesse ed una discreta partecipazione alle attività proposte	Possiede buone conoscenze e sa applicarle in modo adeguato
SUFFICIENTE	Lo studente dimostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente
INSUFFICIENTE	Lo studente dimostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle

Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria

La valutazione del comportamento degli alunni di scuola primaria è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica; esso è articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla seguente tabella:

Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria	
Giudizio	Livello di riferimento
- Ottimo	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto Partecipa attivamente a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo. Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con regolarità le lezioni Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici .Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi. Ha pienamente interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami o note disciplinari. Partecipa con assiduità e impegno a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.</p>

<p>- Distinto</p>	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta correttamente con compagni e adulti aiutando i compagni in difficoltà. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto Partecipa a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo. Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con regolarità le lezioni Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente, rispettando i tempi. L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami o note disciplinari. Partecipa con assiduità a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.</p>
<p>- Buono</p>	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con compagni e adulti aiutando i compagni in difficoltà. Gestisce la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto Partecipa con interesse alle attività di gruppo proposte Conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con discreta regolarità le lezioni Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici .Porta a termine i lavori assegnati, rispettando i tempi. L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto note disciplinari. Partecipa regolarmente a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio; rispetta l'ambiente scolastico.</p>

<p>- Sufficiente</p>	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con qualche difficoltà con compagni e adulti Opportunamente guidato, gestisce la conflittualità Partecipa con interesse discontinuo alle attività di gruppo proposte Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con discontinuità le lezioni Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici Opportunamente guidato, porta a termine i lavori assegnati, L'alunno ha parzialmente interiorizzato le regole della convivenza democratica. Ha avuto richiami o note disciplinari. Partecipa in modo discontinuo alle attività didattiche Non sempre ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.</p>
<p>Insufficiente</p>	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con difficoltà con compagni e adulti Non sa gestire la conflittualità Partecipa con scarso interesse alle attività di gruppo proposte Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta saltuariamente le lezioni Assolve in modo irregolare gli obblighi scolastici Non porta a termine i lavori assegnati, L'alunno non ha interiorizzato le regole della convivenza democratica. Ha avuto richiami e note disciplinari. Partecipa in modo estremamente discontinuo alle attività didattiche Non ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.</p>

Valutazione del comportamento nella Scuola Secondaria di 1° Grado

La valutazione del comportamento degli alunni di scuola secondaria è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica; esso è articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla seguente tabella:

Valutazione del comportamento	
Giudizio	Livello di riferimento
Ottimo	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto Partecipa attivamente a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo. Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui Assume un atteggiamento propositivo e collabora con docenti e compagni in modo efficace.</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con regolarità le lezioni Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi Rispetta tutte le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Ha pienamente interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami o note disciplinari Partecipa con assiduità a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico. Rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).</p>

Distinto	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando i compagni in difficoltà. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto Partecipa a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo. Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui Assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni in modo efficace.</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con regolarità le lezioni Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente rispettando i tempi Rispetta le regole previste dal Regolamento d’Istituto. Ha pienamente interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto richiami o note disciplinari Partecipa con assiduità a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta l'ambiente scolastico. Rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).</p>
Buono	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con compagni e adulti aiutando i compagni in difficoltà. Gestisce la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto Partecipa con interesse alle attività di gruppo proposte Conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui Assume un atteggiamento collaborativo con docenti e compagni</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con discreta costanza le lezioni Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici Porta a termine i lavori assegnati rispettando i tempi Rispetta le regole previste dal Regolamento d’Istituto. Ha interiorizzato le regole della convivenza democratica. Non ha mai avuto note disciplinari Partecipa regolarmente a tutte le attività didattiche Ha ordine e cura del materiale proprio; rispetta l'ambiente scolastico. Rispetta quasi sempre tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).</p>

Valutazione del comportamento	
Giudizio	Livello di riferimento
Sufficiente	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con qualche difficoltà con compagni e adulti Opportunamente guidato gestisce la conflittualità Partecipa con interesse discontinuo alle attività di gruppo proposte Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta con discontinuità le lezioni Assolve in modo non sempre regolare gli obblighi scolastici Solo se seguito porta a termine i lavori assegnati Non sempre rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Ha solo in parte interiorizzato le regole della convivenza democratica Ha avuto richiami o note disciplinari Partecipa in modo discontinuo alle attività didattiche Non sempre ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico. Non sempre rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).</p>
Insufficiente	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE (interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui) Si rapporta con difficoltà con compagni e adulti Non sa gestire la conflittualità Partecipa con scarso interesse alle attività di gruppo proposte Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole) Frequenta saltuariamente le lezioni Assolve in modo irregolare gli obblighi scolastici Non porta a termine i lavori assegnati Non rispetta le regole previste dal Regolamento d'Istituto. Non ha interiorizzato le regole della convivenza democratica Ha avuto richiami e sanzioni disciplinari Partecipa in modo estremamente discontinuo alle attività didattiche Non ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico. Non rispetta i tempi della vita scolastica (ricreazione, pause, consegna delle giustificazioni delle assenze).</p>

Valutazione dei progetti

Criteria valutativi e metodologia per i progetti scolastici	
- Progettazione	<ul style="list-style-type: none">- Rilevazione di un bisogno (analisi)- Formulazione di una risposta (progetto)- Controllo dei risultati attesi (verifica)
Valutare un progetto scolastico significa valutare la sua utilità per la comunità scolastica in rapporto ai costi (rapporto costi-benefici).	
- In che cosa consiste l'utilità di un progetto	<ul style="list-style-type: none">- Un progetto è utile se offre una risposta coerente a un problema/bisogno (dove per "problema/bisogno" non si intende solo una "mancanza". Il potenziamento di abilità-conoscenze, o l'ampliamento di un servizio possono essere problemi/bisogni). Un progetto è tanto utile quanto più risponde a bisogni importanti per la comunità. Si tratta allora di analizzare i bisogni della comunità scolastica e stabilire un ordine di priorità.
- Raccomandazioni per la compilazione del modello di proposta progetti d'Istituto	<ul style="list-style-type: none">- Essere più precisi possibile nella definizione delle diverse voci.- Indicare un solo docente referente che si renderà responsabile delle fasi progettuali, operative, di monitoraggio e di verifica/valutazione finale.- Privilegiare progetti che possano coinvolgere più alunni, di classi e/o moduli diversi.- Nell'indicare i destinatari del progetto precisare il numero degli alunni coinvolti (non meno di 10 per la Sc. Inf. e 15 per la Sc. Prim.), cercando di evitare che gli stessi alunni siano impegnati in più progetti.- Nel reclutamento degli alunni sollecitare e coinvolgere il più possibile gli alunni che necessitano di consolidare/potenziare abilità e competenze trasversali alle discipline curricolari.

Piano di Miglioramento

Sulla base della normativa vigente, con riferimento al DPR n. 80/2013, ed alla successiva Direttiva n. 11/2013 e C. M. 47/2014, le scuole sono state chiamate a redigere un Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo al Sistema Nazionale di Valutazione delle istituzioni scolastiche, che ha, come fine, il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.

L'elaborazione del RAV è un processo che si sviluppa attraverso alcuni fondamentali passaggi.

Le prime tre sezioni del Rapporto (parte descrittiva e valutativa), riguardano il contesto, gli esiti ed i processi e sono articolate in aree.

La quarta sezione orienta la riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto.

La quinta sezione (individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento e degli obiettivi di processo) è la logica conclusione del processo di autovalutazione in quanto chiede alle scuole di fare delle scelte individuando priorità e traguardi da raggiungere attraverso il successivo Piano di Miglioramento.

Tale sistema ha previsto quattro fasi nelle quali articolare il procedimento di valutazione delle scuole:

- a) Autovalutazione
- b) Azioni di miglioramento
- c) Valutazione esterna
- d) Rendicontazione sociale

L'Unità di Autovalutazione costituita dal Dirigente Scolastico, prof.ssa Maria Assunta Mezzanotte e dai docenti Rossana Della Casa, Daniela Montebove, Claudia Tasselli, Rita Scaglione, Antonella Vitarelli, Simonetta Laurenti ha compilato il RAV mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza del nostro istituto. La fase successiva ha riguardato la definizione e la pianificazione delle azioni di miglioramento sulla base delle criticità riscontrate. Il relativo piano, comprendente obiettivi di miglioramento a breve e lungo termine, prevede i seguenti processi di intervento, relativi agli esiti (prove standardizzate Invalsi – esame di Stato), ai processi (costruzione di specifici indicatori per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza, elaborazione di prove di verifica autentiche per discipline e per classi parallele).

Nell'a.s. 2018/2019 l'unità di autovalutazione è costituita dal Dirigente Scolastico,

Di seguito sono riportate le criticità riscontrate, la descrizione delle priorità, gli obiettivi di processo, la pianificazione, i traguardi e la documentazione delle diverse attività.

SEZIONE 1

**RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE INDIVIDUATI
NELL'ELABORAZIONE DEL RAV**

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità A.S. 2015/16		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1) Individuazione e declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e di quelle trasversali e specifiche per i tre ordini di scuola.		Elaborazione di specifici indicatori per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	
	1) Elaborazione di specifici indicatori per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.			
	2) Individuazione degli elementi fondanti le discipline e predisposizione di prove relative alla valutazione autentica.			Elaborazione di prove di verifica autentiche e di rubriche di valutazione per discipline e classi parallele
Ambiente di apprendimento	1) Rilevanza del dato relativo all'alta incidenza di votazione 6 all'Esame di Stato e intervento nel processo di Insegnamento-apprendimento nella/e discipline che contribuiscono maggiormente a determinare il risultato della valutazione oggetto della verifica.	Diminuire la percentuale di studenti licenziati con voto 6.		
Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità A.S. 2016/17		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1) Individuazione e declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e di quelle trasversali e specifiche per i tre ordini di scuola		Osservazione e verifica strutturata degli indicatori elaborati	Adottare criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizzare strumenti per valutare le competenze chiave e di cittadinanza
	1) Elaborazione di specifici indicatori per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.			Revisione del curricolo verticale adeguandolo all'elaborazione di percorsi formativi organizzati per unità di apprendimento. unità di apprendimento.
	2) Individuazione degli elementi fondanti le discipline e predisposizione di prove relative alla valutazione autentica.		Elaborazione di prove di verifica autentiche e di rubriche di valutazione per unità di apprendimento	
Ambiente di apprendimento	1) Rilevanza del dato relativo all'alta incidenza di votazione 6 all'Esame di Stato e intervento nel processo di Insegnamento-apprendimento nella/e discipline che contribuiscono maggiormente a determinare il risultato della valutazione oggetto della verifica.	Uniformarsi ai dati nazionali entro due anni (dopo un anno è stato raggiunto il primo obiettivo prefissato).		Diminuire ulteriormente (10%) la percentuale di studenti licenziati con voto 6.

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità A.S. 2017/19		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1) Individuazione e declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e di quelle trasversali e specifiche per i tre ordini di scuola.	.	Rendere sistematiche le osservazioni estendendole a tutte le classi anche per poter effettuare una congrua valutazione del comportamento che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza secondo quanto previsto dall'art. 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, che sostituiscono il Regolamento sulla valutazione di cui al DPR 122/2009.)	
	1) Elaborazione di specifici indicatori per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.			
	2) Individuazione degli elementi fondanti le discipline e predisposizione di prove relative alla valutazione autentica.	Revisione del curricolo verticale adeguandolo alla elaborazione di percorsi formativi che tengano conto anche delle competenze chiave di cittadinanza.		
Ambiente di apprendimento	1) Rilevanza del dato relativo all'alta incidenza di votazione 6 all'Esame di Stato e intervento nel processo di Insegnamento-apprendimento nella/e discipline che contribuiscono maggiormente a determinare il risultato della valutazione oggetto della verifica	Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti: dai dati	Mantenere la percentuale di studenti licenziati con 6, (22.4%) inferiore al dato nazionale (24.2), nell'ambito di una oscillazione massima del 10%	

		in possesso della scuola risultano prestazioni diverse per quanto concerne le varie classi prese in esame. Si ritiene opportuno elaborare delle prove oggettive condivise che consentano di modificare, dove si renda necessario, il percorso di apprendimento al fine di favorire il successo formativo di ognuno		
--	--	--	--	--

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo si è operata una stima della loro fattibilità, attribuendo un valore di fattibilità ed uno di impatto, secondo una scala di rilevanza variante da 1 a 5.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Rilevanza del dato relativo all'alta incidenza di votazione 6 all'Esame di Stato e intervento nel processo di Insegnamento-apprendimento nella/e discipline che contribuiscono maggiormente a determinare il risultato della valutazione oggetto della verifica.	5	5	25
2	Declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza ed individuazione delle competenze trasversali specifiche per i tre ordini di scuola.	5	4	20
3	Elaborazione di specifici indicatori per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	5	4	20
4	Individuazione degli elementi fondanti le discipline e predisposizione di prove relative alla valutazione autentica.	5	5	25

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

(Nella colonna “indicatori di monitoraggio” esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L’indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco.)

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Rilevanza del dato relativo all’alta incidenza di votazione 6 all’Esame di Stato e intervento nel processo di Insegnamento-apprendimento nella/e discipline che contribuiscono maggiormente a determinare il risultato della valutazione oggetto della verifica.	Omogeneità tra i dati d’Istituto e i dati nazionali entro tre anni con una riduzione di un terzo dello scarto già a partire dal corrente anno scolastico.	Dati riguardanti gli esiti scolastici (1° quadrimestre e scrutinio finale) e le prove relativi agli anni scolastici 2015/16; 2016/17; 2017/18 in linea con i corrispondenti dati nazionali.	Raccolta dei dati, elaborazione e presentazione di un dettagliato documento riguardante gli esiti degli alunni nell’ambito degli scrutini e delle prove Invalsi nel corrente anno scolastico e nel prossimo triennio di riferimento.
2	Declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza ed individuazione delle competenze trasversali specifiche per i tre ordini di scuola.	Utilizzo di indicatori per la valutazione delle competenze chiave dall’anno scolastico 2016-17.	Predisposizione di indicatori per l’osservazione delle competenze chiave e di cittadinanza e di quelle trasversali e specifiche nei diversi percorsi disciplinari e nelle relative prove di verifica.	Somministrazione di prove e relative schede di osservazione. Acquisizione di un dettagliato documento contenente la definizione delle competenze chiave e di cittadinanza e quelle trasversali e specifiche nonché le relative modalità di valutazione per ogni ordine di scuola.
3	Elaborazione di specifici indicatori per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.			
4	Individuazione degli elementi fondanti le discipline e predisposizione di prove relative alla valutazione autentica.	Attuazione di percorsi formativi sulla base degli elementi fondanti le discipline di studio. Utilizzo di prove di verifica autentiche con relative rubriche di valutazione in tutti gli ambiti disciplinari	Somministrazione di almeno una prova strutturata per classi parallele alla fine del I quadrimestre dell’A.S. 2015-16. Successivo utilizzo, nella didattica quotidiana, di prove di verifica autentiche con relative rubriche di valutazione in tutti gli ambiti disciplinari	Raccolta dei risultati delle somministrazioni effettuate ed analisi dei risultati sulla base dell’individuazione degli elementi fondanti delle discipline. Revisione del curricolo verticale per unità di apprendimento entro il triennio.

SEZIONE 2

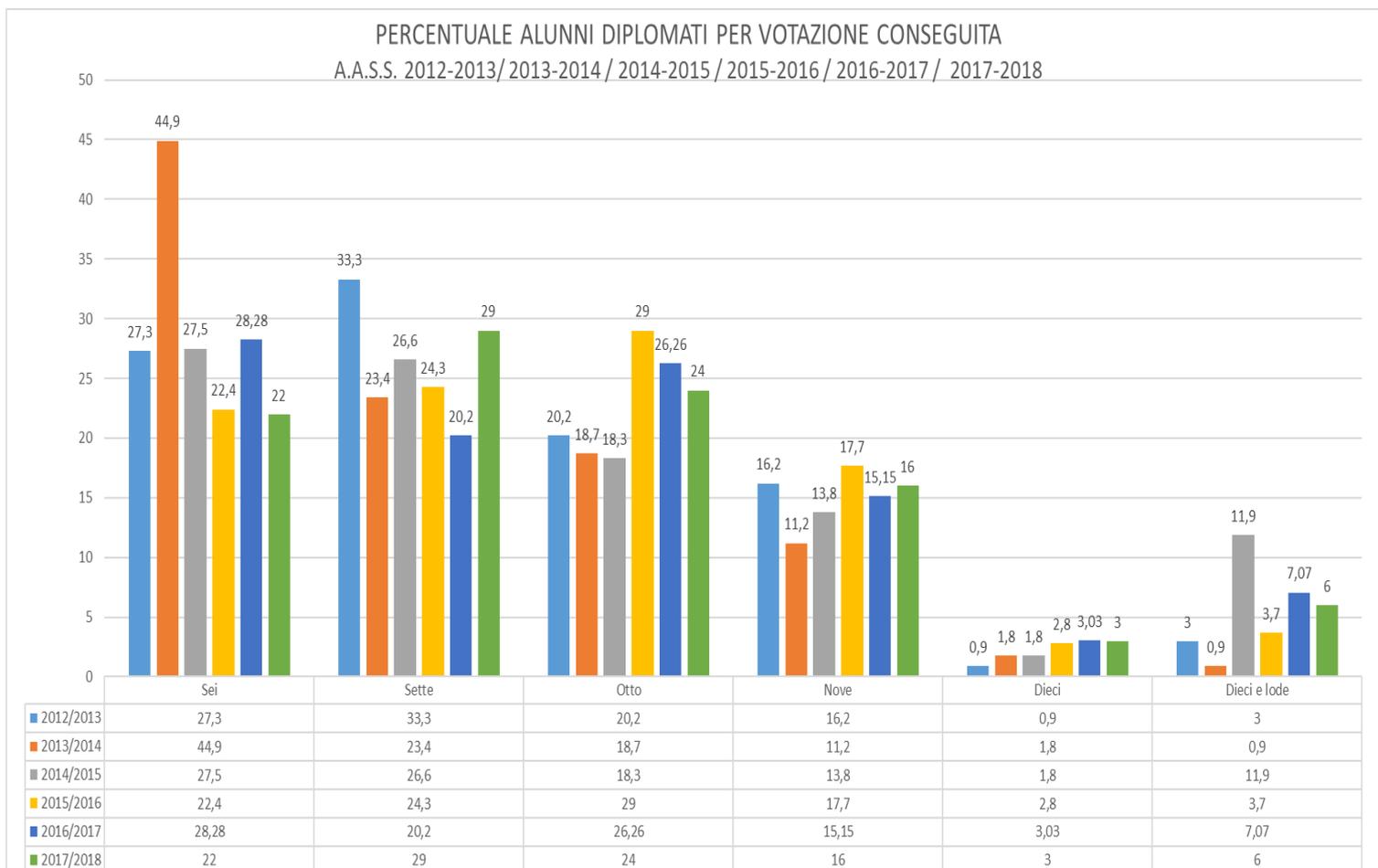
AZIONI E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<p><u>Analizzare</u> e tabulare i risultati delle valutazioni del 1° quadrimestre e degli Esami di stato (AA.SS. 2014-15; 2015-16; 2016-17; 2017-18).</p> <p><u>Rilevazione</u> delle discipline (1° quadrimestre) che maggiormente influiscono sugli esiti negativi ed analisi delle stesse anche mediante studio delle rilevazioni Invalsi.</p> <p><u>Analisi</u> degli item delle prove Invalsi che maggiormente influiscono sul voto negativo.</p> <p><u>Elaborazione</u> di strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici.</p> <p><u>Predisposizione</u> e strutturazione di adeguate prove di verifica standardizzate.</p> <p><u>Declinazione</u> delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione nell'ambito degli incontri dipartimentali per ordini di scuola (settembre, novembre, aprile).</p> <p><u>Preparazione</u> di prove autentiche con rubriche di valutazione.</p>	<p><u>Creazione</u> di gruppi di lavoro all'interno dei dipartimenti disciplinari aventi obiettivi e strategie comuni.</p> <p><u>Stimolo</u> a rafforzare la collaborazione dei docenti in percorsi condivisi di analisi e studio di dati e strategie didattiche.</p> <p><u>Individuazione</u> di nuove strategie didattico-educative.</p> <p><u>Rinnovata</u> attenzione del corpo docente nei confronti degli esiti scolastici in relazione alla qualità dell'insegnamento.</p> <p><u>Graduale</u> evoluzione delle performance degli alunni in rapporto alle strategie didattiche di miglioramento attuate in ogni ambito disciplinare.</p>	<p>Un cambiamento troppo repentino potrebbe causare dei sovraccarichi di lavoro anche in riferimento alle consuetudini in atto nella scuola.</p>	<p>Successo formativo degli alunni e puntuale riscontro da parte degli insegnanti della qualità dell'intervento didattico in rapporto agli esiti delle prove standardizzate e delle verifiche in itinere relative ai percorsi formativi programmati.</p>	<p>Eventuale demotivazione dei docenti in seguito al mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati. Stress di fronte ad un processo di organizzazione del lavoro troppo analitico e dettagliato.</p>

Rapportare gli effetti delle Azioni ad un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi degli obiettivi	Connessione con il quadro di riferimento di cui in appendice A e B
<ol style="list-style-type: none">1. Rilevare sistematicamente le performance degli alunni attraverso l'analisi e la tabulazione degli esiti delle prove standardizzate e delle verifiche in itinere.2. Trasformare il modello trasmissivo della scuola.3. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare.4. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.5. Riorganizzare il tempo del fare scuola.	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione delle competenze linguistiche.• Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.• Potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema.• Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità.• Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale.• Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.• Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.• Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.• Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.• Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.

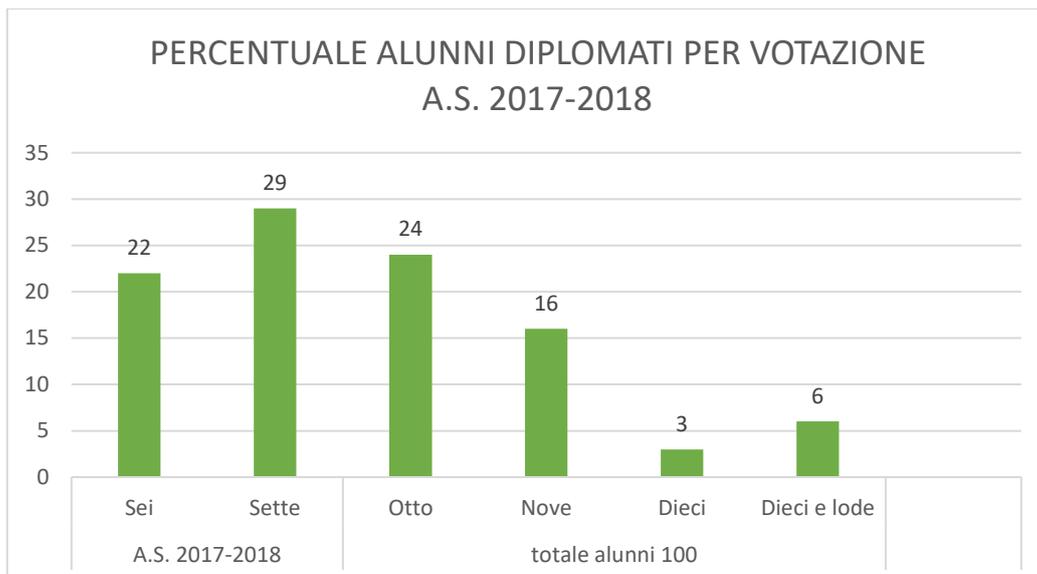
DATI RELATIVI AGLI ESITI DEGLI ALUNNI – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
Percentuali alunni diplomati per votazione conseguita all'esame



Il precedente grafico, riguardante gli esiti dell'Esame di Stato nei diversi anni scolastici e il relativo dato nazionale 2013-14, evidenzia, per la fascia del voto 6, un livello perfettamente in linea con quello nazionale per quanto riguarda gli anni scolastici 2012-13 / 2014-15, eccezion fatta per l'anno scolastico 2013-14 in cui si rileva uno scostamento di circa 17 punti percentuali rispetto al quadro nazionale. Nell'anno scolastico 2015/2016 la percentuale è stata ulteriormente ridotta (22,4%). Si riscontra un leggero calo nelle fasce del 7, del 10 e del 10 e lode ma risultano considerevolmente più alte le fasce dei voti 8 e 9.

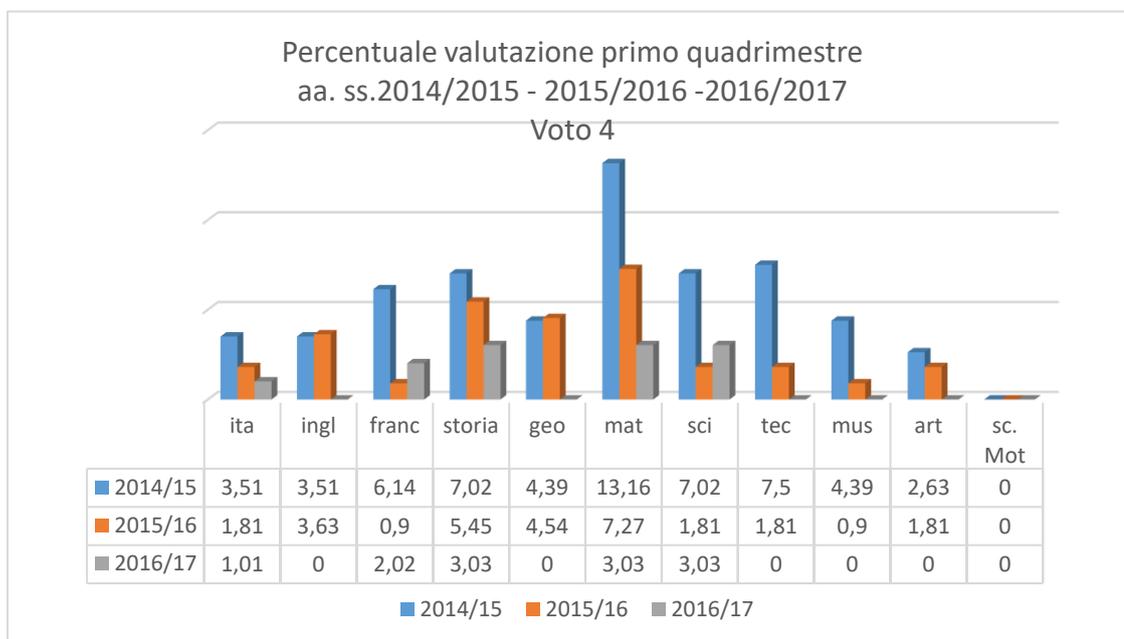
Nell'anno scolastico 2016/2017 la percentuale del 6 risulta lievemente in aumento rispetto al precedente anno, ma sempre comunque inferiore all'a.s. 2013/2014. Si riscontra un incremento della fascia del 10 e lode.

Nell'anno scolastico 2017/2018 la percentuale del 6 risulta in diminuzione rispetto al precedente anno e comunque in netto calo rispetto all'anno scolastico 2013/2014. Risulta in lieve diminuzione la fascia del 10 e lode.

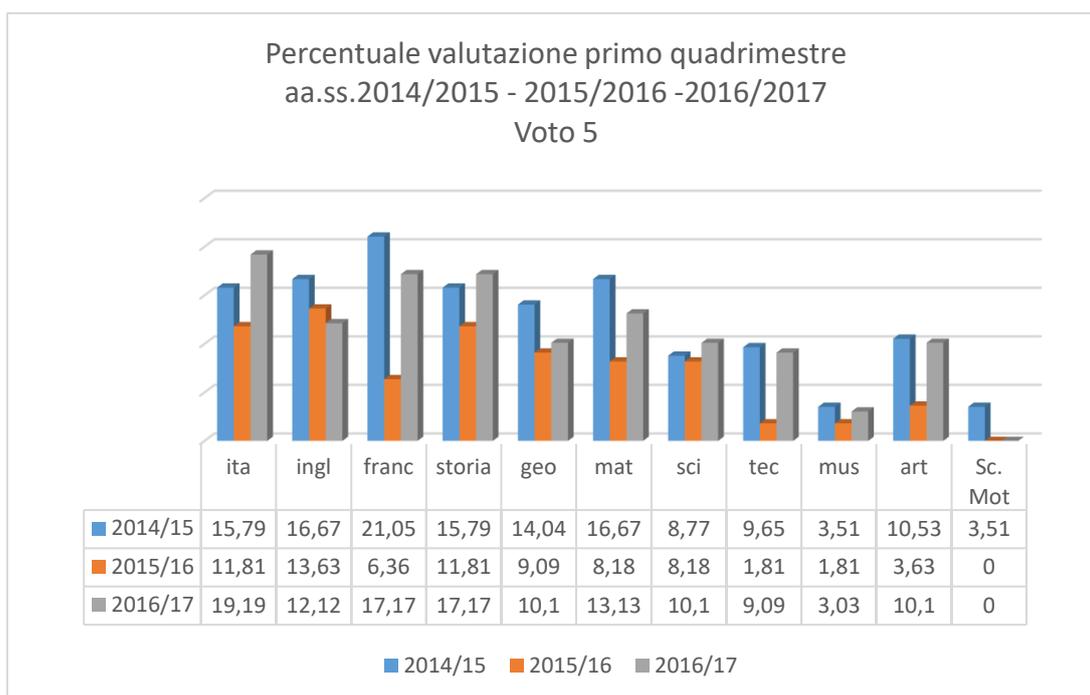


Esiti discipline 1° Quadrimestre – Scuola Secondaria di 1° Grado – classi terze

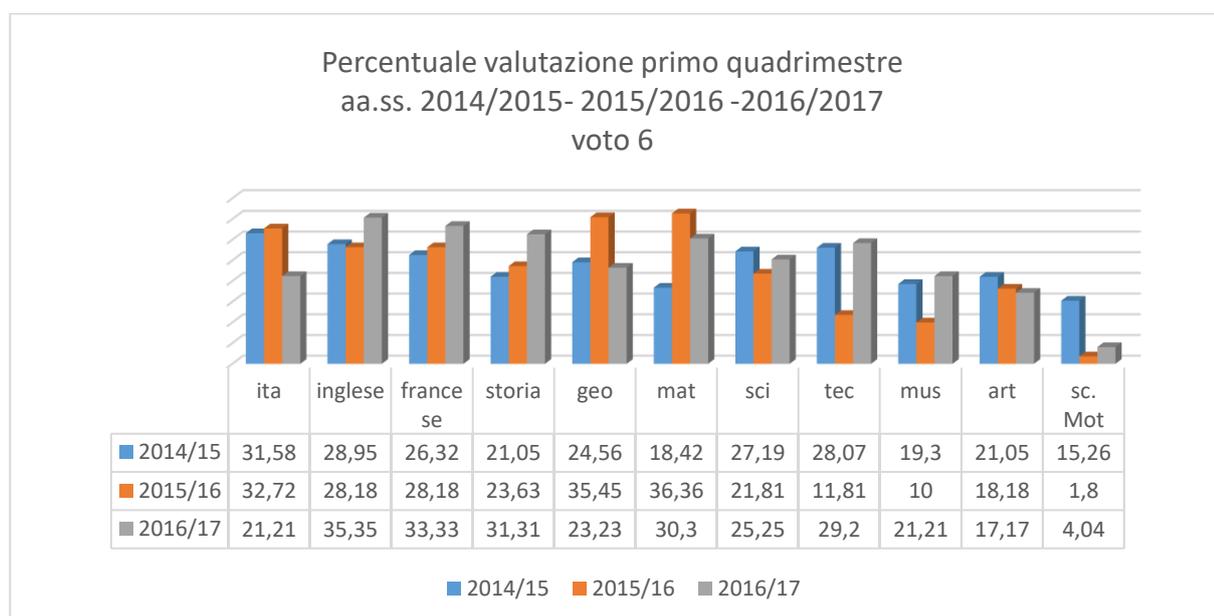
Percentuale voti alunni nelle diverse fasce di livello



Rispetto agli anni passati, nell'a.s. 2016/2017, la fascia del voto 4 risulta quasi marginale, infatti si riscontra, con una percentuale decisamente irrilevante, solo in italiano, francese, storia, matematica e scienze.

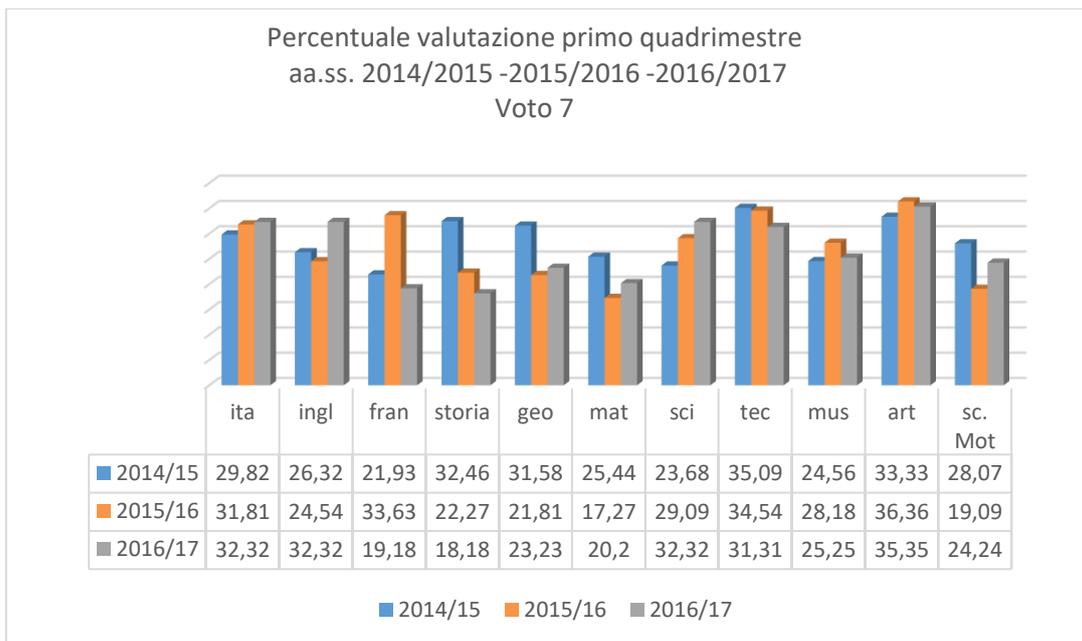


Nell'a.s. 2016/2017 si riscontra un lieve incremento del voto 5 rispetto al precedente anno scolastico in quasi tutte le materie. Questo aumento è dovuto al fatto che sono diminuite le insufficienze gravi (voto 4), come si evince dal grafico precedente.

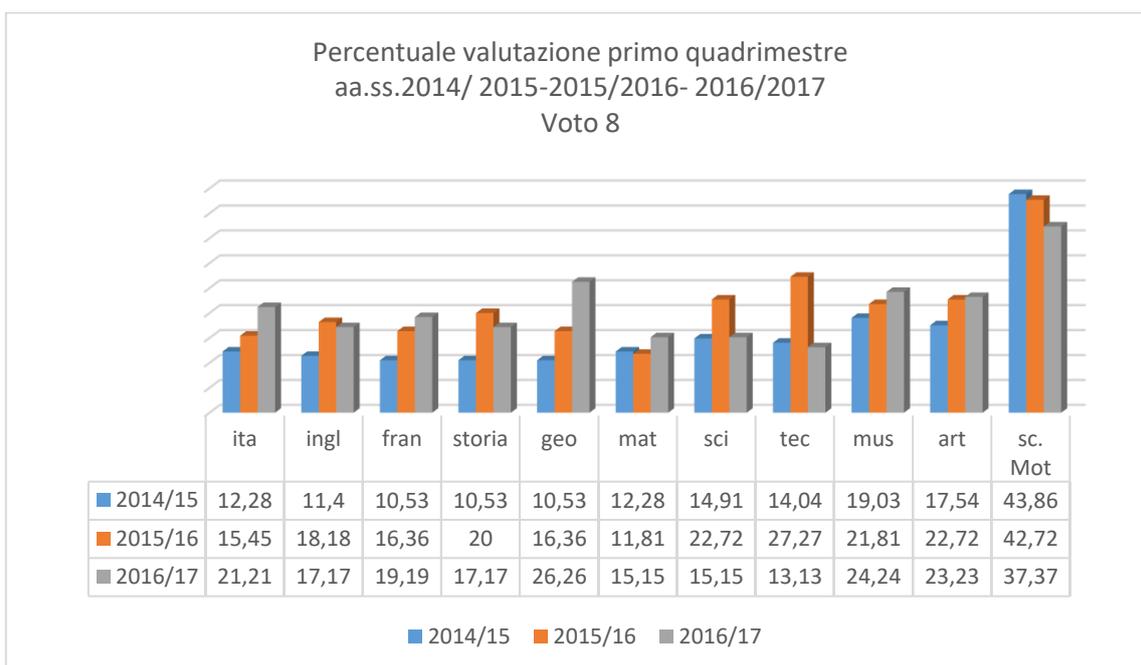


Nell'a.s.2016/2017 la percentuale del voto 6, rispetto all'a.s.2015/2016, è aumentata in storia, inglese, francese, scienze e nelle educazioni, è diminuita in modo significativo in italiano, geografia e matematica.

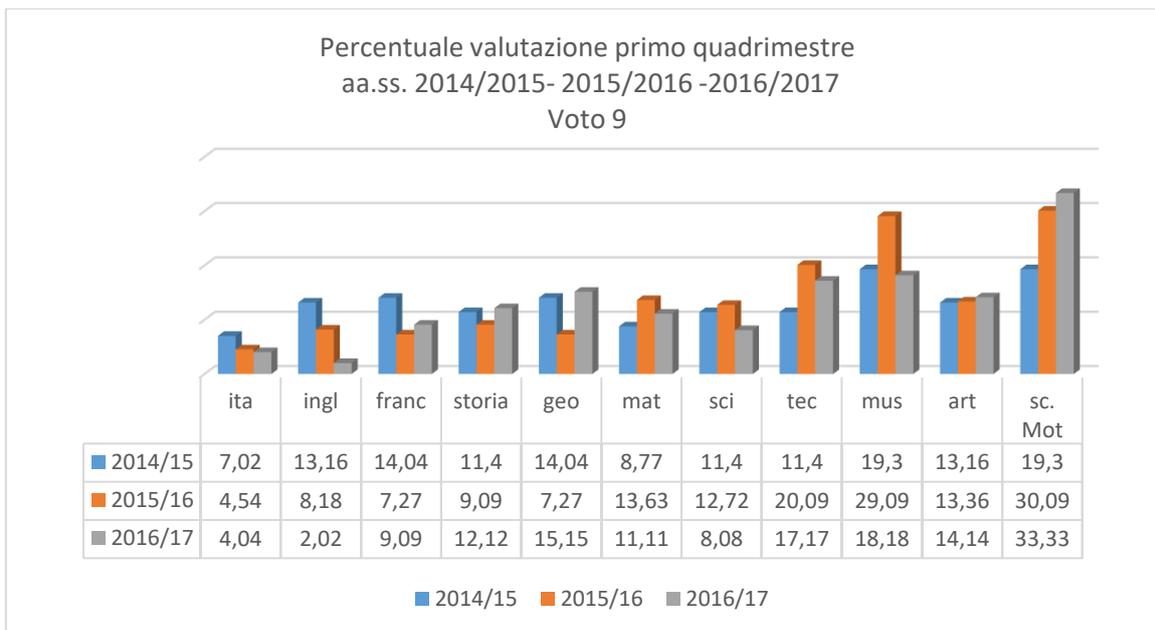
[Indice](#)



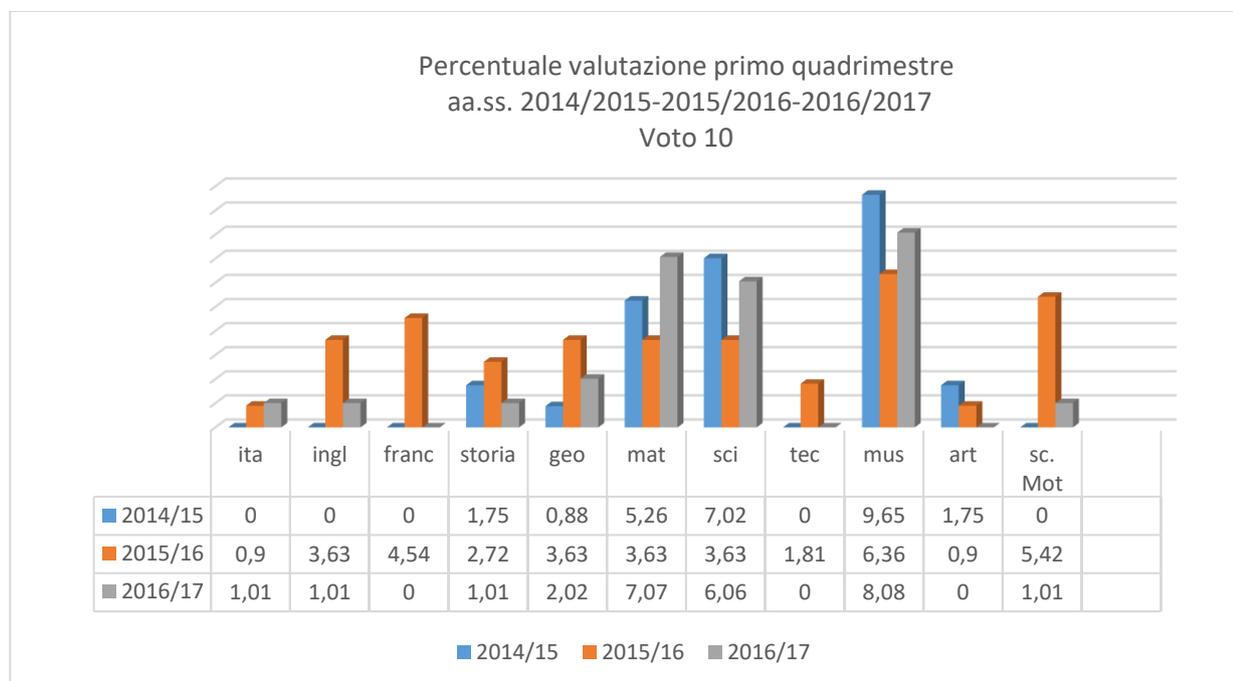
Nel 2016/2017 si riscontra un incremento della fascia del 7 in italiano, inglese, geografia, matematica, scienze e scienze motorie. In leggero calo la fascia del 7 nelle altre discipline, in particolare in francese.



Nel 2016/2017 si riscontra un aumento della fascia del voto 8 in quasi tutte le materie.

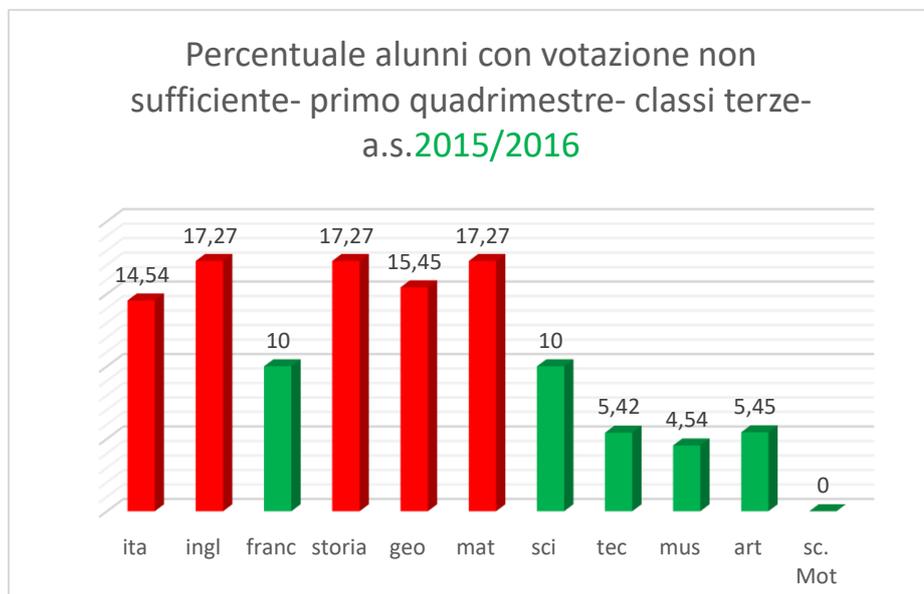


In aumento, nell'a.s. 2016/2017, la fascia del 9 in francese, storia, geografia, scienze motorie ed in particolare nelle educazioni. Una leggera diminuzione nelle materie scientifiche, italiano, inglese.



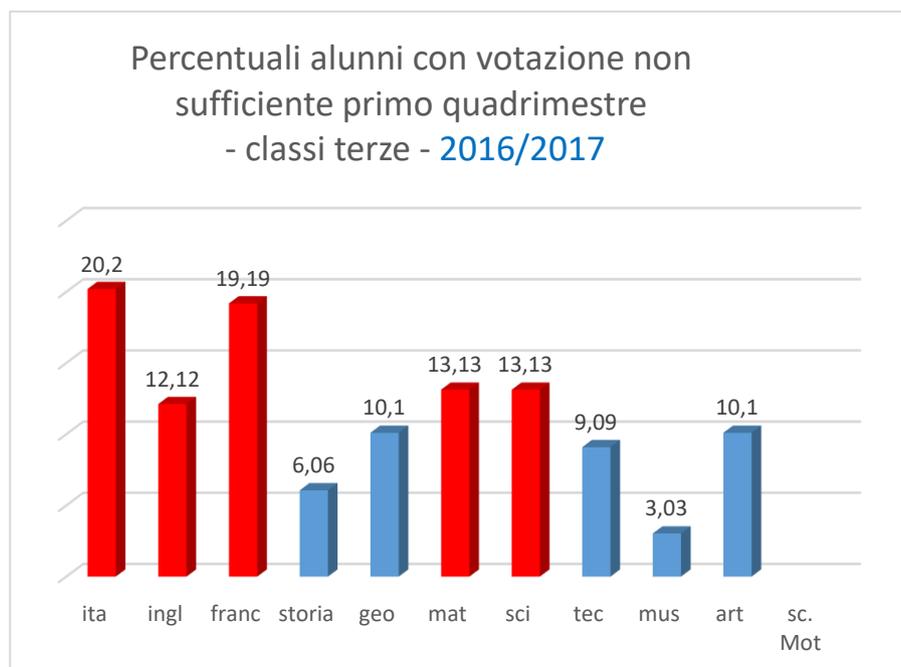
Rispetto al precedente anno scolastico, nell'a.s. 2016/2017, si riscontra un evidente aumento della fascia del 10 in matematica, scienze e musica. In calo la percentuale del voto 10 nelle altre materie, in particolare in francese, inglese e scienze motorie.

Discipline con maggiore incidenza di votazioni non sufficienti: percentuali alunni con voti insufficienti nelle classi terze della scuola secondaria di 1° grado – I Quadrimestre A.S. 2015-16



MATEMATICA	17,27%
INGLESE	17,27%
STORIA	17,27%
GEOGRAFIA	15,45 %
ITALIANO	14.54 %
SCIENZE	10%
ARTE	5.45 %
TECNOLOGIA	5.42 %
MUSICA	4.54 %
MOTORIA	0

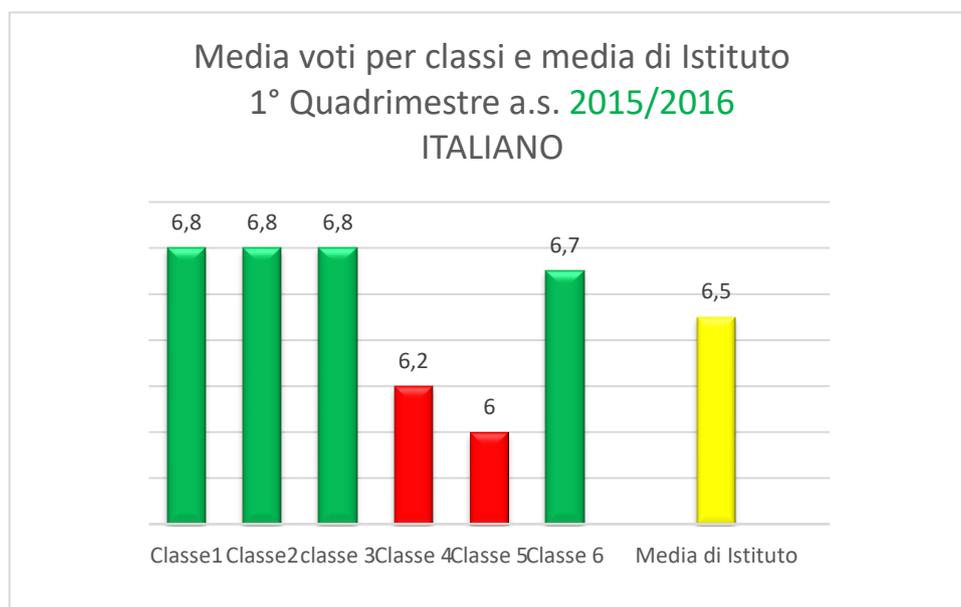
Discipline con maggiore incidenza di votazioni non sufficienti: percentuali alunni con voti insufficienti nelle classi terze della scuola secondaria di 1° grado – I Quadrimestre- A.S.2016/2017



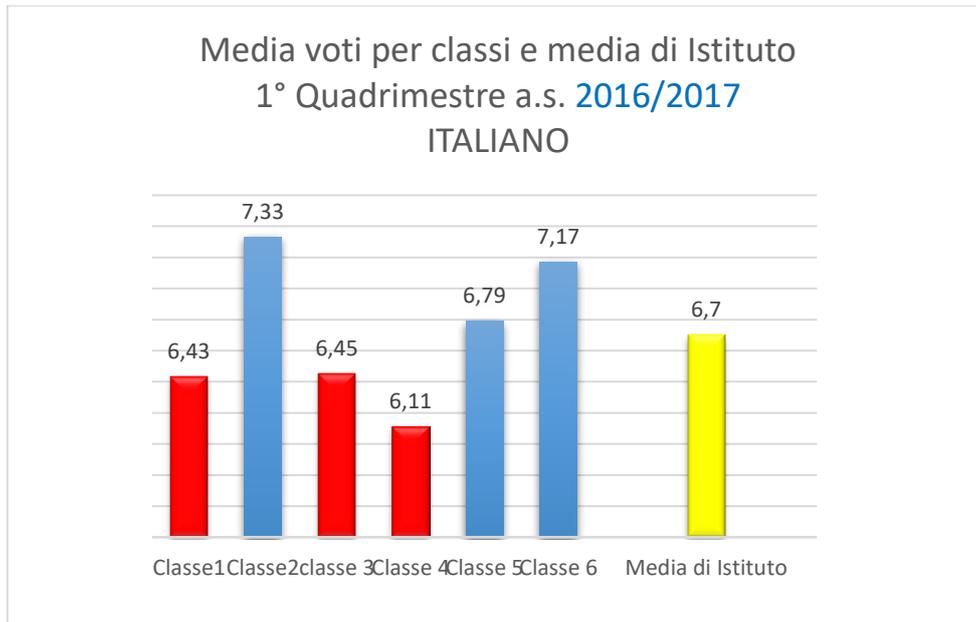
ITALIANO	20,2%
FRANCESE	19,19%
MATEMATICA	13,13%
SCIENZE	13,13%
INGLESE	12,12%
GEOGRAFIA	10,1%
ARTE	10,1%
TECNICA	9,09%
STORIA	6,06%
MUSICA	3,03%
SCIENZE MOTORIE	0

Percentuale voto insufficiente classi terze primo quadrimestre in Italiano, Matematica, Inglese, Francese.

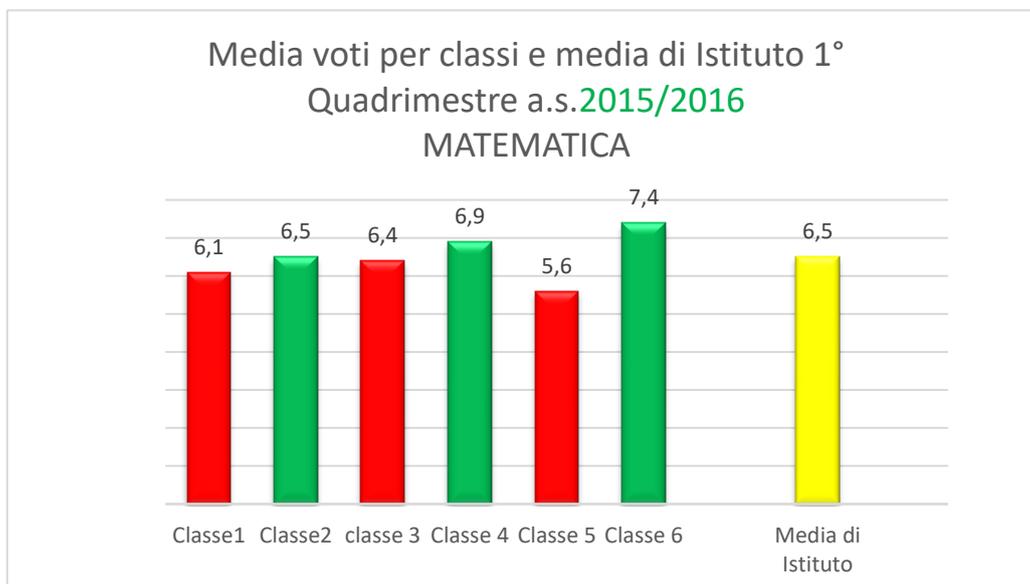
ITALIANO: due classi terze su sei, in relazione ai voti quadrimestrali, ottengono una media al di sotto della media d'Istituto



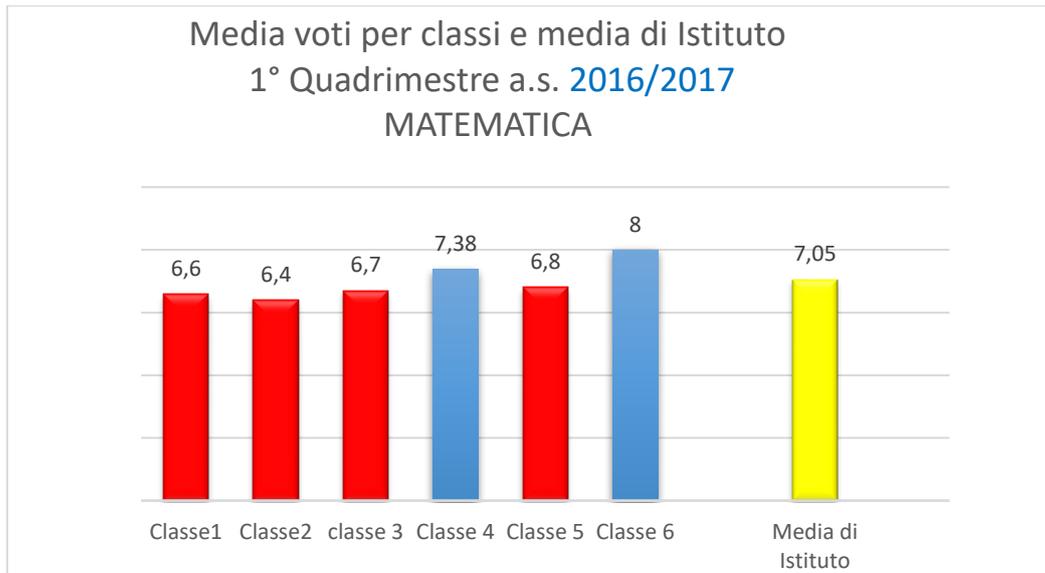
ITALIANO: tre classi terze su sei, in relazione ai voti quadrimestrali, ottengono una media al di sotto della media d'Istituto



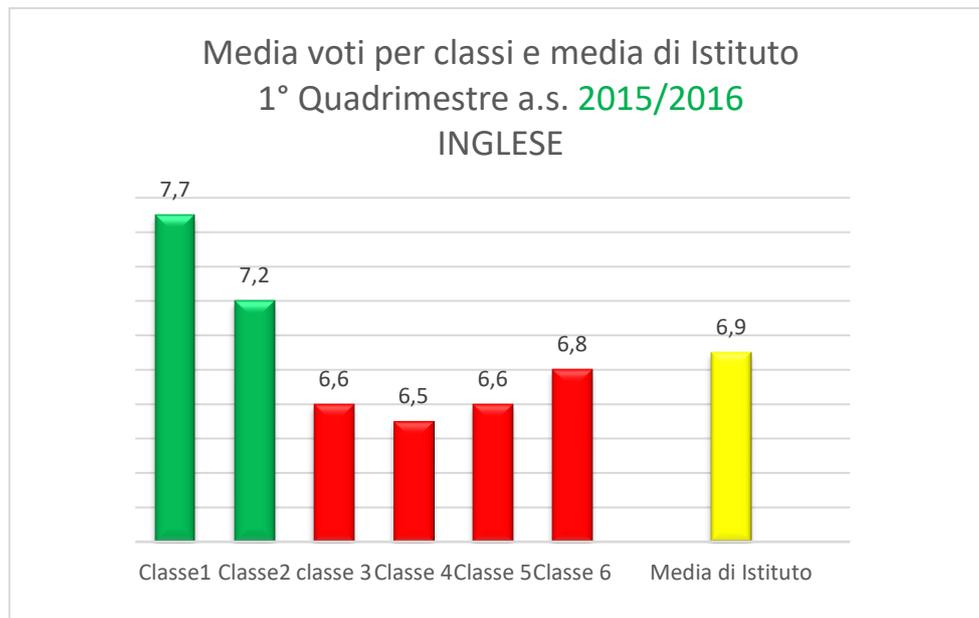
MATEMATICA: tre classi terze su sei, in relazione ai voti quadrimestrali, ottengono una media al di sotto della media d'Istituto.



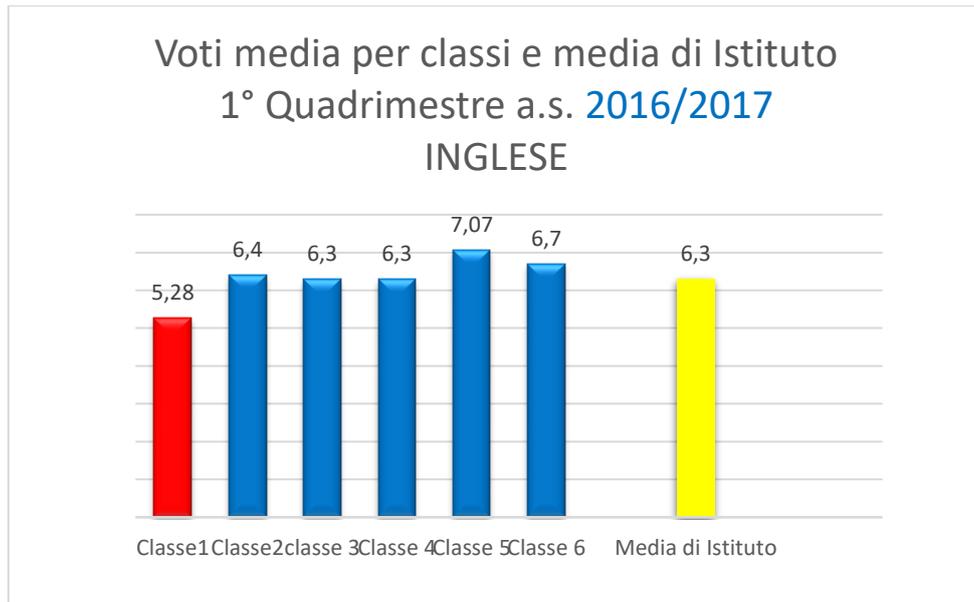
MATEMATICA: quattro classi terze su sei, in relazione ai voti quadrimestrali, ottengono una media al di sotto di quella d'Istituto.



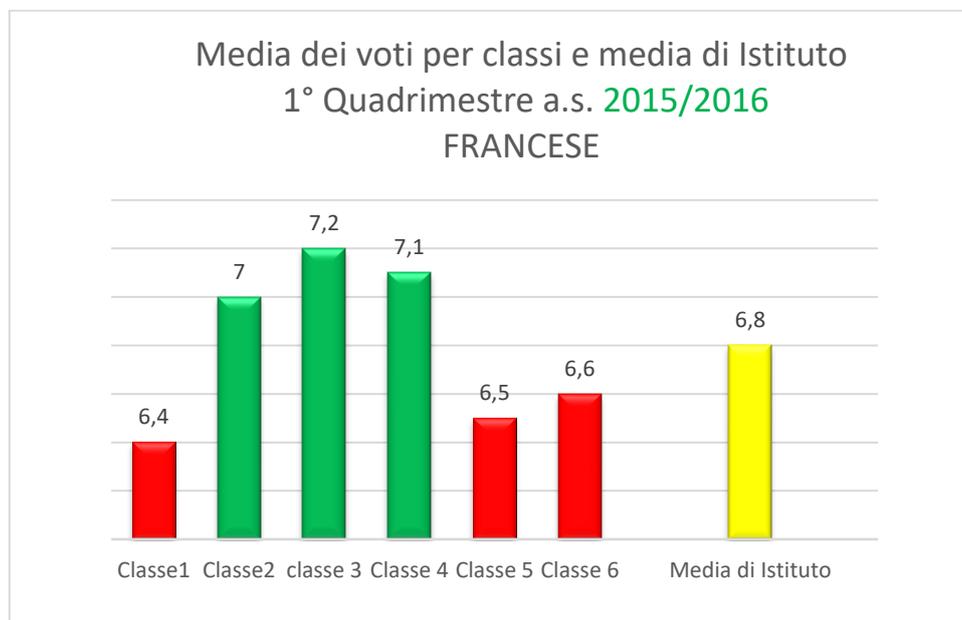
INGLESE: quattro classi terze su sei, in relazione ai voti quadrimestrali, ottengono una media al di sotto della media d'Istituto.



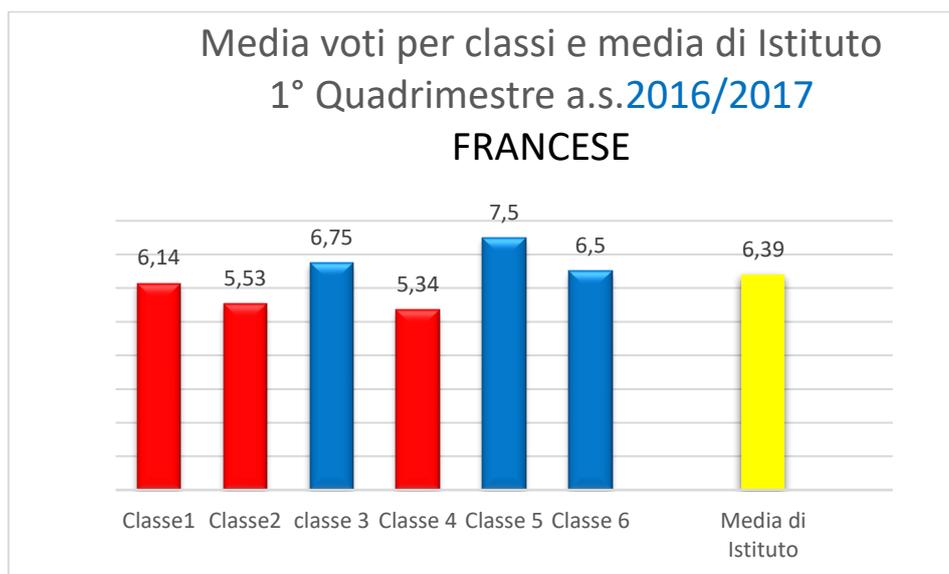
INGLESE: una classe terza su sei, in relazione ai voti quadrimestrali, ottiene una media al di sotto della media d'Istituto.



FRANCESE: tre classi terze su sei, in relazione ai voti quadrimestrali, ottengono una media al di sotto della media d'Istituto.

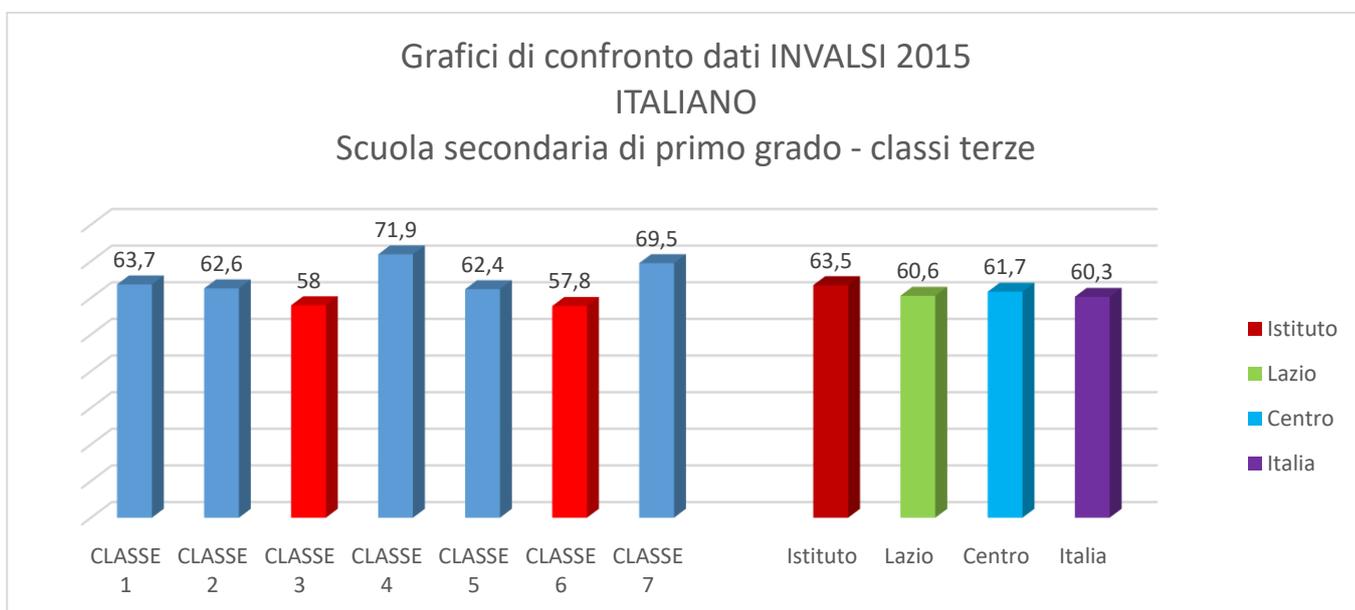


FRANCESE: tre classi terze su sette, in relazione ai voti quadrimestrali, ottengono una media al di sotto della media d'Istituto.

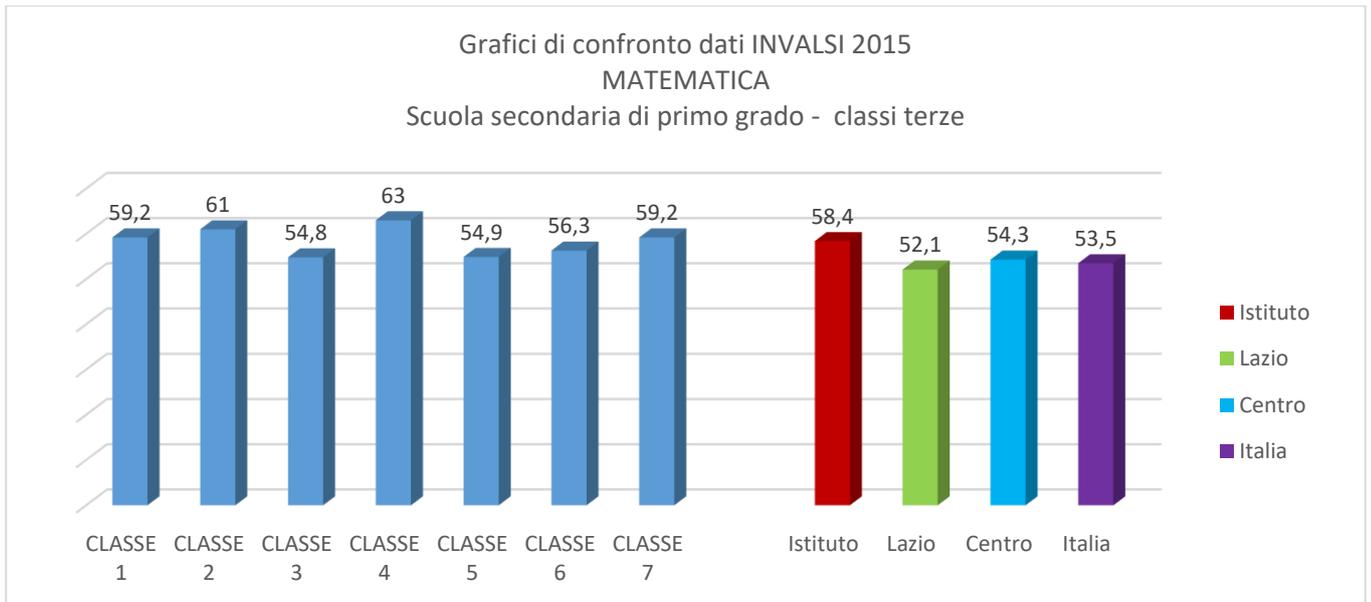


**GRAFICO DI CONFRONTO DEI DATI INVALSI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CLASSI TERZE**

Dati INVALSI a.s. 2014/2015

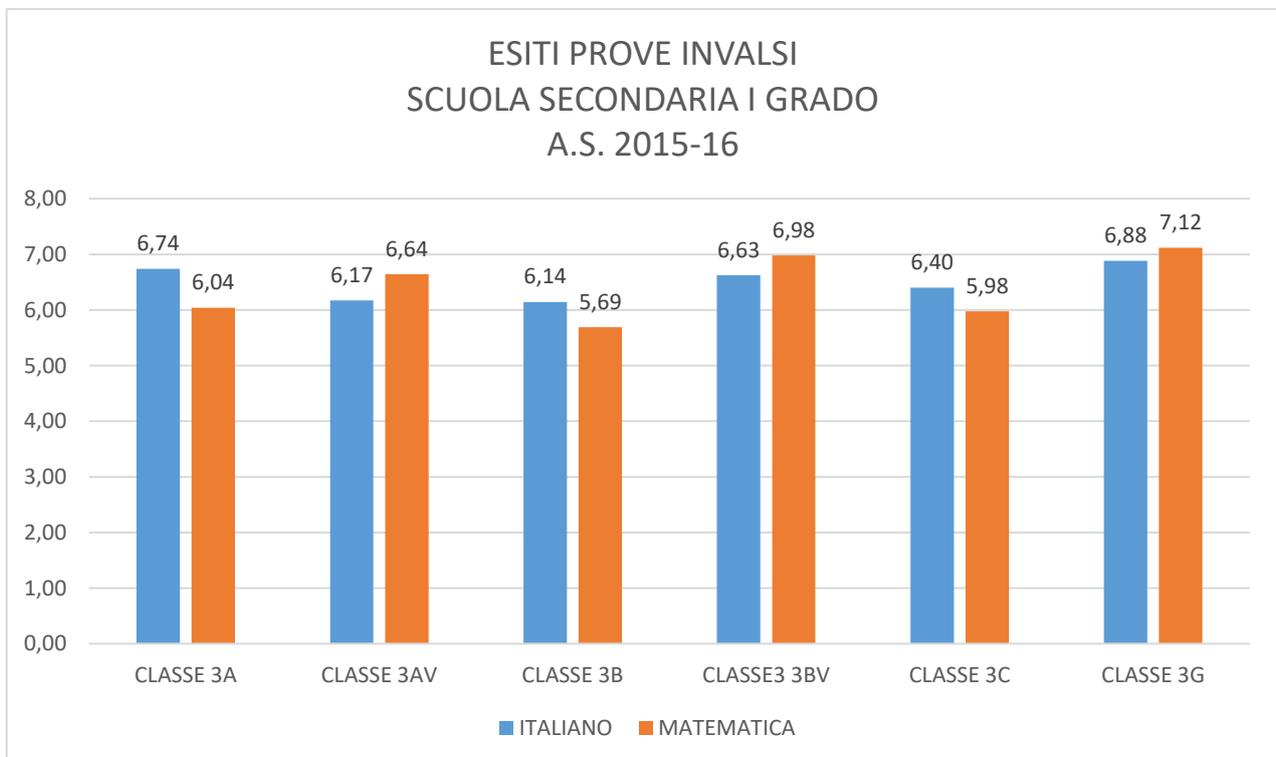


Per quanto riguarda le prove Invalsi di Italiano, solo due classi hanno conseguito risultati di poco inferiori alla media del Centro, Lazio e Italia.



I risultati di matematica sono superiori alla media del Lazio, Centro e Lazio. Tre classi hanno conseguito risultati inferiori alla media di Istituto.

I seguenti grafici mostrano le differenze dei punteggi medi dell'intera scuola e delle sue classi rispetto ai punteggi medi della regione, dell'area geografica e dell'Italia intera - Prove Invalsi - a.s. 2015/16



DATI INVALSI ITALIANO A.S. 2015/2016 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO CLASSI - TERZE

La media dei risultati Invalsi di italiano risulta nella maggioranza delle classi superiore e in qualche caso pari a quella nazionale, del centro Italia e del Lazio.

Tavola 1A Italiano

Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano ^{1b}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Punteggio Lazio (58,7) ⁵	Punteggio Centro (59,3) ⁵	Punteggio Italia (57,6) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale ⁷
412050270801	62,5	88,9	200,2	↑	↑	↑	63,0	0,8
412050270802	58,3	100,0	190,5	↔	↔	↑	58,6	0,4
412050270803	61,1	88,9	194,1	↑	↑	↑	61,1	0,0
412050270804	59,5	100,0	191,1	↔	↔	↑	59,5	0,0
412050270805	62,4	95,8	198,3	↑	↑	↑	62,7	0,4
412050270807	63,1	88,2	198,0	↑	↑	↑	64,8	2,6
VTIC80800L	61,1	94,5	195,3	↑	↑	↑	61,5	0,7

Salva la tavola in formato Excel 

INVALSI MATEMATICA A.S.2015/2016 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - CLASSI TERZE

I risultati delle prove Invalsi di Matematica risultano in tre classi inferiori alle medie nazionali, del Centro Italia, del Lazio, nelle altre classi superiori o uguali.

Tavola 1B Matematica

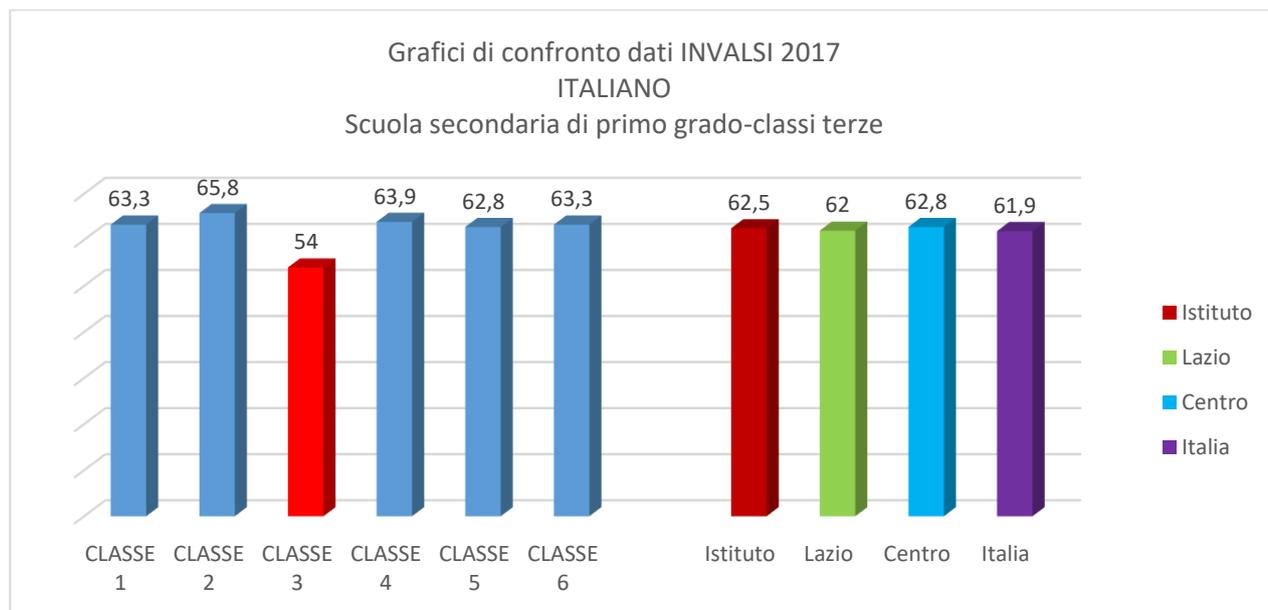
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Matematica ^{1b}	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Punteggio Lazio (48,4) ⁵	Punteggio Centro (49,4) ⁵	Punteggio Italia (48,1) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	<i>cheating</i> in percentuale ⁷
412050270801	44,1	88,9	184,4	↓	↓	↓	44,3	0,6
412050270802	41,3	100,0	180,5	↓	↓	↓	41,3	0,0
412050270803	43,6	88,9	181,5	↓	↓	↓	43,6	0,0
412050270804	52,8	100,0	200,0	↑	↑	↑	53,0	0,4
412050270805	55,5	95,8	201,3	↑	↑	↑	57,1	2,9
412050270807	52,9	88,2	193,4	↑	↑	↑	57,2	7,5
VTIC80800L	49,3	94,5	192,1	↔	↔	↑	50,4	1,9

Salva la tavola in formato Excel 

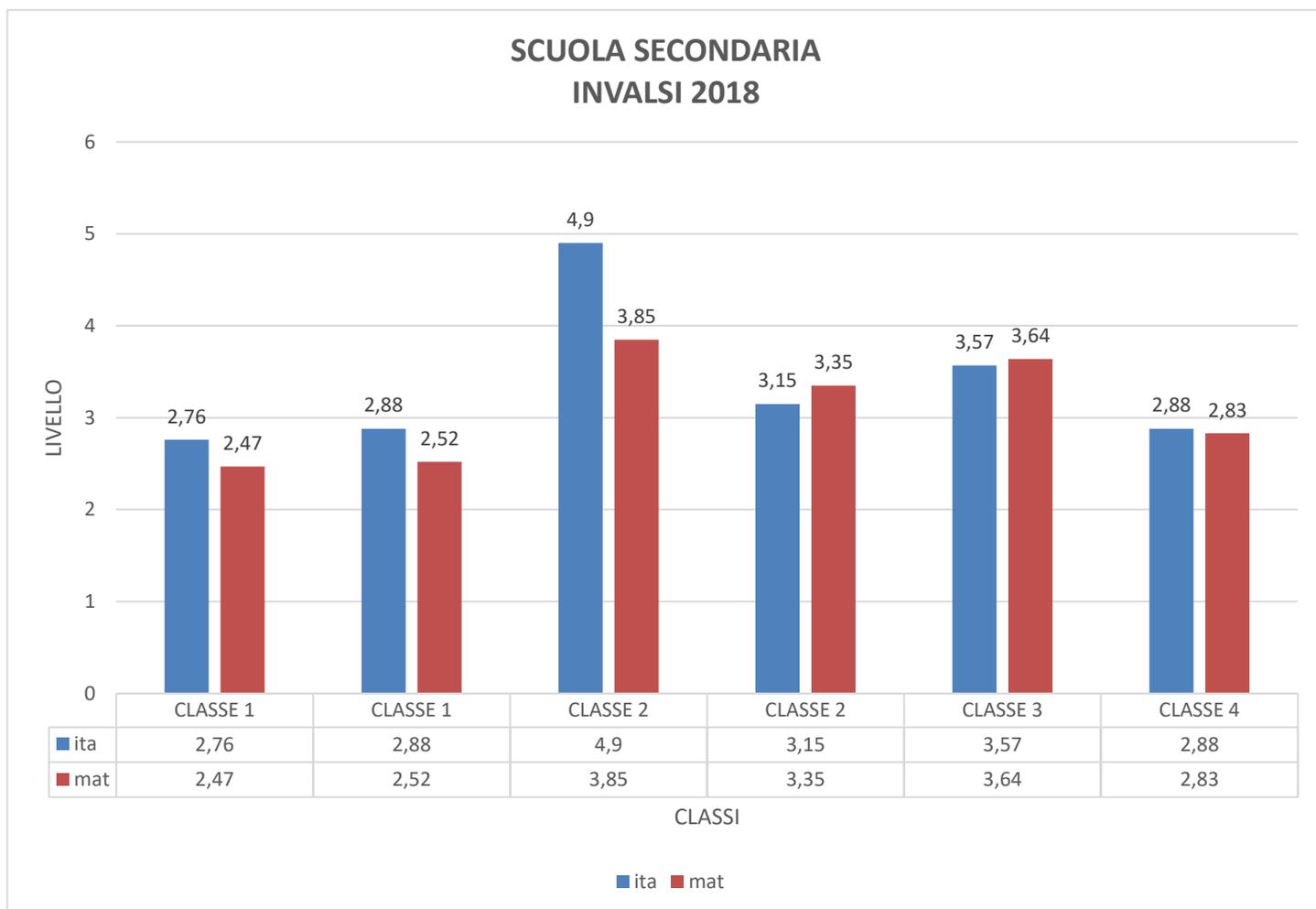
PROVE INVALSI 2016/2017 Italiano e Matematica - classi terze scuola secondaria 1° grado

La media dei risultati Invalsi di italiano risulta nella maggioranza delle classi superiore e solo in un caso inferiore a quella nazionale, del centro Italia e del Lazio.

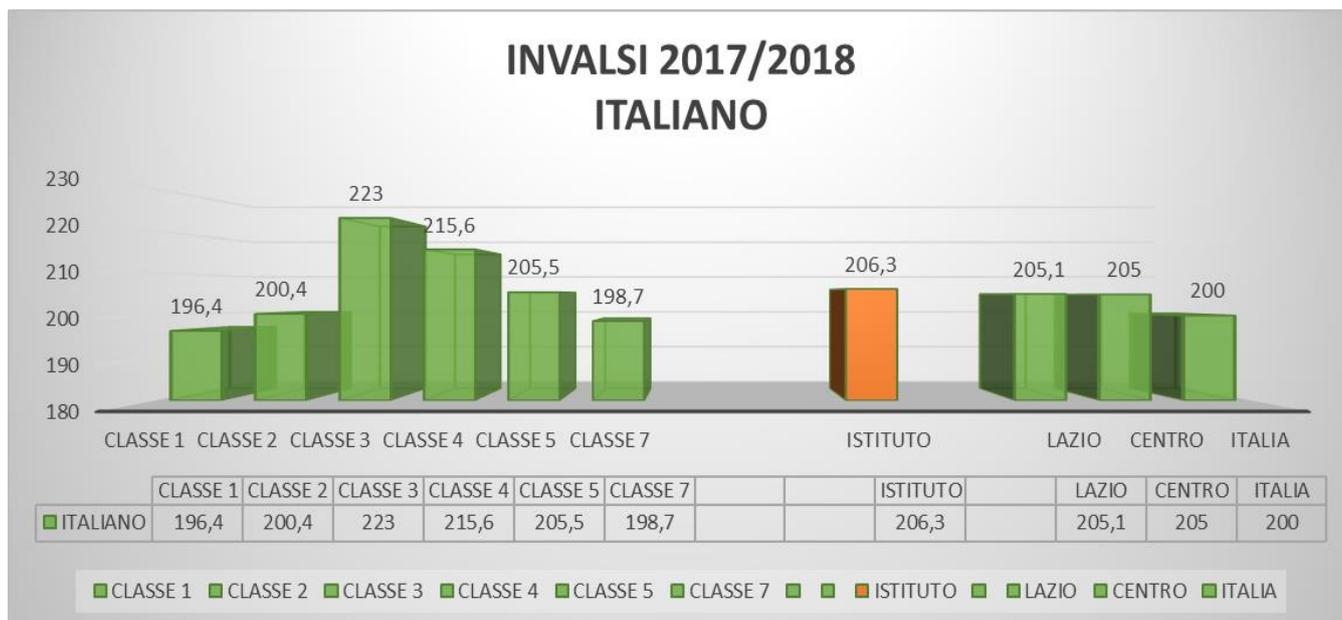
I risultati delle prove Invalsi di Matematica risultano solo in due classi inferiori alle medie nazionali, del Centro Italia, del Lazio nelle altre classi sono superiori o uguali.



MEDIA ISTITUTO



La media dei risultati Invalsi di italiano risulta nella maggioranza delle classi superiore ai risultati di matematica, con un picco di circa 1 punto % in più in una delle classi.



La media dei risultati Invalsi di italiano risulta superiore sia alla media nazionale sia del centro Italia e del Lazio. Meritano menzione le valutazioni particolarmente positive rilevate nelle classi 3 e 4.

Tavola 7A Italiano

Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Percentuale copertura background ^{1c}	Punteggio Lazio (205,1) ⁵	Punteggio Centro (205,0) ⁵	Punteggio Italia (200,0) ⁵
412050270801	196,4	-7,2	medio-alto	100,0	↓	↓	↓
412050270802	200,4	-4,0	medio-alto	100,0	↓	↓	↔
412050270803	223,0	17,6	medio-alto	100,0	↑	↑	↑
412050270804	215,6	7,1	alto	95,0	↑	↑	↑
412050270805	205,5	5,9	medio-basso	100,0	↔	↔	↑
412050270807	198,7	0,6	medio-basso	94,7	↓	↓	↔
VTIC80800L	206,3	3,8	medio-alto	98,1	↔	↔	↑

Salva la tavola in formato Excel

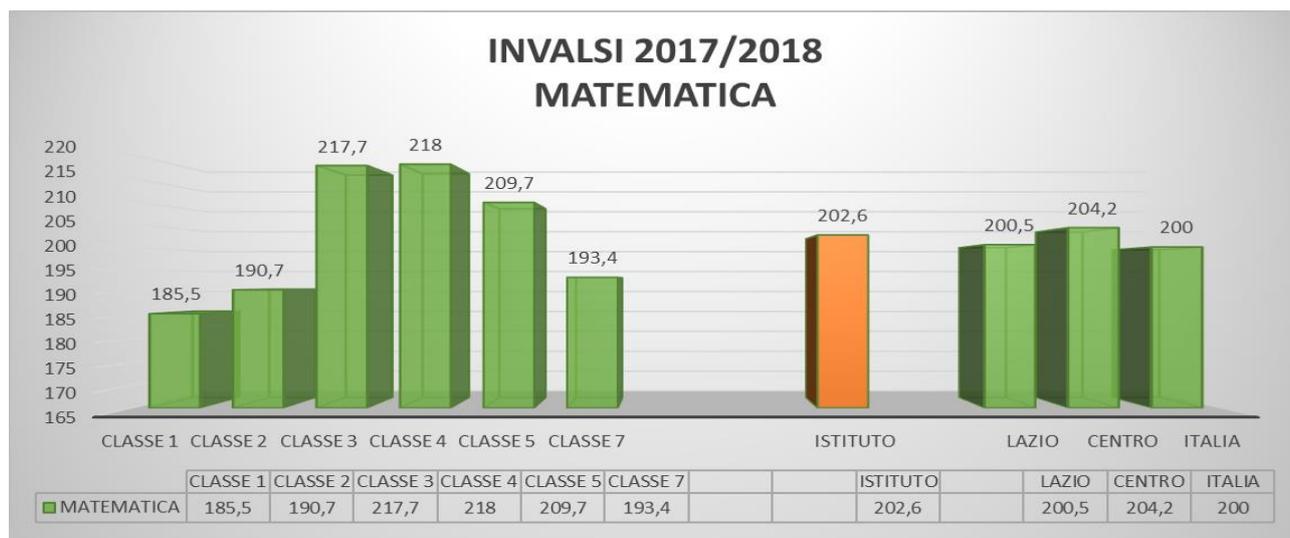


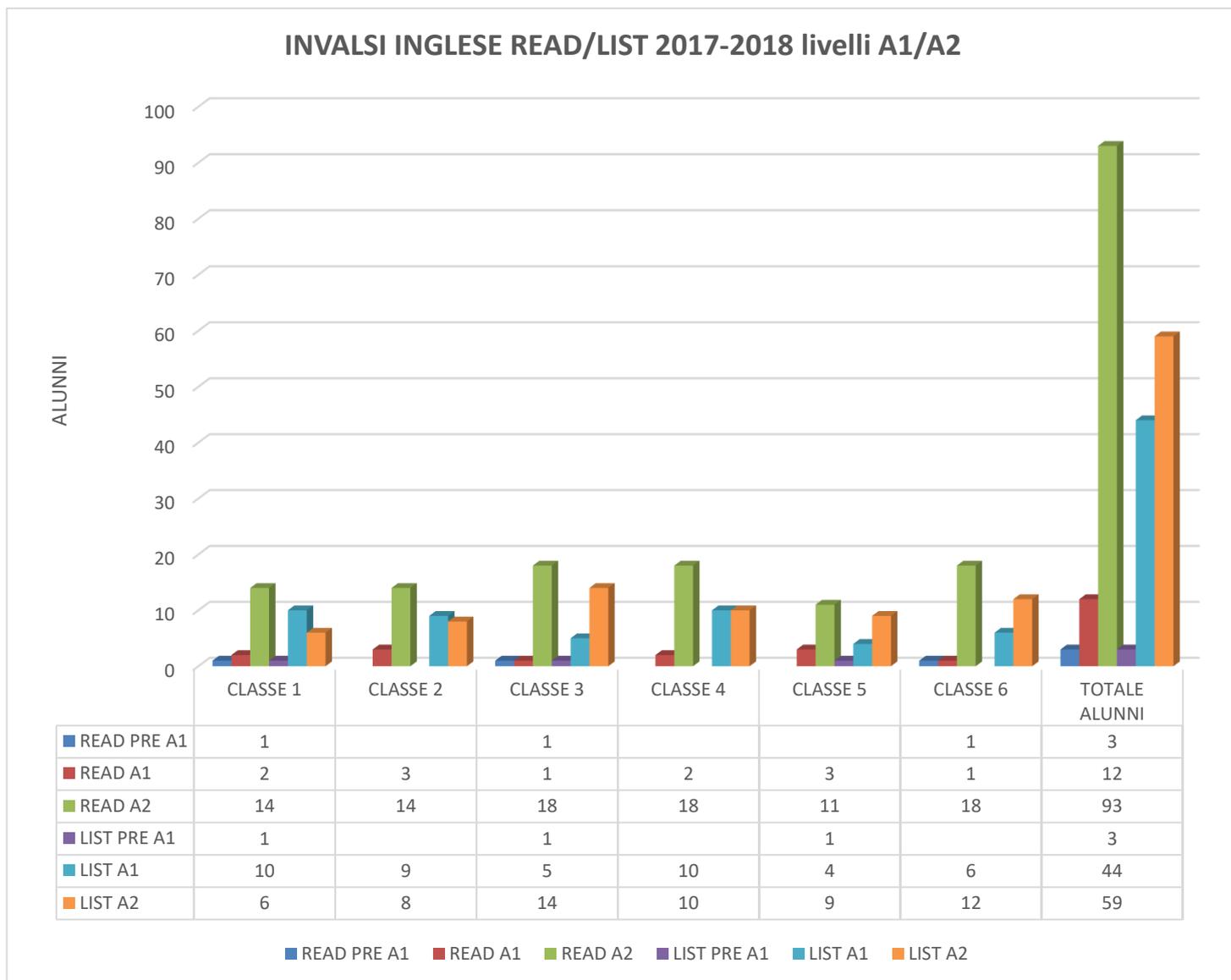
Tavola 7B Matematica

Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Percentuale copertura background ^{1c}	Punteggio Lazio (200,5) ⁵	Punteggio Centro (204,2) ⁵	Punteggio Italia (200,0) ⁵
412050270801	185,5	-17,4	medio-alto	100,0	↓	↓	↓
412050270802	190,7	-13,9	medio-alto	100,0	↓	↓	↓
412050270803	217,7	13,4	medio-alto	100,0	↑	↑	↑
412050270804	218,0	11,1	alto	95,0	↑	↑	↑
412050270805	209,7	9,7	medio-basso	100,0	↑	↑	↑
412050270807	193,4	-3,7	medio-basso	94,7	↓	↓	↓
VTIC80800L	202,6	0,5	medio-alto	98,1	↔	↔	↑

Salva la tavola in formato Excel

La media dei risultati Invalsi di matematica risulta sostanzialmente in linea con i risultati nazionali e regionali. Anche in questo caso meritano menzione le valutazioni particolarmente positive rilevate nelle classi 3 e 4.

PROVE INVALSI INGLESE – CLASSI 3° SECONDARIA DI 1° GRADO



ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Dalla lettura del grafico emerge una sostanziale omogeneità tra tutte le terze dell'Istituto. I risultati migliori si riscontrano nella prova di reading comprehension in cui circa l'86 % di alunni si attesta sul livello A2. Il restante 11% sul livello A1 e il 3% pre A1

Per quanto concerne la listening comprehension il 56% degli alunni ha raggiunto il livello A2, mentre il 42 % il livello A1 e il 2% il livello pre A1.

Tavola 7C Inglese Reading

Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Percentuale copertura background ^{1c}	Punteggio Lazio (204,1) ⁵	Punteggio Centro (204,9) ⁵	Punteggio Italia (200,0) ⁵
412050270801	193,6	-10,1	medio-alto	100,0	↓	↓	↓
412050270802	200,3	-4,5	medio-alto	100,0	↔	↓	↔
412050270803	205,3	-0,2	medio-alto	100,0	↔	↔	↑
412050270804	220,8	11,7	alto	95,0	↑	↑	↑
412050270805	211,8	11,6	medio-basso	100,0	↑	↑	↑
412050270807	215,4	18,8	medio-basso	94,7	↑	↑	↑
VTIC80800L	208,5	6,4	medio-alto	98,1	↑	↑	↑

Salva la tavola in formato Excel 



La media dei risultati INVALSI di inglese reading comprehension risulta leggermente superiore sia alla media nazionale sia a quella del Lazio e del centro, con un picco d'eccellenza nella classe n°4.

GRAFICI DI CONFRONTO DATI INVALSI 2017/2018 INGLESE LISTENING

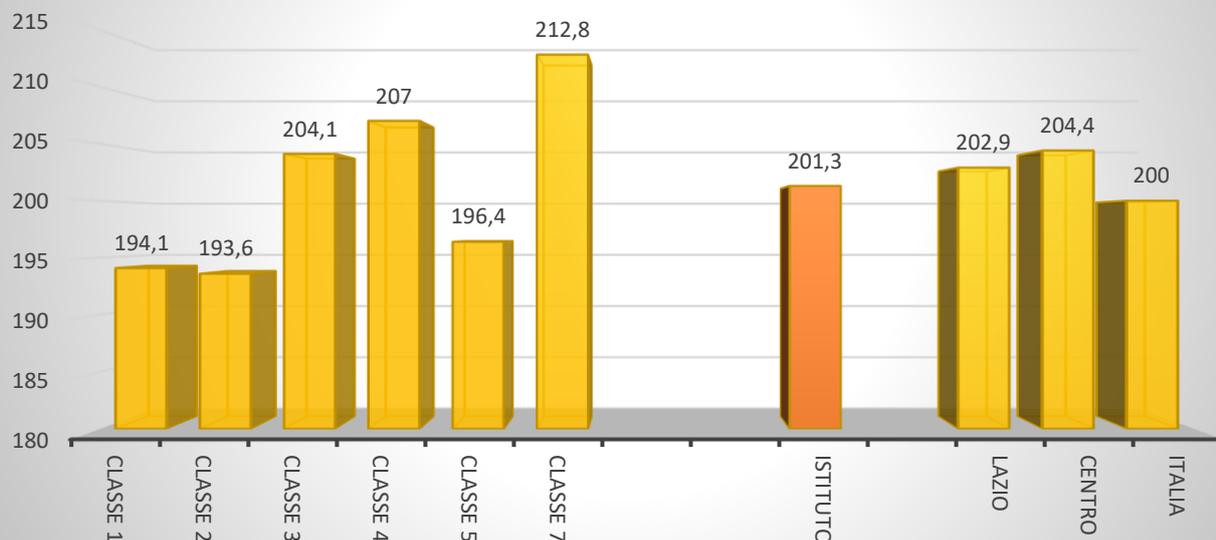


Tavola 7D Inglese Listening

Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Percentuale copertura background ^{1c}	Punteggio Lazio (202,9) ⁵	Punteggio Centro (204,4) ⁵	Punteggio Italia (200,0) ⁵
412050270801	194,1	-5,6	medio-alto	100,0	↓	↓	↓
412050270802	193,6	-8,0	medio-alto	100,0	↓	↓	↓
412050270803	204,1	1,0	medio-alto	100,0	↔	↔	↑
412050270804	207,0	0,4	alto	95,0	↔	↔	↑
412050270805	196,4	-2,1	medio-basso	100,0	↓	↓	↓
412050270807	212,8	18,6	medio-basso	94,7	↑	↑	↑
VTIC80800L	201,3	2,3	medio-alto	98,1	↔	↔	↔

Salva la tavola in formato Excel

La media dei risultati INVALSI di inglese listening comprehension risulta leggermente superiore alla media nazionale ma leggermente inferiore a quella del Lazio e del centro Italia. Al riguardo va comunque evidenziato il risultato particolarmente positivo della classe n°7

SEZIONE 3 PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
<u>Dirigente Scolastico</u>	Redazione del PdM. Organizzazione e coordinamento delle attività di monitoraggio relative alle azioni di miglioramento.			
<u>Commissione autovalutazione</u>	<u>Elaborazione</u> RAV - PdM <u>Raccolta</u> e tabulazione dei dati relativi agli esiti degli alunni. <u>Analisi</u> degli esiti riguardanti le prove Invalsi.			
<u>Dipartimenti</u>	<u>Declinazione</u> delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione. <u>Preparazione</u> di prove autentiche con rubriche di valutazione.			
<u>Docenti</u>	<u>Elaborazione</u> di strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici. <u>Somministrazione</u> di prove autentiche di verifica con rubriche di valutazione. <u>Progetti</u> mirati al raggiungimento del successo formativo. <u>Attività</u> di recupero e potenziamento.			
Personale ATA				
Altre figure: Ispettore Venanzio Marinelli	<u>Consulenza</u>			

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	-----	-----
Consulenti		-----
Attrezzature	Strumentazioni informatiche dell'Istituto e servizi di rete	Fondo d'Istituto
Servizi	-----	-----
Altro	-----	-----

Tempistica delle attività 2015/16 – 2016/2017/2018

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2 Ott.	3 Nov.	4 Dic.	5 Genn.	6 Febb.	7 Mar.	8 Apr.	9 Magg.	10 Giu.
1) Azioni e strategie di intervento per gli esiti delle prove	X	X	X	X		X	X	X	X	
2) Competenze chiave di cittadinanza	X					X		X		
3) Elaborazione di specifici indicatori	X					X		X		
4) Individuazione elementi fondanti le discipline e valutazione autentica	X		X	X						

Monitoraggio delle azioni

Periodo di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate (testo libero)	Progressi rilevati (testo libero)	Modifiche/ necessità di aggiustamenti (testo libero)
Dicembre	<ul style="list-style-type: none"> Corretta definizione di prove di verifica autentiche disciplinari. 	<ul style="list-style-type: none"> Commissione valutazione: verifica qualità della documentazione presentata. 			
Gennaio	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione dei risultati delle prove di verifica per singola disciplina e predisposizione di strategie didattiche per il miglioramento degli esiti scolastici. 	<ul style="list-style-type: none"> Commissione valutazione: verifica qualità della documentazione presentata. 			
Febbraio / Aprile	<ul style="list-style-type: none"> Declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione. 2017 osservazione e verifica strutturata degli indicatori elaborati 	<ul style="list-style-type: none"> Commissione valutazione: verifica qualità della documentazione presentata. 			
Maggio/ Giugno	<ul style="list-style-type: none"> Puntuale restituzione degli esiti relativi ai risultati scolastici e alle prove Invalsi. 	<ul style="list-style-type: none"> Comm. Val.: verifica qualità della documentazione presentata. Comm. val.: verifica esiti scolastici (in linea con il dato nazionale). 			

SEZIONE 4 VALUTAZIONE, CONDIVISIONE, DIFFUSIONE

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposta di integrazione e/o modifica
Uniformarsi ai dati nazionali entro tre anni, con una riduzione di un terzo dello scarto già a partire dal prossimo anno.	30 novembre 21 dicembre 28 febbraio 31 marzo 30 aprile 31 maggio del 15/16	Analisi dei dati riguardanti gli esiti scolastici (1°Q. e scrutinio finale) e le prove Invalsi relativi agli anni scolastici 2015/16; 2016/17; 2017/18 in linea con i corrispondenti dati nazionali.	Omogeneità tra i dati d'Istituto e i dati nazionali entro tre anni con una riduzione di un terzo dello scarto già a partire dal corrente anno scolastico.	Obiettivo raggiunto		

Priorità 2

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposta di integrazione e/o modifica
Redigere degli indicatori per la valutazione delle competenze chiave entro la fine del prossimo anno scolastico.	28 febbraio 2017 30 aprile 2017	Declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione.	Redazione di un documento contenente l'indicazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione.	Obiettivo raggiunto		
Osservazione e verifica strutturata degli indicatori elaborati	30 aprile 2017	Declinazione delle competenze chiave e di cittadinanza e dei relativi indicatori di valutazione	Analisi dei risultati	Obiettivo raggiunto		

Priorità 3

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposta di integrazione e/o modifica
Elaborazione di prove di verifica autentiche e di rubriche di valutazione per discipline e classi parallele.	30 novembre 2015 21 dicembre 2015	Attuazione di percorsi formativi sulla base degli elementi fondanti le discipline di studio. Utilizzo di prove di verifica autentiche con relative rubriche di valutazione in tutti gli ambiti disciplinari.	Somministrazione di almeno una prova strutturata per classi parallele alla fine del I quadrimestre dell'A.S. 2015-16. Successivo utilizzo, nella didattica quotidiana, di prove di verifica autentiche con relative rubriche di valutazione in tutti gli ambiti disciplinari entro il triennio	Obiettivo raggiunto		
	12-15 settembre 2016		Somministrazione di due prove strutturate per classi parallele, una all'inizio dell'anno, l'altra alla fine del quadrimestre	Obiettivo raggiunto		
	Dicembre 2016					

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
<ul style="list-style-type: none"> • Collegio docenti • Dipartimenti disciplinari • Riunioni dei Consigli di classe 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Docenti • Personale ATA 	<ul style="list-style-type: none"> • Piattaforma registri on-line • Bachecca docenti • Sito Web della scuola 	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola			
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi	
<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione di comunicazioni periodiche sulla Bachecca docenti dei registri on-line 	Docenti	Comunicazioni contestuali	
<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione di comunicazioni periodiche sul sito web della scuola 	Docenti Personale ATA	Comunicazioni contestuali	
<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di documenti informatici nell'ambito dei dipartimenti disciplinari 	Docenti	Settembre / Novembre / Dicembre / Febbraio / Aprile	
<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di documenti informatici nell'ambito dei consigli di classe 	Docenti	Comunicazioni contestuali	
<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di documenti informatici nell'ambito del Collegio docenti 	Docenti	Comunicazioni periodiche	

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito Web della scuola	Famiglie - alunni	Comunicazioni contestuali
Piattaforma Scuolanext: Bachecca Scuola Bachecca classi	Famiglie	Comunicazioni contestuali

Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
	Dirigente Scolastica
	Docente vicario
	Docente
	Docente (fino a.s. 2016/2017)
	Docente (fino a.s. 2017/2018)
	Docente
	Docente
	Docente

1.1 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 1.2)

SI NO

1.2 Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale): _____

Enti di ricerca (specificare quale): _____

Associazioni culturali e professionali (specificare quale): _____

Altro (specificare): **Ispettore Venanzio Marinelli** _____

1.3 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di miglioramento?

SI NO

1.4 Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

SI NO

Obiettivi formativi prioritari

L'Istituto "Pio Fedi" individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'Offerta Formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenendo conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi prioritari:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante un episodico utilizzo della metodologia Content language integrated learning per alcuni argomenti e in alcune discipline;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- promuovere un'adeguata formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e della discriminazione al genere;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, anche mediante il coinvolgimento dei musei;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi qualora le esigenze didattiche o organizzative lo consentano.

*Progetti di Istituto curricolari e per
il potenziamento dell'organico*

PROGETTI DI ISTITUTO
Potenziamento linguistico: “Leggo, comprendo, scrivo e racconto”
Potenziamento scientifico: “Laboratorio del sapere scientifico”
Potenziamento umanistico, socio-economico e per la Legalità: “Dire, fare, pensare... essere cittadini”
Potenziamento artistico e musicale: “Io mi esprimo con...”
Potenziamento motorio: “Attività motoria, salute e benessere”
Potenziamento laboratoriale: Trasversale a tutti i progetti
Potenziamento digitale: “Progetto animatore digitale”

Progetto d’Istituto (Tabella 1)	
Campo di potenziamento	Linguistico
Titolo del progetto d’Istituto	“Leggo, comprendo, scrivo e racconto”
Progetti	
<i>Progetti d’Istituto</i>	
<i>“Storie senza tempo” concorso letterario – tutte le classi</i> <i>“Una biblioteca per crescere e sognare” – tutte le classi</i> <i>Progetto Erasmus – classi 2° Secondaria di 1° grado</i> <i>Stage linguistico in Irlanda – classi 3° Secondaria di 1° grado</i> <i>Etwinning Project – tutte le classi 2° e 3° della Secondaria di Primo Grado</i>	
INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Girotondo di libri: tutte le scuole dell’Infanzia</i> - <i>Let’s play: tutte le scuole dell’Infanzia</i> - <i>LCCR (Lingua e Civiltà Romana in Italia) – Intercultura- Infanzia</i> 	
PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Il viaggio della notizia –Verso l’Isola che non c’è- Primaria</i> - <i>Giochiamo con le parole - Primaria di</i> - <i>Progetto lingua inglese – Primaria di</i> - <i>Recupero linguistico Primaria di</i> - <i>Leggo, comprendo, scrivo e racconto - Primaria di</i> - <i>Leggo, scrivo, imparo – Primaria</i> - <i>Un libro per pensare, un libro per sognare - Primaria di</i> - <i>Emozioni d’Autore – primaria</i> - <i>Recupero e potenziamento linguistico – Primaria</i> - <i>Una Biblioteca di emozioni – Primaria V</i> - <i>Noi insieme sulle tracce del passato – Primaria</i> 	
SECONDARIA	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Giornalino scolastico “Sulle ali di Hermes” Secondaria</i> - <i>Scrittori di classe – Secondaria</i> - <i>Preparazione all’esame di lingua inglese e prove Invalsi: classi terze della Secondaria di Primo Grado</i> - <i>C.I.I.L.- Madrelingua in classe inglese e francese: tutte le classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado</i> - <i>Recupero linguistico di italiano/INVALSI - Secondaria di Primo Grado</i> - <i>CLIL Un po’ di scienze in inglese - Secondaria di Primo Grado di</i> - <i>Alfabetizzazione L2 – Secondaria</i> - <i>AVIS – secondaria</i> 	
Destinatari	- Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° Grado
Bisogni rilevati	- Si evidenzia la necessità di stimolare la curiosità conoscitiva delle lingue, di prevenire l’insuccesso scolastico, realizzare il successo formativo e consentire il recupero e il consolidamento delle abilità di base. Gli interventi mireranno anche a valorizzare, potenziare le competenze linguistiche coinvolgendo gli alunni in percorsi formativi per gruppi di livello. Si intende dunque realizzare un percorso didattico, in vista di un reale e positivo sviluppo che migliori anche l’autonomia operativa e potenzi la produzione scritta e orale.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Avviamento alla conoscenza di una seconda lingua. - Sviluppare la capacità di ascoltare, comprendere e comunicare. - Leggere e comprendere. - Produrre testi orali e scritti. - Individuare la successione logico-temporale. - Riferire con chiarezza esperienze vissute. - Leggere parole, frasi e testi di diverso genere. - Conoscere e applicare le convenzioni ortografiche - Potenziare le metodologie e le attività laboratoriali - Consolidare e potenziare lo sviluppo integrato delle quattro abilità linguistiche di base (<i>listening, speaking, reading, writing</i>) in reali contesti comunicativi. - Saper utilizzare le principali strategie di ascolto (<i>intensivo, selettivo, interattivo</i>). - Saper utilizzare le principali strategie di lettura (<i>scanning, skimming, receptive reading</i>).
Ambiti disciplinari coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Italiano e lingue comunitarie
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Lettura, ascolto e comprensione di racconti e brani. - Individuazione di sequenze e loro illustrazione. - Verbalizzazioni individuali e collettive. - Conversazione libera e guidata. - Esercizi di consolidamento. - Giochi di comprensione e giochi linguistici. - Completamento di parole, frasi, brevi storie, filastrocche e schede operative. - Autocorrezione e correzioni guidate. - Attività di ROLE-PLAY nelle lingue straniere - Storytelling. - Guided conversations. - Interviews (pairwork). - Gap dictations. - Reading comprehensions. - Self- evaluation tests.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> - Approccio comunicativo-interattivo. - Apprendimento per scoperta. - Lavoro in piccoli gruppi di livello organizzati a classi parallele (dove esiste questa possibilità). - Utilizzo degli strumenti digitali per la realizzazione dei lavori individuali e di gruppo. - Interventi sistematici, continui e regolari.
Risorse umane impiegate	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti interni all'Istituto - Tre docenti dell'organico di potenziamento (un docente classe A345 ore 50, un insegnante scuola Primaria ore 50 e un insegnante Primaria sostegno ore 30) - -Esperti esterni
Eventuali istituzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Ministero della Pubblica Istruzione - USR - USP di - Enti locali - Associazioni presenti sul territorio

Verifica e valutazione	- I docenti verificheranno in itinere e al termine progetto, tramite osservazione diretta e costante del percorso didattico attivato, la rilevazione dei progressi.
-------------------------------	---

Progetto d'Istituto - (Tabella 1)	
Campo di potenziamento	Scientifico
Titolo del progetto d'Istituto	"Laboratorio del sapere scientifico"
Progetti	
<i>Sapere i Sapori</i> – Tutto l'Istituto	
INFANZIA	
- <i>Plastic Free</i> -	
PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Orto didattico "L'Erbario" – Primaria di</i> - <i>Dentro il Giardinorto - Primaria di</i> - <i>Menù per tutti i gusti - Primaria di</i> - <i>Orto didattico: dall'orto alla tavola - Primaria di</i> - <i>Il Laboratorio di Matematica – Primaria di</i> - <i>MAT-MAT – Primaria</i> - <i>Emozioni tra i sensi 3 – Alla scoperta del territorio –</i> - <i>Conoscere le origini e i precursori del pensiero scientifico – Primaria</i> - <i>Esplorare per ...conoscere, ricercare, scoprire, costruire il passato – Primaria</i> - <i>"Plastic Free" primaria</i> 	
SECONDARIA	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Potenziamento di matematica: classe 3° - Scuola Secondaria di 1° grado di</i> - <i>Gara di giochi matematici – UNIBOCCONI – PRIS TEM- Tutte le classi Scuola Secondaria di 1° Grado</i> - <i>Scienze in Rete –</i> 	
Destinatari	- Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Bisogni rilevati	- Offrire a tutti gli alunni le opportunità adeguate e il sostegno per il conseguimento del successo scolastico e formativo.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire il gusto del sapere e della scoperta. - Saper rappresentare, codificare e decodificare attraverso modelli, una situazione data. - Comprendere situazioni problematiche e individuare strategie risolutive. - Recuperare e/o potenziare le conoscenze matematiche e scientifiche. - Acquisire competenze logico-matematiche che siano sufficienti a soddisfare i bisogni di adulto nella società (capacità di calcolo e soluzione di problemi pratici). - Contribuire al raggiungimento di obiettivi previsti nel curriculum di matematica per la classe, ed i corrispondenti traguardi per lo sviluppo delle competenze.

	- Sostenere la metodologia della didattica laboratoriale attraverso l'attivazione di Laboratori per la realizzazione di giochi matematici.
Ambiti disciplinari coinvolti	- Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado.
Attività	- Esplorazioni, osservazioni, discussioni, esperimenti, utilizzo di strumenti di calcolo/misura convenzionali, esperienze pratiche di misurazione, registrazione di dati, classificazioni, formulazione di ipotesi, risoluzione di problemi, utilizzo di materiali ludici strutturati e non.
Metodologia	- Lezioni frontali. - Approccio metodologico scientifico e ludico allo stesso tempo. - Apprendimento cooperativo individuale e di gruppo. - Partire dall'esperienza concreta di fatti e fenomeni. - Osservazione. - Formulazione e verifica di ipotesi. - Discussione. - Condivisione dei risultati. - Utilizzo degli strumenti digitali per la realizzazione dei lavori individuali e di gruppo.

Progetto d'Istituto "Potenziamento scientifico" (Tabella 2)	
Risorse umane impiegate	- Docenti interni all'istituto - Tre docenti dell'organico di potenziamento (una classe A059 ore 50, insegnante Primaria ore 50 e un insegnante Primaria sostegno ore 30) - Esperti esterni
Eventuali istituzioni coinvolte	- Enti Locali
Durata del progetto	- Triennale
Verifica e valutazione	- I docenti verificheranno in itinere e al termine del progetto, tramite osservazione diretta e costante del percorso didattico attivato, la rilevazione dei progressi.

Progetto d’Istituto (Tabella 1)	
Campo di potenziamento	Umanistico socio-economico e per la Legalità
Titolo del progetto d’Istituto	“Dire, fare, pensare...essere cittadini”
Progetti	
Progetti d’Istituto	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Educazione interculturale - Attività alternativa alla religione cattolica – Primaria e Secondaria</i> - <i>Verso una scuola amica - UNICEF</i> - <i>Un mondo di amici – Intercultura - Attività alternativa alla religione cattolica - Infanzia</i> 	
- INFANZIA	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Intercultura –</i> - <i>Cancro io ti boccio - Infanzia di</i> - <i>Continuità - Lavoriamo insieme – Tutti i plessi</i> - <i>Scoprire, valorizzare e far crescere il territorioa scuola e per le strade del mio paese</i> - <i>Educazione Ambientale a scuola – Infanzia – promosso da AGE</i> 	
PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Cancro io ti boccio - Primaria di</i> - <i>Continuità - Lavoriamo insieme –Tutti i plessi</i> - <i>Le città utopiche tra storia e immaginazione - Primaria</i> - <i>Giocando impariamo a vivere - Primaria</i> - <i>Scoprire, valorizzare e far crescere il territorioa scuola e per le strade del mio paese</i> - <i>Educazione Ambientale – Primaria– promosso da AGE</i> - <i>Bullismo e Cyberbullismo – Primaria – AGE -classi 5°</i> - <i>“La memoria del Borgo” Primaria</i> 	
- SECONDARIA	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Progetto alla Formazione della Cultura alla legalità con particolare riferimento alla prevenzione e contrasto al Cyberbullismo e Bullismo, Educazione al Codice della Strada, prevenzione al consumo di sostanze stupefacenti e alcool - Secondaria di 1° Grado di - promosso da AGE (Associazione Italiana Genitori) Polizia Postale, Questura classi 1°,2° e 3°</i> - <i>Educazione Ambientale - Secondaria di 1° Grado di Vitorchiano - promossa da AGE (Associazione Italiana Genitori).</i> - <i>Scoprire, valorizzare e far crescere il territorio.....a scuola e per le strade del mio paese Secondaria di</i> 	
Destinatari	- Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado.
Bisogni rilevati	- Potenziare negli studenti il senso civico e la capacità di partecipare consapevolmente e responsabilmente alla vita sociale, politica e comunitaria, nel pieno riconoscimento dell’importanza del rispetto delle regole, delle libertà e delle identità personali, culturali e religiose.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere il territorio e le sue risorse. - Aver rispetto e cura del proprio territorio e della propria scuola. - Socializzare tra pari e culture diverse.

	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire autoconsapevolezza come conoscenza di sé, del proprio carattere, dei propri punti forti e deboli, dei propri desideri e bisogni. - Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, di relazionarsi con altri individui, di collaborare, di assumere compiti ed obiettivi comuni. - Sviluppare la capacità di comunicare con efficacia. - Sviluppare la capacità di prendere decisioni, di assumere rischi, di tollerare la frustrazione legata ai risultati. - Promuovere l'Autonomia nel darsi le regole della dipendenza. - Sviluppare il senso di efficacia utilizzando le dinamiche dell'empowerment (Imparare ad imparare). - Potenziare le metodologie e le attività laboratoriali.

Progetto d'Istituto - Potenziamento Umanistico, socio-economico e per la Legalità (Tabella 2)	
Ambiti disciplinari coinvolti	- Tutti
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Conversazioni, disegni, giochi, letture di libri e storie che valorizzino il rapporto con gli altri, la diversità e lo stare a scuola. - Attività laboratoriali per fasce d'età, per classi parallele e/o classi ponte. - Partecipazione ad assemblee di studenti. - Realizzazione di spettacoli e animazioni.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali. - Ascolto attivo. - Circle time. - Apprendimento cooperativo. - Utilizzo degli strumenti digitali per la realizzazione dei lavori individuali e di gruppo.
Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti interni all'istituto. - Un docente di potenziamento scuola Primaria 50 ore - Esperti esterni.
Eventuali istituzioni coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> - Amministrazione comunale. - Associazioni presenti sul territorio.
Durata del progetto	- Triennale.
Verifica e valutazione	- I docenti verificheranno in itinere e al termine del progetto, tramite osservazione diretta e costante del percorso didattico attivato, la rilevazione dei progressi.

Progetto d’Istituto (Tabella 1)	
Campo di potenziamento	Artistico e musicale
Titolo del progetto d’Istituto	“Io mi esprimo con...”
Progetti	
INFANZIA	
- <i>Musica in allegria: tutte le Scuole dell’Infanzia.</i>	
PRIMARIA	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Imparare meglio –</i> - <i>“Noi e il territorio” –</i> - <i>Conoscere, ricercare, scoprire, costruire il passato –</i> - <i>Il colore della Musica -</i> - <i>Facciamo teatro - Primaria di</i> - <i>Arte a scuola - Primaria di</i> - <i>Giocare con i colori - Primaria di</i> - <i>Tutti in scena - Primaria di</i> - <i>Io mi esprimo con il canto...e imparo – 4 A Primaria di</i> - <i>Emozioni d’autore – Primaria La banda va a scuola – Primaria</i> 	
- SECONDARIA	
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Zoom-art - Secondaria di 1° Grado di</i> - <i>Il mio paese lo vedo così - Secondaria di 1° Grado di</i> - <i>L’arte spiegata da noi ragazzi - Secondaria di 1° Grado di</i> - <i>Spettacolo di Natale - Secondaria di 1° Grado di</i> - <i>Chitarra - Secondaria di 1° Grado di</i> - <i>Viaggiando nella storia tra “Artisti e Artigiani”: tutte le classi della Secondaria di 1° Grado di</i> - <i>Realizzazione dello spettacolo teatrale “Il Paese della Nostalgia” – Secondaria di I Grado di</i> - <i>La banda va a scuola – Secondaria</i> 	
-	
Destinatari	- Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado.
Bisogni rilevati	- Favorire il processo di crescita degli alunni attraverso la musica, la pratica gestuale, il movimento coordinato e la danza, nella prospettiva di un potenziamento della capacità di comunicazione.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Esprimersi attraverso la voce, parlata e cantata, e gli strumenti musicali, ritmici e melodici, sia singolarmente che in gruppo. - Sviluppare la socializzazione e i diversi aspetti della personalità degli alunni, per favorire l’integrazione, attraverso attività teatrali e attività di musica d’insieme. - Prendere coscienza della dimensione sonora delle diverse esperienze musicali appartenenti al passato e della loro ricchezza. - Maturare un atteggiamento di considerazione e rispetto nei confronti delle espressioni musicali appartenenti a diverse epoche e culture. - Apprezzare le funzioni della musica nei diversi ambiti sociali. - Aiutare l’alunno a costruire modelli personali e a condividere i valori universali del rispetto di sé e gli altri. - Creare le condizioni per lo sviluppo della gioia di stare insieme, divertendosi e cooperando.

	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare giochi ed esercizi derivanti da differenti tecniche artistiche, musicali e teatrali. - Utilizzare le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche e materiali.
--	--

**Progetti d'Istituto – Potenziamento Artistico e Musicale
(Tabella2)**

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche, pittoriche, plastiche bidimensionali e tridimensionali, attraverso processi di manipolazione, rielaborazione e associazione di codici, tecniche e materiali. - Sviluppare capacità di lettura consapevole e critica dei messaggi visivi per cogliere il significato espressivo, culturale ed estetico. - Riconoscere i principali beni artistici, formare l'alunno alla consapevolezza dei lavori artistici e ambientali e ad apprezzare i principali beni culturali, artistici, artigianali del proprio territorio operando un'analisi e classificazione. - Potenziare le metodologie e le attività laboratoriali.
Ambiti disciplinari coinvolti	- Tutti
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di animazione musicale e laboratorio di animazione teatrale da svolgere sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare, con cadenza settimanale. - Laboratorio di studio e ricerca sulle tradizioni musicali appartenenti ai diversi contesti storico-culturali. - Laboratorio di attività artistica da svolgere in orario curricolare ed extra. - Laboratorio di studio e di ricerca sul patrimonio storico artistico del proprio territorio appartenente alle varie correnti artistiche ed epoche storiche-culturali.
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> - Gruppi di lavoro sorti in base all'interesse e alle competenze. - Utilizzo degli strumenti digitali per la realizzazione dei prodotti.
Risorse umane impiegate	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti interni all'istituto - Esperti esterni.
Eventuali istituzioni coinvolte	- Collaborazioni con le varie associazioni presenti sul territorio.
Durata del progetto	- Triennale.
Verifica e valutazione	- I docenti verificheranno in itinere e al termine progetto, tramite osservazione diretta e costante del percorso didattico attivato, la rilevazione dei progressi.

Progetto d'Istituto (Tabella 1)	
Campo di potenziamento	Motorio
Titolo del progetto d'Istituto	“Attività motoria, salute e benessere”
Progetti	
- <i>Per la salute...muoviamoci: tutto l'Istituto</i>	
INFANZIA	
- <i>Giochiamo con il corpo: tutte le scuole dell'Infanzia.</i> - <i>Giochi di strada – Infanzia</i>	
PRIMARIA	
- <i>Sport di classe – Progetto CONI – tutte le classi 4° e 5°</i> - <i>Giochi di strada - Primaria Rugby a scuola – Primaria</i>	
SECONDARIA	
- <i>Giochi di strada – Secondaria</i> - <i>Giochi sportivi studenteschi</i> - <i>CAI - classi 2° scuola secondaria</i>	
Destinatari	- Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Bisogni rilevati	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria affinché diventi un'abitudine. - Sviluppare e favorire sani e corretti stili di vita. - Favorire la pratica del gioco di squadra (e non) nel rispetto delle regole, di sé e dei compagni. - Incrementare la professionalità dei docenti coinvolti, attraverso la formazione/informazione. - Fornire agli insegnanti un coordinamento didattico e l'assistenza organizzativa nella programmazione delle attività ludico-motorie. - Sviluppare la collaborazione tra scuola e realtà territoriali (Enti Locali, Associazioni Culturali, Società Sportive, Enti di promozione sportiva, ecc.).
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Far praticare agli alunni in modo regolare attività motorie, di gioco e sportive. - Far acquisire agli alunni la conoscenza delle regole base e dei gesti tecnici specifici delle discipline sportive proposte. - Ampliare la gamma di opportunità offerte alle scuole dal territorio, integrando le intese, gli accordi e le convenzioni (con CONI l'Ente Locale, con le Società Sportive, con le Associazioni Culturali, ecc.).
Ambiti disciplinari coinvolti	- Scienze motorie e sportive
Attività	- Attività ludico-motorie, quali ad esempio: calcio, pallamano, pallavolo, pallacanestro, baseball, rugby.
Metodologia	- Lezioni frontali; lavori di gruppo; gioco di squadra; simulazioni; laboratori.
Risorse umane impiegate	<ul style="list-style-type: none"> - Il Progetto è rivolto a tutti gli alunni dell'istituto e coinvolge tutti i docenti che impartiscono l'insegnamento di Scienze motorie e sportive. . - Vengono avviate e/o consolidate collaborazioni con Associazioni e Società Sportive.

Progetto d'Istituto - Potenziamento motorio (Tabella 2)	
Eventuali istituzioni coinvolte	- CONI e altre istituzioni
Durata del progetto	- Triennale
Verifica e valutazione	- La valutazione sarà operata in fase intermedia e finale, anche attraverso l'utilizzo di questionari somministrati ai docenti. I risultati saranno discussi in sede di Collegio dei Docenti ed utilizzati per l'organizzazione delle attività dell'anno successivo, nell'ottica del miglioramento continuo.

Potenziamento laboratoriale Innovazione nella didattica a cura della prof.ssa Della Casa	
Il progetto si è concluso nell'anno scolastico 2017/2018	
L'azione "Cl@sse digitale"	Tale progetto intende offrire la possibilità di verificare come e quanto l'ambiente di apprendimento possa essere trasformato attraverso l'utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella pratica didattica quotidiana.
Il nostro progetto	Il progetto Cl@sse digitale, rivolto agli studenti delle classi 1°-2° della Scuola Secondaria di 1° Grado di Grotte Santo Stefano, prosegue il percorso della Cl@sse 2.0 conclusosi nell'anno scolastico 2015/16. Il progetto prevede la costruzione di un sito Internet che si configuri come un libro online multidisciplinare che raccolga materiali di consultazione e studio, lezioni, esercizi liberamente fruibili dagli alunni.
La progettazione	- La progettazione delle diverse sezioni del sito verrà coordinata dai docenti delle singole discipline; la realizzazione delle diverse pagine verrà effettuata dai ragazzi attraverso attività di concreta cooperazione; gli studenti saranno parte attiva del processo di ideazione ed artefici del processo di creazione.
Gli obiettivi	<ul style="list-style-type: none">- Indurre negli alunni familiarità e pratica con le tecnologie informatiche, intese come strumenti che servono a creare una nuova forma di sapere e una nuova organizzazione delle conoscenze.- Fare acquisire agli alunni una forma mentis orientata alla consapevolezza delle proprie capacità e modalità di apprendimento.- Renderli consapevoli che le tecnologie possono diventare un ausilio per costruire le proprie conoscenze in modo autonomo e personale.- Sviluppare progressivamente il massimo grado di autonomia possibile nell'apprendimento.- Attivare forme di cooperazione in presenza e a distanza, sia tra gli alunni che tra alunni e docenti.
Significato del progetto	Il senso del progetto è quello del work in progress, dove l'apprendimento avviene attraverso il fare, rendendo i nostri studenti non solo semplici fruitori ma concreti attori del loro stesso percorso di crescita.

Gli strumenti	Mentre si lavora alla realizzazione del libro on-line, ogni alunno ha in uso un notebook con cuffie e microfono. Il computer viene utilizzato solo a scuola e conservato nell'apposita postazione di ricarica.
Il prodotto finale	- Il prodotto finale del lavoro sarà un libro online pluridisciplinare raggiungibile attraverso il seguente link: www.

POTENZIAMENTO LABORATORIALE	
	“AMBIENTI DI APPRENDIMENTO ATTIVO”
Il progetto rientra nel progetto pluriennale “Scoprire, valorizzare e far crescere il territorio” a cura dei professori	
Il senso del progetto è quello del work in progress , dove l’apprendimento avviene attraverso il fare, rendendo i nostri studenti non solo semplici fruitori ma concreti attori del loro stesso percorso di crescita.	
Il nostro progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Trasformare il modello trasmissivo della scuola; - Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare; - Creare nuovi spazi per l’apprendimento; - Riorganizzare il tempo del fare scuola; - Investire sul capitale umano ripensando i rapporti; - Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.
Gli obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere - Favorire l’esplorazione e la scoperta - Incoraggiare l’apprendimento collaborativo - Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni - Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio - Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> -La specializzazione del setting d’aula comporta l’assegnazione dell’aula laboratorio al docente e non più alla classe: il docente resta in aula mentre gli studenti si muovono da un’aula all’altra a seconda della disciplina. -L’ <i>“Aula laboratorio disciplinare”</i> è immaginata come uno spazio dove sperimentare e sviluppare competenze e valorizzare il capitale umano. - Ambiente come SPAZIO D’AZIONE - In questo spazio di azione si verificano interazioni e scambi tra alunni-oggetti del sapere-docenti
La metodologia	<ul style="list-style-type: none"> - La didattica cooperativa (Cooperative learning) - L’apprendimento fra pari (Peer tutoring) - L’apprendimento attraverso il fare (Learning by doing) - La risoluzione di problemi (Project posing and solving) - (Debate) argomentare e dibattere - Metodologia CLIL
Destinatari	- Classi terze della scuola secondaria di
Prodotto	- Creazione di una piattaforma interattiva

Potenziamento digitale Progetto Animatore digitale - Referente	
Aspetti Legislativi	<p>Aspetti legislativi La legge 107 (La Buona Scuola) prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell’Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) sviluppo delle competenze digitali degli studenti; 2) potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche; 3) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la trasparenza e la condivisione dei dati; 4) formazione dei docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale; 5) formazione del personale amministrativo e tecnico per l’innovazione digitale nella amministrazione; 6) potenziamento delle infrastrutture di rete; 7) valorizzazione delle migliori esperienze nazionali; 8) definizione dei criteri per l’adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.
Funzioni animatore digitale e del team digitale	<p>FORMAZIONE INTERNA Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l’organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l’animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.</p> <p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole); coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.</p>
Piano d’intervento Anno 2016/2017	<p>La durata del progetto è triennale 2016/2019 nell’anno in corso è previsto:</p> <p>FORMAZIONE INTERNA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Formazione specifica dell’Animatore Digitale e parte del Team. 2) Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. 3) Supporto all'uso del registro elettronico. <p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Formazione di una commissione informatica sul PNSD. 2) Creazione di uno spazio dedicato al PNSD sul sito internet di Istituto. 3) Informazione agli organi collegiali sulle iniziative attuate. <p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE Promuovere la dematerializzazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'uso del registro elettronico potenziamento del il sito internet di Istituto

	<ul style="list-style-type: none">• Promozione della condivisione di esperienze, anche attraverso la pubblicazione sul sito di Istituto.2) Ricognizione della dotazione tecnologica d'Istituto.3) Acquisto di nuove dotazioni tecnologiche: ampliamento della dotazione lim per la primaria e secondaria.4) Integrazione, della rete wi-fi dei vari plessi.
<p>Piano d'intervento Anni 2017/2018 2018/2019</p>	<p>FORMAZIONE INTERNA</p> <ol style="list-style-type: none">1) Formazione specifica dell'Animatore e del Team Digitale.2) Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale.3) Al fine di avere un quadro aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico, si ripropone la somministrazione di un questionario per la rilevazione delle conoscenze/competenze tecnologiche e necessità formative dei docenti ed eventualmente del personale ATA.4) Percorsi di formazione e/o autoformazione (piattaforme on-line), anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola, sulle tematiche emerse anche dalla rilevazione effettuata. <p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p> <ol style="list-style-type: none">1) Formazione di una commissione informatica sul PNSD.2) Informazione agli organi collegiali sulle iniziative attuate.3) Integrazione e aggiornamento dello spazio dedicato al PNSD sul sito internet di Istituto.4) Incontri per studenti e genitori sul cyberbullismo anche in collaborazione con l'Ente Locale e associazioni del territorio).5) Incontri per gli studenti sull'educazione ai media (uso responsabile dei social, netiquette...)6) Promozione della condivisione di esperienze (attraverso momenti di confronto per classi parallele o verticali, monodisciplinari, documentazione delle attività effettuate sul sito di Istituto...)7) Produzione e pubblicazione di elaborati multimediali prodotti dagli alunni. <p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p> <ol style="list-style-type: none">1) Promozione dell'uso del software libero.2) Promuovere la dematerializzazione attraverso:<ol style="list-style-type: none">a. potenziamento dell'uso del registro elettronicob. potenziamento del sito internet di Istituto3) Promozione della condivisione di esperienze (attraverso momenti di confronto per classi parallele o verticali, monodisciplinari, documentazione delle attività effettuate sul sito di Istituto...)4) Raccolta di materiale didattico da pubblicare nell'area riservata del sito della scuola (corsi di aggiornamento...)5) Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software.6) Uso sperimentale del coding nella didattica.7) Utilizzo di piattaforme per l'aggiornamento e per la didattica on line.8) Promuovere l'utilizzo di software per la creazione di mappe mentali/concettuali collaborative (CmapTools, Popplet...)9) Individuare possibili percorsi di avvicinamento ad esperienze di robotica, anche attraverso proposte di uscite didattiche presso laboratori esterni.10) Individuazione di percorsi didattici e di strumenti digitali per favorire gli apprendimenti degli alunni BES e DSA.11) Ricognizione periodica della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione.



Indagine internazionale IEA sulle competenze digitali e informative (Invalsi)

La IEA (International Association for the Evaluation of Educational Achievement) è un consorzio internazionale indipendente di centri di ricerca ed enti pubblici nazionali che conduce, da più di 50 anni, indagini sul rendimento scolastico tra diversi paesi.

ICILS 2018 mira a valutare in che modo i giovani stanno sviluppando competenze digitali e informative (Computer and Information Literacy - CIL) ai fini del loro inserimento efficace nell'odierna società digitale. La nostra scuola è stata scelta per rappresentare l'Italia in questa indagine internazionale.

Lo studio misurerà e analizzerà le differenze nei livelli di competenze digitali e informative e nell'uso dei computer degli studenti di terza secondaria di I grado, oltre a raccogliere informazioni sui contesti in cui gli studenti sviluppano tali competenze, sia all'interno che all'esterno della scuola.

In totale, ICILS comprende cinque strumenti di indagine che sono stati somministrati nella nostra scuola:

- Prova cognitiva per la misurazione delle competenze digitali e informative degli studenti (tramite chiavetta USB – una per ciascuno studente).

Ogni studente ha svolto sul computer due prove, della durata di 30 minuti ciascuna, che hanno incluso esercizi di informatica, gestione e comunicazione.

- Questionario Studente (somministrato insieme alla prova sulla stessa chiavetta USB).

Anche tale questionario, della durata di 25 minuti, è stato compilato su computer e ha compreso domande sul contesto socio-economico degli studenti, sul loro utilizzo delle tecnologie informatiche (all'interno e all'esterno della scuola) e sul loro atteggiamento rispetto all'uso del computer.

- Questionario Insegnante (online)

Il questionario per gli insegnanti, da compilare online, ha riguardato l'utilizzo del computer da parte degli insegnanti (all'interno e all'esterno della scuola), le loro competenze ed esperienze di approfondimento professionale in tale ambito, le difficoltà incontrate nell'utilizzo dei computer e la propensione ad utilizzarlo nella didattica. La compilazione di tale questionario ha richiesto circa 30 minuti.

- Questionario Coordinatore delle TIC/Animatore digitale (online)

Lo scopo del questionario per i Coordinatori delle TIC, da compilare online, è stato quello di valutare la dotazione informatica e l'assistenza tecnica e pedagogica a disposizione degli insegnanti per quanto riguarda l'utilizzo delle TIC nella scuola. La compilazione di tale questionario ha richiesto circa 15 minuti.

- Questionario Dirigente scolastico (online)

Il questionario per i DS, da compilare online, ha riguardato le caratteristiche generali della scuola (come dimensioni e ubicazione), gli orientamenti relativi all'uso delle TIC nella scuola, il valore percepito della TIC per fini didattici e l'entità della partecipazione degli insegnanti alla formazione professionale. La compilazione di tale questionario ha richiesto circa 20 minuti.

È importante sottolineare che ICILS 2018 non è volto a valutare il rendimento dei singoli studenti, degli insegnanti, dei DS o delle scuole stesse. I dati raccolti saranno utili, invece, per delineare un quadro dei sistemi scolastici e fornire informazioni importanti in vista di future decisioni politiche. Si garantisce che non sarà pubblicato alcun dato individuale o rapporto tale da consentire l'identificazione dei singoli studenti, dei docenti o delle scuole.

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

In riferimento agli obiettivi precedenti ed alle esigenze strutturali della scuola occorrerà prevedere nuovi laboratori e relative attrezzature per le sedi dove questi sono mancanti e potenziare quelli esistenti: per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che solo la sede di Grotte S. Stefano dispone di tutti i laboratori previsti, mentre le altre sedi sono prive di qualsiasi laboratorio adeguatamente attrezzato e funzionale. Le scuole di Grotte S. Stefano (secondaria di 1° grado e primaria) dispongono, ciascuna, di un laboratorio di informatica con alcune postazioni ormai obsolete e quindi inadatte ad un efficace utilizzo nella didattica. I plessi della primaria e secondaria di 1° grado di Celleno come pure il plesso della scuola primaria di Sipicciano dispongono di laboratori multimediali non del tutto adeguati agli standard minimi di utilizzo.

In considerazione del quadro generale relativo alle risorse informatiche dell'Istituto di cui al capitolo "[Risorse, Strumenti e Materiali](#)" e al previsto ampliamento e potenziamento dell'Offerta Formativa, sono state individuate le seguenti esigenze in merito alle strumentazioni multimediali da utilizzare nella didattica:

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali Scuola Secondaria di 1° Grado - Materiale informatico		
Plessi	Esigenza prioritaria	Da soddisfare entro il triennio di riferimento
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica.	- LIM in classe: n. 2 - Potenziamento della connessione Internet.
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica.	- LIM in classe: n. 2
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica. - Potenziamento rete wireless.	- LIM in classe: n. 3
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica.	- LIM in classe: n. 2

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali Scuola Primaria - Materiale informatico		
Plessi	Esigenza prioritaria	Da soddisfare entro il triennio di riferimento
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica. - Potenziamento della rete wireless.	- LIM in classe: n. 7
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica. - Potenziamento rete wireless.	- LIM in classe: n. 5
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica. - Potenziamento rete wireless.	- LIM in classe: n. 11
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica.	- LIM in classe: n. 4

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali Scuola dell'Infanzia - Materiale informatico		
Plessi	Esigenza prioritaria	Da soddisfare entro il triennio di riferimento
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica (condiviso con la Scuola Primaria). - Potenziamento della rete wireless.	- LIM plesso: n. 1
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica (condiviso con la Scuola Primaria). - Potenziamento rete wireless.	- LIM plesso: n. 1
-	- Installazione connessione Internet e relativa rete wireless.	- LIM plesso: n. 2
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica (condiviso con la Scuola Secondaria di 1° Grado).	- LIM plesso: n. 1
-	- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica (condiviso con la Scuola Primaria).	- LIM plesso: n. 1

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali QUADRO RIASSUNTIVO ISTITUTO COMPRENSIVO ""		
Materiale	Esigenza prioritaria	Da soddisfare entro il triennio di riferimento
- Aggiornamento hardware e software laboratorio di informatica.	- 8 Laboratori di informatica	-----
- Installazione connessione Internet e relativa rete wireless	- 1 installazione connessione Internet e relativa rete wireless	-----
- Potenziamento della rete wireless.	- 4 potenziamenti reti wireless	- 1 potenziamento rete wireless
- Lavagne Interattive Multimediali	-----	- 42 Lavagne Interattive Multimediali

Fabbisogno dei posti dell'Organico dell'Autonomia

**PARAMETRI PER LA DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO RIFERITI ALL'ANNO
SCOLASTICO 2018/2019**

Dati relativi alla complessità della scuola		
- Tipologia	- Istituto Comprensivo	
- Ordine di scuola	- Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di 1° Grado	
- Numero plessi	- Scuola dell'Infanzia: 5 - Scuola Primaria: 4 - Scuola Secondaria: 4	- Totali: 13
- Numero classi	- Scuola dell'Infanzia: 13 - Scuola primaria: 31 - Scuola Secondaria di 1° Grado: 20	- Totali 64
- Comuni di pertinenza n. 4	-	

Dati relativi agli alunni iscritti		
- Numero iscritti	- 1175	
- Numero iscritti stranieri	- 98	
- Numero iscritti certificati con handicap	- Scuola dell'Infanzia: - n. 3	TOTALI: 24
	- Scuola Primaria: - n. 12	
	- Scuola Secondaria di 1° Grado: - n. 9	
- Numero iscritti certificati DSA	- Scuola dell'Infanzia - ---	TOTALI: 31
	- Scuola Primaria - n. 8	
	- Scuola Secondaria di 1° Grado - n. 23	

**FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO
DELL'AUTONOMIA**

Posti comuni (esclusi posti irc/attività alternative)	- Scuola dell'Infanzia	26	
	- Scuola Primaria	42 + 3 potenziamento	
	- Scuola Sec. di 1° Grado	29 + 2 potenziamento	
Posti sostegno	- Scuola dell'Infanzia	n. 1	Posti n. 9
	- Scuola Primaria	n. 4 + 1 potenziamento	
	- Scuola Sec. di 1° Grado	n. 3	

FABBISOGNO DEI POSTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per raggiungere gli obiettivi indicati dal Collegio dei docenti per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, per attuare il Piano di Miglioramento e per realizzare i Progetti sopra indicati, inseriti nei campi di potenziamento, è necessario l'organico sotto indicato:

Posti per il potenziamento dell'Offerta Formativa	- Sostegno Scuola Primaria		1
	- Scuola Primaria		3
	- Scuola Sec. di 1° Grado	<i>Classe di Concorso</i> - A043 ital., storia, ed. civica, geog. sc. med. - A059 scienze mat.,chim., fis., nat. 1° gr - A345 lingua straniera (inglese)	3

Unità di personale in organico di potenziamento: 7

PRIMARIA	Ore da prestare	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
Posto Comune	800	500	250	P. linguistico 50	800
Posto Comune	800	500	250	P. scientifico 50	800
Posto Comune	800	600	150	P. socio-economico e per la legalità 50	800
PRIMARIA	Ore da prestare	Supplenze brevi	Supporto alunni BES	Progetti	Ore di utilizzo
Sostegno	800	390	350	P. linguistico 30 P. scientifico 30	800
TOTALE	3200	1990	1000	210	3200

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
Classe di concorso A345	600		340	210	P. linguistico 50	600
Classe di concorso A059	600		370	180	P. scientifico 50	600
Classe di concorso -A043	600	600				600
TOTALE	1800	600	710	390	100	1800

**FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E
AUSILIARIO**

1. Assistenti amministrativi	- Didattica (rapporti con le famiglie, pratiche e documentazione alunni)	n. 2
	- Amministrazione (acquisti, contratti, contabilità)	n. 3
	- Personale	n. 2
2. Assistente tecnico informatico	- Supporto e gestione hardware e software per la segreteria e la didattica	n. 1
3. Collaboratori scolastici		n. 26

PIANO DI FORMAZIONE

La legge 107/2015, come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente. Qualificandola come "**obbligatoria, permanente e strutturale**" secondo alcuni parametri innovativi, quali la formazione come ambiente di apprendimento continuo, l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali; il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente. Il recente "Piano Nazionale per la Formazione" definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, un quadro strategico e operativo per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano. Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Sulla base delle priorità e delle indicazioni stabilite dal **Piano Nazionale per la Formazione**, tenuto conto delle esigenze formative emerse dal RAV e dal relativo PdM e dell'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze della scuola e crescita professionale dei singoli operatori, come rilevato dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti e del personale ATA della scuola, saranno considerate come punto di partenza le seguenti aree di sviluppo professionale:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Valutazione e miglioramento
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Nel rispetto di quanto previsto dal Piano per la Formazione dei docenti 2016-2019 del MIUR ed in coerenza con i principi e le direttive elencati, le attività di formazione dovranno:

- essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel piano triennale dell'offerta formativa (PTOF);
- collegarsi a quanto emerge dal rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
- tenere conto delle azioni individuate nel piano di miglioramento (PDM);
- essere coerenti con le priorità del Piano nazionale, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dallo stesso Piano

Il Piano di formazione opera in continuità e sinergia con:

- a) il PNSD;
- b) iniziative proposte dal MIUR e dall'USR Lazio, con particolare riferimento ed in continuità con quanto già avviato nell'a.s. 2015-16 sulla didattica per competenze, che ha avviato una serie di prove oggettive ed autentiche per classi parallele.
- c) le iniziative di formazione promosse dalle reti di scuole di cui l'Istituto fa parte :
 - rete di servizio tra diverse scuole L.33/2013. Amministrazione trasparente – REM
 - rete per il progetto “Promozione del successo formativo attraverso esperienze integrate.
 - rete per il progetto “Misure incentivanti per i progetti relativi alle aree a rischio a forte processo immigratorio –
 - Accordo di rete Laboratori per il miglioramento” in collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo
 - rete Progetto “Scuola – Movimento – Sport – Salute”
- d) le scelte individuali di ciascun docente con particolare riferimento a quelle accessibili per mezzo della “carta elettronica per l'aggiornamento”, ex commi 121 e 122;
- e) le proposte e le azioni formative che saranno attivate dal Polo formativo dell'ambito 28.

Il Piano di sviluppo professionale sarà articolato in Unità Formative per le quali può essere utile fare riferimento a standard esistenti.

Le Unità formative sono promosse direttamente dall'istituzione scolastica e/o dalla rete che organizza la formazione (Rete di Ambito 28), con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale.

Le Unità Formative possono essere inoltre associate alle scelte personali del docente, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR” (Piano Nazionale Triennale MIUR).

FORMAZIONE DI AMBITO

In base alla rilevazione dei fabbisogni formativi delle scuole appartenenti all'ambito 28 saranno organizzate le seguenti attività di formazione distinte per docenti e personale ATA

A) FORMAZIONE DEI DOCENTI

1) **percorso formativo** afferente alla **lingua Inglese**: A1/A2 – B1 – B2 – C1 – CLIL

- 20 ore in presenza + 10 ore on line = prima annualità. Totale 30 ore
- seconda annualità = da definire.
- Ore totali del corso biennale: 90/ 100 ore a seconda del livello linguistico

2) **Percorso formativo Inclusione.**

- 12 ore in presenza (4 incontri, 2 tra aprile/maggio 2017 e 2 tra settembre/ottobre 2017)
- 12 ore on line
- 6 ore ricaduta del corso nell'attività didattica attraverso l'elaborazione di un prodotto che sarà caricato dal docente sulla piattaforma e validato dal formatore.
- Ore totali del corso annuale: 30.

3) **Percorso formativo Innovazione metodologica e didattica.**

:

- 12 ore in presenza (4 incontri, 2 tra aprile/maggio 2017 e 2 tra settembre/ottobre 2017)
- 12 ore on line
- 6 ore ricaduta del corso nell'attività didattica attraverso l'elaborazione di un prodotto che sarà caricato dal docente sulla piattaforma e validato dal formatore.
- Ore totali del corso annuale: 30.

4) **Percorso formativo uso delle tecnologie**

- 12 ore in presenza (4 incontri, 2 tra aprile/maggio 2017 e 2 tra settembre/ottobre 2017)
- 12 ore on line
- 6 ore ricaduta del corso nell'attività didattica attraverso l'elaborazione di un prodotto che sarà caricato dal docente sulla piattaforma e validato dal formatore.
- Ore totali del corso annuale: 30.

B) FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Per i Collaboratori scolastici si prevedono corsi di 9 ore, in presenza, su argomenti afferenti la comunicazione, le relazioni e l'accoglienza da effettuarsi nei mesi di giugno e settembre 2017 nei periodi di interruzione dell'attività didattica.

Per Assistenti amministrativi e D.S.G.A. corso di formazione sulle pensioni.

FORMAZIONE DELLA SCUOLA

A) FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Considerati i bisogni formativi espressi dai docenti, verranno organizzate le seguenti attività formative:

1) DOCENTI NEO-ASSUNTI

Per i docenti neo-assunti, impegnati nell'anno di prova-formazione verrà data attuazione alle iniziative di tutoraggio e formative previste per questa particolare categoria di docenti dal DM 850 del 27/10/2015.

Il modello di lavoro sarà quello collaudato, integrato dalle nuove disposizioni ed articolato secondo il quadro di sintesi del percorso formativo, di cui all'allegato 1, che comprende le seguenti attività:

bilancio delle competenze iniziale;
incontro propedeutico;
laboratori formativi;
Peer to Peer;
formazione on-line;
bilancio delle competenze finali;
incontro di restituzione finale.

ESTENSIONE DEL MODELLO

L'Esperienza della formazione dei docenti neo-assunti sarà estesa ai tutti i docenti, secondo quanto indicato nel Piano Nazionale per la formazione dei docenti e nel documento di lavoro, di cui alla nota MIUR 0009684. del 6-03-2017.

Infatti la qualità della formazione in servizio sarà assicurata dalla implementazione di dispositivi per incrementare lo sviluppo professionale dei docenti (bilancio di competenze, portfolio personale, patto/piano per lo sviluppo professionale

2) INIZIATIVE DI FORMAZIONE CONSEGUENTI ALLA GESTIONE DEL RAV, ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO E ALLE PRIORITÀ DEL PIANO NAZIONALE DELLA FORMAZIONE MIUR

TEMATICA Unità formativa e destinatari	N° ore e collocazione temporale	FORMAT	OBIETTIVI E MONITORAGGIO DEGLI ESITI
Innovazione metodologica: Didattica per competenze/ Competenze chiave di Cittadinanza	- settembre- maggio 2017 Incontri commissione autovalutazione e docenti nei dipartimenti 20 h (corsi ambito) 12 ore in presenza + 12 ore on-line + 6 ore ricaduta attività didattica	Incontri d’aula seguiti da laboratori di lavoro per la elaborazione di unità di apprendimento, prove oggettive e autentiche e rubriche di valutazione.	a) riscontro del raggiungimento degli obiettivi di processo e dei traguardi del RAV; b) questionario di autovalutazione e soddisfazione del docente c) produzione di unità di apprendimento e rubriche di valutazione
Percorso formativo Inclusione	12 ore in presenza + 12 ore on-line + 6 ore ricaduta attività didattica	Incontri d’aula seguiti da laboratori di lavoro. Ricerca -azione	Questionario di autovalutazione e soddisfazione del docente b) Miglioramento degli esiti degli studenti con BES
“Apprendere al volo con il metodo analogico”	4 Incontri di 3 ore + ore sperimentazione in classe (da definire) 17 febbraio	Incontri seminariali e sperimentazione in classe	Implementazione metodologie didattiche innovative
Percorso formativo “Dislessia Amica”	30 ore on-line aprile- giugno 2017	Percorso di e-learning suddiviso in 4 Moduli.	a) Questionario di autovalutazione e soddisfazione del docente b) Miglioramento degli esiti degli studenti BES
Formazione INVALSI	28 aprile	Rilevazione ed analisi dati	- Ricadute sulla didattica e sulle rilevazioni
Formazione linguistica per docenti di scuola dell’infanzia- primaria e sec. di I grado	20 ore in presenza + 10 on-line	Da definire tra le iniziative del polo formativo	- Miglioramento delle competenze in lingua inglese dei docenti.
Promozione del successo formativo attraverso i laboratori integrati.	25 ore 3 ore	Incontri d’aula seguiti da laboratori di lavoro. Ricerca -azione	b) Miglioramento degli esiti degli studenti con BES
Percorso formativo dei referenti/coordinatori dei processi sui temi della disabilità e dell’inclusione.	1° annualità – 25 ore 2° annualità – 25 ore 3° annualità – 25 ore	Incontri d’aula seguiti da laboratori di lavoro. Ricerca -azione	a) Questionario di autovalutazione e soddisfazione del docente b) Miglioramento degli esiti degli studenti con BES

3) INIZIATIVE FORMATIVE LEGATE AL PNSD

TEMATICA Unità formativa e destinatari	N° ore e collocazione temporale	FORMAT	OBIETTIVI E MONITORAGGIO DEGLI ESITI
Utilizzo delle ITC e certificazione informatica - Eipass	a.s. 2016-17 a.s. 2017-18 a.s. 2018-19	Specifico piattaforma Didasko 3.0	-numero di certificazioni ottenute
Formazione 2° livello per animatore digitale	PON organizzati dagli snodi formativi - febbraio 2017	Come stabilito dall'ente formatore che deve dare indicazione	-aumento delle competenze sulle nuove tecnologie e ricaduta sulla didattica.
Formazione per il team innovazione	PON organizzati dagli snodi formativi - febbraio 2017	24 h	-aumento delle competenze sulle ITC e ricaduta sulla didattica.
Formazione di base pronto soccorso tecnico	PON organizzati dagli snodi formativi - febbraio 2017	Come stabilito dall'ente formatore che deve dare indicazione	-aumento delle competenze sulle ITC e ricaduta sulla didattica.
Formazione docenti PNSD n. 10 docenti selezionati	PON organizzati dagli snodi formativi - febbraio 2017	18 h	aumento delle competenze sulle ITC e ricaduta sulla didattica.
Le risorse in rete per la didattica digitale. n. 20 docenti	20 h – gennaio- febbraio 2017	Incontri con esperienze simulate e il tutoraggio dell'Animatore Digitale – attività laboratoriali	a)questionario di autovalutazione e soddisfazione del docente b)Implementazione di metodologie digitali nella didattica
Risorse digitali e impatto sulla didattica – gruppi di docenti	Formazione – autoformazione continua nel triennio con il supporto dell'animatore digitale e il team per l'innovazione.	Uso didattico della LIM e di altri programmi-risorse	-Aumento delle competenze sulle nuove tecnologie e ricaduta sulla didattica.
Amministrativi		36 h	-Aumento delle competenze sulle nuove tecnologie e ricaduta sulla gestione.
DS	7 Dic 2016 16 /24 Gen 2017 2 Feb 2017	30 h	-Aumento delle competenze sulle nuove tecnologie e ricaduta sul coordinamento e gestione

4) INIZIATIVE FORMATIVE COLLEGATE ALLA SICUREZZA-IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO EX D.L.vo 81/2008 (UNITAMENTE AL PERSONALE ATA)

TEMATICA	N° ore e collocazione temporale	FORMAT	OBIETTIVI E MONITORAGGIO DEGLI ESITI
Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.	Formazione di base 12 ore. Aggiornamento 6 ore ogni cinque anni.	Formazione on-line su piattaforma. Incontro collegiale con formatore esterno seguito da question-time e dibattito	a) questionario di autovalutazione b) implementazione della cultura della sicurezza
Formazione per addetti antincendio	8 h – dicembre 2016	Incontri con formatore esterno e prove pratiche	a) questionario di autovalutazione b) implementazione della cultura della sicurezza
Aggiornamento per addetti al primo soccorso	4h – ogni anno	Incontri con formatore esterno e prove pratiche	a) questionario di autovalutazione b) implementazione della cultura della sicurezza
Formazione preposti	8h – marzo 2017	Incontro collegiale con formatore esterno seguito da question-time e dibattito	a) questionario di autovalutazione b) implementazione della cultura della sicurezza

A) FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

1) INIZIATIVE FORMATIVE DESTINATE AL DSGA E AGLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

TEMATICA	N° ORE E COLLOCAZIONE TEMPORALE	FORMAT	OBIETTIVI E MONITORAGGIO DEGLI ESITI
I Pon e le opportunità per le scuole	3h – novembre 2016	Incontro con esperto esterno Seguito da question-time e dibattito	questionario di autovalutazione e soddisfazione del personale
Pago in rete –Prima parte	6h – novembre 2016	Corso in Sidi su piattaforma Learning-MIUR	questionario di autovalutazione e soddisfazione del personale
Pago in rete –Seconda parte	1h – dicembre 2016	Corso in Sidi su piattaforma Learning-MIUR	questionario di autovalutazione e soddisfazione del personale
Protocollo informatico e il workflow documentale	8h – dicembre 2016	Incontro con esperto esterno Seguito da question-time e dibattito	questionario di autovalutazione e soddisfazione del personale – implementazione delle competenze
Il PNSD e l'identità della scuola	4h – dicembre 2016	Incontro con esperto esterno Seguito da question-time e dibattito	Realizzazione del Project Work per lo sviluppo del PNSD
Competenze comunicative del DSGA per la realizzazione del PNSD	7h – gennaio 2017	Incontro con esperto esterno Seguito da question-time e dibattito	Realizzazione del Project Work per lo sviluppo del PNSD
Competenze tecniche del DSGA per la realizzazione del PNSD	4h – gennaio 2017	Incontro con esperto esterno Seguito da question-time e dibattito	Realizzazione del Project Work per lo sviluppo del PNSD
Competenze finanziarie del DSGA per la realizzazione del PNSD	4h – gennaio 2017	Incontro con esperto esterno Seguito da question-time e dibattito	Realizzazione del Project Work per lo sviluppo del PNSD
Gestione documentale e conservazione	8h – dicembre 2017	Incontro con esperto esterno Seguito da question-time e dibattito	questionario di autovalutazione e soddisfazione del personale - implementazione delle competenze

Processi di digitalizzazione amministrativa	8h – dicembre 2018	Incontro con esperto esterno Seguito da question-time e dibattito	questionario di autovalutazione e soddisfazione del personale - implementazione delle competenze
---	--------------------	--	--

2) INIZIATIVE FORMATIVE PER IL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

TEMATICA	N° ORE E COLLOCAZIONE TEMPORALE	FORMAT	OBIETTIVI E MONITORAGGIO DEGLI ESITI
Assistenza agli alunni/studenti disabili	4 h - settembre di ciascun anno scolastico	Incontro collegiale con formatore esterno seguito da question-time e dibattito	- questionario di autovalutazione - miglioramento delle relazioni interne

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI

E' stata nominata referente per la formazione in servizio la prof.ssa Claudia Tasselli, che si avvale del supporto di un gruppo di lavoro, di cui fanno parte le ins. Vitarelli e Scaglione che agiscono in stretta collaborazione con il Dirigente scolastico, cui spetta la cura e la valorizzazione delle risorse professionali dell'Istituto

Sarà predisposta una bacheca digitale con le informazioni sulle opportunità di formazione per i docenti dell'Istituto.

Il Piano di formazione dell'Istituto dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF.

Indice

Che cos'è il PTOF	1
PRIMA PARTE	
IL CONTESTO	
Storia dell'Istituto Comprensivo "I".	2
Risorse strutturali	3
La popolazione scolastica	7
Risorse strumentali e materiali	9
Risorse esterne e rapporti con il territorio	13
ATTIVITA' DIDATTICHE	
Attività didattiche	14
ORGANIZZAZIONE	
Organismi e figure istituzionali	15
Organigramma e figure di riferimento	16
Commissioni	18
Responsabili materiali e laboratori	20
Ufficio di segreteria	21
SECONDA PARTE	
OFFERTA FORMATIVA	
Le finalità educative	23
Caratteristiche generali del piano e finalità	25
Proposte e pareri esterni	26
IL CURRICOLO	
Caratteri generali del Curricolo	27
Finalità del Curricolo	28
Struttura del Curricolo	29
AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	
Ampliamento Offerta Formativa.	31
Educazione alla Convivenza Civile – Pari opportunità	32
- Patto educativo di corresponsabilità	34
- Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia	35
Inclusione, Intercultura e Dimensione europea	37
- Inclusione	37
	150

Indice

- Piano annuale per l'inclusione – Parte I	39
- Piano annuale per l'inclusione – Parte II	43
- Organizzazione sostegno nella scuola	45
Intercultura e Dimensione europea	50
Dimensione Europea	51
Orientamento e Continuità	52
- Progetto accoglienza	54
Biblioteca	58
Turismo scolastico	59
Area della Valutazione e dell'Autovalutazione	64
- Il sistema della valutazione	64
- Osservazioni sistematiche Scuola dell'Infanzia	76
- Valutazione nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado	77
- Valutazione IRC e attività alternativa Primaria e Secondaria 1° grado	79
- Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria	80
- Valutazione del comportamento nella Scuola Sec. 1° Grado	83
- Valutazione dei progetti	86
- Piano di Miglioramento	87
- Obiettivi formativi prioritari	119
- Progetti di Istituto curriculari e per il potenziamento dell'organico	120
ORGANICO DELLA AUTONOMIA	
- Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	135
- Fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia	137
- Parametri per la determinazione del fabbisogno riferiti all'anno scolastico 2017/18	137
- Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno	138
- Fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'Offerta Formativa	138
- Fabbisogno dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario	139
PIANO DI FORMAZIONE	
- Piano di formazione Istituto Comprensivo "i"	140